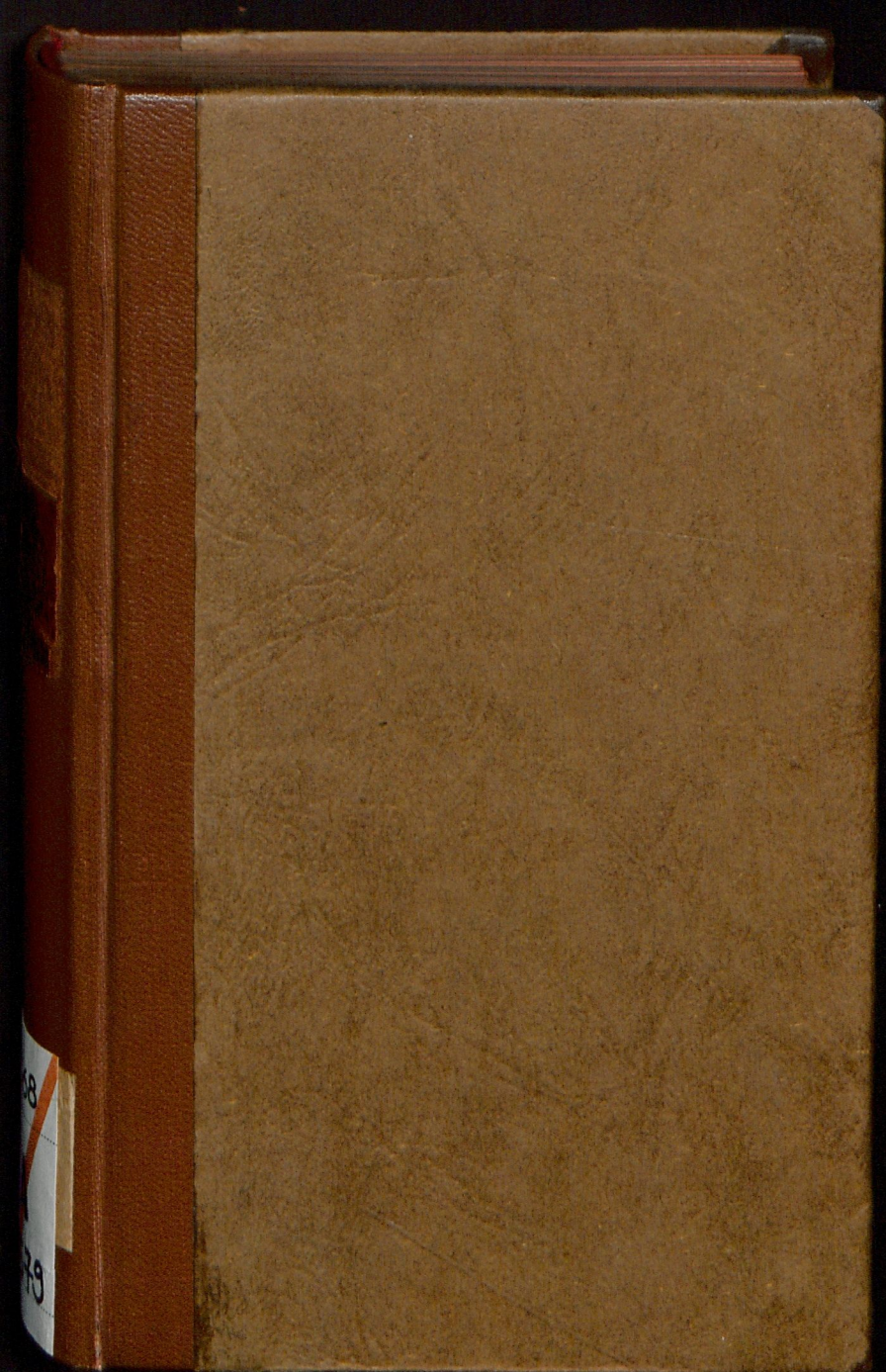
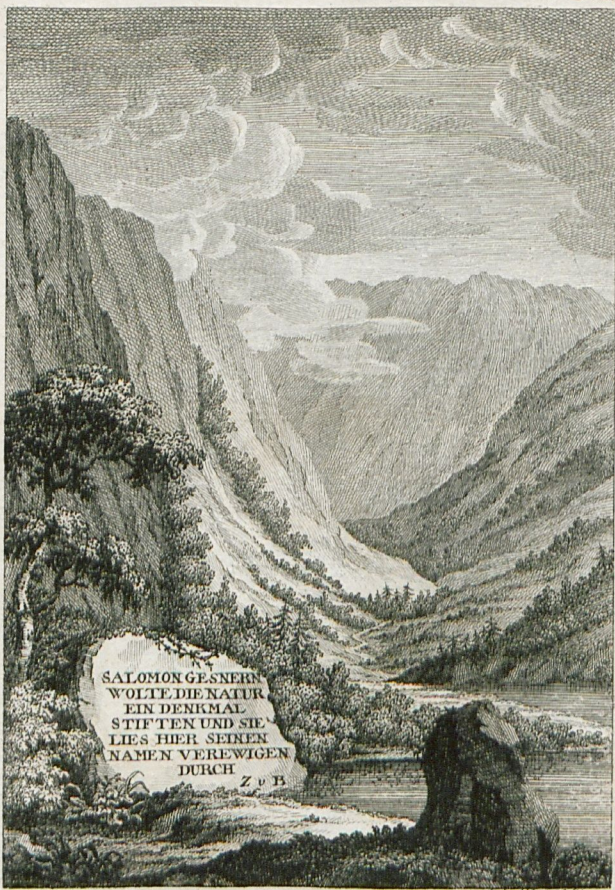






*Qui giace Chi cantò Ninfe e Pastori,
E, dilettaudo, alla smarrita via
Della virtù guidò gli umani cuori
Con incanti di nuova melodia !*

D.

Salomo Gefners I d y l l e n.

Mit der italiänischen Uebersetzung
von

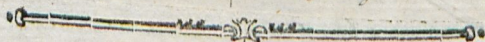
Matthäus Procopio,
Professor der italiänischen Sprache und Litteratur an der
herzoglichen hohen Karlschule.

Zweiter Theil.



*O come debb'esser felice chi à fatto
copiosamente del bene!*

*O wie muß der glücklich seyn
der viel gutes gethan hat!*



Stuttgart,
gedruckt bei den Gebrüdern Mäntler.

1790.

68 A 8579(2)



Idyllen.



LA PIAGGIA IN ERBA.

Sublime, e nera selva d'abeti, che di mezzo alle tue ombre opache foltamente al ciel sollevi i tronchi rossicci e dritti come saette; eminenti e svelte querce; vago fiume che con abbagliante, ed argentino splendore da que' grigi monti t'avanzi mormorando; no, io non voglio per adesso veder voi; l'attual mia spiaggia si riduce soltanto all'erbe d'attorno, a questo mirabil mondo in piccolo, mondo d'infinito e multiformi bellezze, d'infinito spezie di vegetabili, di milioni d'abitatori



Die Gegend im Gras.

Du hoher schwarzer Tannenhain ! der du die pfeilgeraden röthlichen Stämme dicht und hoch durch deinen dunkeln Schatten emporhebst ! hohe schlanke Eichen ! Und du Fluß, der du mit blendendem Silberglanz hinter jenen grauen Bergen hervorrauschest, nicht euch will ich izt sehen : izt sey das Gras um mich her meine Gegend. Diese bewundernswürdige Welt im kleinen, von unendlich mannichfaltiger Schönheit ; unendliche Arten Gewächse , Millionen verschiedene Bewohner ;

Zweiter Th.

N

differenti , parte de' quali vola di fiore in fiore , parte striscia , e corre in giro negli erbosi labirinti ; d' infinita e variforme figura , e vaghezza qui trovan tutti il lor nutrimento , e la gioja loro questi concittadini della terra , tutti nel lor genere buoni e perfetti . Come dolcemente sussurri , o ruscelletto , passando fra i crescioni , e le beccabunge , che mandano in alto gli azzurri fiori , tu scagli scintillanti anelletti a' loro fusti , e li fai vacillare ; dall' una e l' altra sponda sorge l' erba pingue mescolata co' fiori che si ripiegano ; l' onda tua limpida scorre per la loro screziata volta , e splendendo ne niflette i varj colori . Or vo' scorrere collo sguardo la selvetta dell' erbe tremolanti . O come riluce la moltiforme verdura schiarita dal sole ! Esse stendono una sull' altra le lor ombre instabili ; le piante sottili di teneri rami , e variforme fogliame traversano le gramigne , o si sollevano portando in alto

theils fliegen von Blumen zu Blumen, theils kriechen und laufen umher, in Labyrinthen des Grases; unendlich mannigfaltig an Bildung und Schönheit, findt jeder hier seine Nahrung, jeder seine Freuden; Mitbürger dieser Erde, jeder in seiner Art vollkommen und gut. Wie sanft rieselst du vorüber, kleine Quelle! durch die Wasserkressen und durch die Bachbungen, die ihre blauen Blumen emportragen; du schwingest kleine funkelnde Ringe um ihre Stämme her, und machest sie wanken; von beyden Ufern steht das fette Gras mit Blumen vermischet; sie biegen sich herüber, und dein klares Wasser fließt durch ihr buntes Gewölß und glänzet im vielfarbichten Wiederschein. Ich will izt durch den kleinen Hain des wankenden Grases hinsehn; wie glänzet das mannigfaltige Grün, von der Sonne beschienen! sie streuen schwebende Schatten eins auf das andre hin; schlanke Kräuter durchirren das Gras mit zarten Nesten und mannigfaltigem Laub, oder

vacillanti fiori . Ma tu viola ~~azzurra~~ azzurra , simbolò del Saggio , umile e modestina te ne stai fra l' erba spargendo odore all' interno ; laddove fiori inodoriferi sollevansi dall' erboso suolo fastosamente agitando . Alati bacherozzoli si van sotto l' erbe inseguendo ; si smarriscono talvolta dal mio sguardo ; eccoli poi che di bel nuovo tumultuano allo splendor del sole , o s' innalzano a stuolo volando , e carolando più alto nella lucida atmosfera .

Qual vario-pinto fiore si muove colà presso il fonte di color sì vago , e sì splendente ? . . . Ah no ! piacevole inganno ! Quell' è una farfalla che s' alza a volo , e lascia dietro se l' erba tremante . Or passa ronzando un bacolino in nero arnese sull' ale rosse , e brillanti , e si ponè sulla prossima campanella , forse presso la sua compagna . Deh , mormora basso , o zampillante sorgente ! Deh , non scuotete , o zefiri , i fiori e l' erba ! M'

sie steigen darüber empor, und tragen wankende Blumen. Aber du, blaue Viole, du Bild des Weisen, du stehst bescheiden niedrig im Gras, und streust Gerüche umher, indeß daß geruchlose Blumen hoch über das Gras empor stehn, und pralerisch winken. Fliegende Würmchen verfolgen sich unten im Gras; bald verliert sie mein Aug im grünen Schatten, dann schwärmen sie wieder im Sonnenschein, oder sie fliegen zu Schaaren empor, und tanzen höher in der glänzenden Luft.

Welch eine bunte Blume wieget sich dort an der Quelle? So schön und glänzend von Farbe — Doch nein, angenehmer Betrug! ein Schmetterling flieget empor, und läßt das wankende Gräschen zurück. Izt rauschet ein Würmchen, schwarz beharnischt auf glänzend rothen Flügeln vorbey, und setzt sich zu seinem Gatten vielleicht auf die nahe Glockenblume. Rausche sanft, du rieselnde Quelle! Erschüttert nicht die Blumen und das Gras, ihr Zephyre! Trieg' ich mich, oder hör' ich

inganno , ovver sento un sottile canto ? Sì che cantano , ma il nostro orecchio è troppo ottuso per sentirne il delicato concento , come l'occhio nostro per iscorgere i fini lineamenti della figura . Qual grato sussurro va girando intorno ? Perchè mai vacillan così i fiori ? Ah , è uno sciame di piccole api , che liete volarono dalla loro remota abitazione , che si sparpagliarono per le campagne , e pe' lontani giardini : van scegliendo con diligenza , e adunano il giallo bottino , e sene ritornano per ampliare il loro stato tutte con egual premura , non essendo fra loro alcun cittadino ozioso . Girano attorno di fiore in fiore , ne' calici de' quali ricercando nascondono i loro lanuginosi capolini ; o s' affondano penosamente nel fiore non per anche aperto , che di nuovo si chiude , e nasconde il ladroncello , che gli ruba que' tesori , quali forse domani al sol nascente , e alla lucida rugiada avrebbe già dispiegati.

den zartesten Gesang? Ja sie singen; aber unser Ohr ist zu stumpf, das feine Concert zu vernehmen, so wie unser Auge die zarten Züge der Bildung zu sehn. Was für ein liebliches Summen schwärmt um mich her? Warum wanken die Blumen so? Ein Schwarm kleiner Bienen ist's; sie flogen fröhlich aus von ihrer fernen Bohnstadt, und zerstreuten sich auf den Fluren und in den fernen Gärten; aufmerksam wählend sammeln sie die gelbe Beute, und kehren zurück, ihren Staat zu mehren, jede mit dem gleichen Bestreben; da ist kein müßiger Bürger; sie schwärmen umher, von Blume zu Blume, und verbergen nachsuchend die kleinen haarichten Häupter in den Kelchen der Blumen; oder sie graben sich mühsam hinein, in die noch nicht offenen Blumen; die Blume schließet sich wieder, und verbirgt den kleinen Räuber, der die Schätze ihr raubt, die sie vielleicht erst morgen der kommenden Sonne und dem glänzenden Thau entfaltet hätte.

Là su quell' elevato fiore di trifoglio
 posa una farfalletta , che ventola l' ale sue
 screziate , lo splendente argento delle quali
 è spruzzolato da macchiette porporine , e all'
 estremità un orlo d' oro si confonde col
 verde . Già siede pomposa , e pulisce la
 piccola cresta di penne argentate sulla sua
 testolina . Leggiadra farfalletta , piega il
 fiore verso quel ruscello , e mira la tua bella
 figura ; allor somigli alla vaga Belinda ,
 che presso lo specchio si dimentica che
 dovrebbe esser da più d' una farfallina.
 Il suo abito non è così bello come le tue
 ali ; essa però è spensierata al par di te.

Quale scherzo villano or cominciano i
 zefiri ? Si voltolano sull' erbetta inseguen-
 dosi , e come un vento leggero incalza
 l' onde d' uno stagno , così rotolano essi
 l' erba , che ne mormora . I piccoli abitanti
 di mille colori volano in alto , e ne miran
 giù il disordine , ma son di bel nuovo

Dort auf die hohe Kleeblume setzt sich ein kleiner Schmetterling; er schwingt seine bunten Flügel; auf ihrem glänzenden Silber stehn kleine purpurne Flecken, und ein goldener Saum verliert sich am Ende der Flügel ins Grüne; da sitzt er prächtig, und putzt den kleinen Busch der silbernen Federn auf seinem kleinen Haupt. Schöner Schmetterling! biege die Blume zum Bache hin, und sieh da deine schöne Gestalt; dann gleichest du der schönen Belinde, die bey'm Spiegel vergißt, daß sie mehr als Schmetterling seyn sollte; ihr Kleid ist nicht so schön wie deine Flügel, aber gedankenlos ist sie wie du.

Was für ein wildes Spiel hebt ihr izt an, kleine Zephire? Sich haschend wälzen sie sich durch das Gras hin; wie ein sanfter Wind auf einem Teich Wellen vor sich her jagt, so durchwühlen sie das rauschende Gras; die kleinen bunten Bewohner fliegen empor, und sehen in die Verwüstung hinun-

invitati dall' erbe da' fiori or che i zefiri
si racchetano.

Ah , potess' io però nascondermi ! Copritemi voi , o fiori . Ivi passa il giovane Giacinto in un bell' abito dorato , scorre per l' erba negletta , e vicino l' alma natura sen va fischiando . Essa gli sorride invano , per lui è una beltà troppo attempata ; dee correre alla Damina Enrichetta , dove ad una tavola di giuoco s' aduna il bel mondo ; ivi l' abito suo incanterà meglio gli occhi di fino gusto che il rubicondo splendore della sera . O come ridebbe , se mi vedesse lungi dalla delicata adunanza strascicare sull' erba in traccia di bacherozzoli ! Ma scusatemi , Signor Giacinto , se sono così stolido di non badare al vostro bell' andamento , ed al fulgore dell' abito , poichè su quest' erba s' affretta un vermicello colle ali d' un oro verdiccio , che magnificamente

fer; igt ruhen sie wieder, die Zephyre, und das Gras und die Blumen winken sie freundlich zurück.

Aber, o, könnt' ich mich igt verbergen! Bedecket mich, ihr Blumen! Dort geht der junge Hyacinthus vorüber, im schönen goldnen Kleid; er eilt durchs verächtliche Gras neben der Natur hin, und pfeift; sie mag ihn anlächeln; für ihn ist das eine zu alte Schöne; er eilt zu Fräulein Henrietten, wo die schöne Welt beym Spieltische sich sammelt, da wird sein Kleid Augen von feinerem Geschmack besser entzücken, als ein glühendes Abendroth. Wie wird er lachen, wenn er mich sieht, fern von der feinen Welt bey den Bärmern im Grase krieschen! Aber verzeihen sie, Hyacinthus, wenn ich so dumm bin, ihrem schönen Gang und dem Glanz ihres Kleides nicht nachzusehn; denn hier an diesem Gräschen läuft ein Wärmchen empor; seine Flügel sind grünlichtes Gold, und wechseln prächtig die hellen Farben des Regenbogens. Verzeihen sie Hyacin-

alternano i chiari colori dell' iride . Perdonate , Signor Giacinto alla natura l' aver dato ad un baco un abito più bello , che tutte l' arti le più raffinate a voi non àn potuto fornire.

Quanto sei vaga , o alma natura ! Vaga anche nelle tue minime decorazioni ! Privo è de' più puri diletti chi neglettamente trascorre le tue bellezze ; chi à lo spirito guasto dalle passioni furibonde , e dalle false gioje è incapace delle gioje pure. Beato colui , l' anima del quale non ottennebrata d' alcun torbido pensiero , non vessata da rimorso alcuno sente ogni impressione del tuo Bello ! In que' siti , che altri trasanda con una fastidiosa insensibilità , sorridono a lui varie gioje all' intorno . Per lui ben s' addobba la Natura ; tutt' i suoi sensi trovan sempre infinite sorgenti di letizia in ogni sentiero , ch' ei calca , in ogni ombra alla quale riposa. Dolci incanti zampillano per lui da ogni

thus, verzeihen sie der Natur, die einem
Burm ein schöner Kleid gab, als die feinste
Kunst ihnen nicht liefern kann.

O wie schön bist du, Natur! In deiner
Kleinsten Verzierung, wie schön! Die reinsten
Freuden misst der, der nachlässig deine Schön-
heiten vorübergeht; dessen Gemüth, durch to-
bende Leidenschaften und falsche Freuden ver-
derbt, der reinsten Freuden unfähig ist. Selig
ist der, dessen Seele durch keine trübe Gedan-
ken verfinstert, durch keine Vorwürfe ver-
folgt, jeden Eindruck deiner Schönheiten em-
pfindt; wo andere mit eckler Unempfindlich-
keit vorübergehn, da lächeln mannigfaltige
Freuden um ihn her. Ihm schmückt sich die
ganze schöne Natur; alle seine Sinne finden
immer unendliche Quellen von Freude, auf
jedem Fußsteig, wo er wandelt, in jedem
Schatten, in dem er ruhet. Sanfte Ent-
zückungen sprudeln aus jeder Quelle, düften
Zweyter Th.

B

fiore , risonano e bisbigliano da ogni ce-
spuglio . Niuna sazietà gli guasta i pia-
ceri sempre nuovi , che le bellezze dell'
Universo gli presentano in una sterminata
varietà , che regna anche ne' minimi og-
getti , ognuno de' quali è bello e buono
relativamente al suo scopo migliore . Fe-
lice , ah pur felice chi da questa sorgente
inesausta attinge i suoi piaceri innocenti!
Ei à lo spirito sereno come il più bel giorno
di primavera ; ogni di lui sensazione è
dolce e pura , come le fragranze de' fiori
che lo circondano.

aus jeder Blum ihm zu, ertönen und lispeln
 ihm aus jedem Gebüsch. Kein Eckel
 verderbt ihm die immer neuen Freuden, die
 die Schönheiten der Natur in endloser Mannig-
 faltigkeit ihm anbieten. Auch in der kleinsten
 Verzierung unendlich mannigfaltig und schön,
 jedes zum besten Endzweck in allen seinen
 Verhältnissen schön und gut. Selig! o selig!
 wer aus diesen unerschöpflichen Quellen seine
 unschuldigen Vergnügen schöpft; heiter ist sein
 Gemüth, wie der schönste Frühlingstag; sanft
 und rein jede seiner Empfindungen, wie die Ze-
 phire, die mit Blumengerüchen ihn umschweben.

IL DESIDERIO.

Se osassi sperar dal destino l'adempimento d' un mio unico desiderio , giacchè per altro tutt' i miei desiderj , eccetto quello del bene altrui , non sono che sogni ; io mi desto , e non so neppure d' aver sognato ; se osassi , dico , sperar tanto dal destino , non bramerei nè dovizie , nè dominio su' miei pari , nè celebre fama nelle regioni remote . Ah potess'io incognito e tranquillo lungi dal cittadin tumulto , dove son tese a' Giusti inevitabili insidie , dove i costumi , e le convenienze nobilitano mille stravaganze ; ah potess'io menare placidamente i giorni miei in una solitaria contrada fra giardini campestri nè invidiato , nè osservato !

Fra l' ombre verdi degli arcuati noci starebbe la mia casa romita , alle cui finestre

D e r W u n s c h .

Dürst' ich vom Schicksal die Erfüllung
meines einigen Wunsches hoffen; denn sonst
sind meine Wünsche Träume, ich wache auf,
und weiß nicht, daß ich geträumt habe, es
sey denn ein Wunsch für andrer Glück; dürst'
ich vom Schicksal dieses hoffen, dann wünscht'
ich mir nicht Ueberfluß, auch nicht über Brü-
der zu herrschen, nicht daß entfernte Länder
meinen Namen nennen. O könnt' ich unbe-
kannt und still, fern vom Getümmel der
Stadt, wo dem Redlichen unausweichliche
Fallstricke gewebt sind, wo Sitten und Ver-
hältnisse tausend Thorheiten adeln, könnt' ich
in einsamer Gegend mein Leben ruhig wan-
deln, im kleinen Landhaus, beym ländlichen
Garten, unbeneidet und unbennerkt!

Im grünen Schatten wölbender Nuß-
bäume stünde dann mein einsames Haus, vor

sotto le frondose volte degli alberi abiterebbero soavi venticelli, grato rezzo, e dolce quiete. Innanzi al tacito ingresso in una piazzetta assiepata mormorerebbe una fresca fontana sotto il pergolato, nell'acqua corrente della quale scherzerebbe l'anitra co' suoi anitroccoli; o vi scenderebber le mansuete colombe dagli ombreggiati tetti, e agitando il capo passeggierebber sull'erba; mentre il fastoso gallo condurrebbe attorno nel cortile le sue stridenti galline. Al noto mio fischio accorrerebber tutti verso la finestra in gran folla, chiedendo lusinghevolmente del cibo al lor padrone.

Sulle vicine piante ombrose abiterebbero gli uccelli in una imperturbata libertà, e da buoni vicini si chiamerebber cantando da un albero all'altro. In un angolo del cortiletto metterei gli alveari dell'api, giacchè la loro utile repubblica è uno spettacolo ameno. Esse abiterebbero volentieri nel mio verziere, s'è vero quel

dessen Fenstern kühle Winde und Schatten, und sanfte Ruhe unter dem grünen Gewölbe der Bäume wohnen, vor dem friedlichen Eingang einen kleinen Platz eingezäunt, in dem ein kühler Brunnquell unter dem Traubengeländer rauschet, an deren abfließendem Wasser die Ente mit ihren Zungen spielte, oder die sanften Tauben vom beschatteten Dach herunterflögen, und nickend im Grase wandelten, indeß daß der majestätische Hahn seine gluckzenden Hennen im Hof umher führt; sie würden dann auf mein bekanntes Locken herbeysflattern ans Fenster, und mit schmeichelndem Gewimmel Speise von ihrem Herrn fodern.

Auf den nahen schattenreichen Bäumen würden die Vögel in ungestörter Freyheit wohnen, und von einem Baum zum andern nachbarlich sich zurufen und singen. In der einen Ecke des kleinen Hofes sollen dann die geflochtenen Hütten der Bienen stehn; denn ihr nützlicher Staat ist ein liebliches Schauspiel. Gerne würden sie in meinem Anger wohnen,

che dice il contadino, che soggiornano dove nel domestico governo regna pace e tranquillità . Dietro la casa sarebbe il mio spazioso giardino , in cui l' arte semplice seconderebbe obbediente i piacevoli capricci della Natura ; e non le si rivolterebbe rendendola una materia servile , e piegandola in forme grottesche . Spalliere di nocciuoli lo assieperebbero , e in ogni cantone vi sarebbe una verde capanna di viti silvestri , dove mi ritirerei sovente da' raggi del sole , o guarderei come il bruno giardiniere zappi le ajuole per seminarvi delle saporite ortaglie . Spesso prendereigli la vanga dalla mano alllettato dalla sua diligenza al travaglio per zappare io stesso, mentr' ei starebbe vicino di me sorridendo delle mie poche forze , o l' ajuterei a legare a' pali i tremoli vegetabili , o avrei cura de' rosai , e degli sparsi garofani e gigli.

Fuori del giardino dovrebbe serpeggiare un chiaro ruscello pe' miei erbosi prati,

wenn wahr ist, was der Landmann sagt, daß sie nur da wohnen, wo Fried und Ruhe in der Wirthschaft herrschet. Hinten am Hause sey mein geräumiger Garten, wo einfältige Kunst den angenehmen Phantasien der Natur mit gehorsamer Hülfe beysteht, nicht aufrührisch sie zum dienstbaren Stoff sich machet, in groteske Bilder sie zu schaffen. Wände von Rußstrauch umzäunen ihn, und in jeder Ecke steht eine grüne Hütte von wilden Rosinen; dahin würd' ich oft den Stralen der Sonne entweichen, oder sehen, wie der braune Gärtner die Beeten umgräbt, um schwächhafte Gartengewächse zu säen; oft würd' ich die Schaufel aus der Hand ihm nehmen, durch seinen Fleiß zur Arbeit gelockt, um selbst umzugraben, indeß daß er neben mir stünde, der wenigern Kräfte lächelnd; oder ich hülff ihm die flatternden Gewächse an Stäben aufbinden, oder der Rosenstauden warten, und der zerstreuten Nelken und Lilien.

Außen am Garten müß' ein klarer Bach meine grasreiche Wiese durchschlängeln; er

che scorrerebbe poi all' ombra d' un boschetto d' alberi fruttiferi mescolati con teneri rampolli , ch' io medesimo con diligenza coltiverei . Io farei sì che si raccogliesse nel mezzo un laghetto , e su d' un isoletta costrutta nel di lui centro planterei una pergola . Al di fuori poi , e attorno le libere contrade bramerei una tenue vigna , e un campicello di spighe ondegianti . Il più dovizioso Monarca sarebbe allora invidiabile a paragon di me?

Ma sia lungi la mia capanna dal casino , ove abita Dorante per non esser interrotto dalla sua compagnia . Presso lui s' apprende che la Francia certamente non guerreggerà , e quel che Mopso farebbe , se fosse Re de' Brettoni ; e ad una mensa ben imbandita si giudica delle scienze , e de' difetti del nostro governo , mentre un' aria maestosa ridonda dalle lor teste sventate . La mia solinga abitazione sia remota da Oronte occupato a radunar

schlängelte sich dann durch den schattichten
Hayn fruchtbarer Bäume, von jungen zar-
ten Stämmen durchmischet, die mein sorgfäl-
tiger Fleiß selbst bewachte. Ich würd' ihn in
der Mitte zu einem kleinen Teich sich sam-
meln lassen, und in des Teiches Mitte bau-
ich eine Laube auf eine kleine aufgeworfene Insel.
Zöge sich dann noch ein kleiner Weinberg an der
Seite in die offene Gegend hinaus, und ein klei-
nes Feld mit winkenden Aehren, wäre der reich-
ste König dann gegen mir beneidenwerth?

Aber fern sey meine Hütte von dem
Landhaus, das Dorantes bewohnt, ununter-
brochen in Gesellschaft zu seyn. Bey ihm lernt
man, daß Frankreich gewiß nicht kriegen wird;
und was Mops thäte, wenn er König der
Britten wäre; und bey wohlbedeckter Tafel
werden die Wissenschaften beurtheilt, und die
Fehler unsers Staats, indeß daß majestäti-
scher Anstand vor der leeren Stirne schwebt.
Weit von Dronten weg sey meine einsame
Wohnung; fernher sammelt sich Wein in sei-

de' vini forestieri nella sua cantina . La natura solo è bella per lui , perchè squisiti bocconi volano nell' aria , o s' aggirano nel bosco , o guizzano nell' onde . Ei corre alla campagna per poter liberamente pazzeggiare . Che incomodo nelle maledette mura , ove lo sciocco vicino osserva ogni atto ! Ah , non t' accada mai di passar solitario a casa un sol giorno . Che compagnia insoffribile per te ! Forse ti scapperebbe un' occhiata spaventevole sopra te stesso . Ma non temere ; già oppressi cavalli anelanti ti portano le loro indegne somme , che scendono bestemmiando su quell' innocenti bestie : il tumulto , l' insania , e lo spirito furibondo accompagnano sino a tavola questa società , e un' impotente ebbrezza pon fine alla stravagante scena . Più lungi ancor da te , macilento Arpagone , alla cui porta vegliano magri cani affamati , che al mendico impetuosamente cacciato strappano il pane asperso di lagrime . Per gran

nen Keller; die Natur ist ihm nur schön,
 weil niedliche Bissen für ihn in der Luft
 fliegen, oder den Hahn durchirren, oder
 in der Flut schwimmen. Er eilt auf das
 Land, um ungestört rasen zu können; wie
 bang ist man in den verfluchten Mauern,
 wo der dumme Nachbar jede That bemerkt!
 Dir begegne nie, daß ein einsamer Tag bey
 dir allein dich lasse, eine unleidliche Gesell-
 schaft für dich; vielleicht entwischt dir ein
 schauernder Blick in dich selbst. Aber nein,
 gepeinigete Pferde bringen dir schnaubend ihre
 unwürdigen Lasten, sie springen fluchend von
 dem unschuldigen Thiere; Tumult und Un-
 sinn, und rasender Witz begleiten die Gesell-
 schaft zur Tafel, und ein ohnmächtiger Rausch
 endet die tobende Scene. Noch weiter von
 dir, hagrere Harpax! dessen Thüre hagre Hun-
 de bewachen, die hungernd dem ungestüm
 abgewiesenen Armen das bethrante Brod rau-
 ben. Weit umher ist der arme Landmann kein
 gepeinigter Schuldner; nur selten steigt der

tratto attorno l' infelice contadino è il tuo vessato debitore . Di raro si solleva il lieve fumo dal tuo cammino rovinato . E tu non dovresti patir la fame tu , che rubi le tue ricchezze al piangente poverello?

Ma dove mi trasporta il mio veemente corrucchio ? Ritornate , dilettevoli immagini, venite a rasserenare il mio spirito . Conducetemi di bel nuovo al grato casino. Il buon villano sia il vicin mio nella sua bruna ed ombrosa capanna . I cordiali soccorsi , e i cortesi consigli ci renderanno vicini l' un verso l' altro amichevoli e sorridenti . E qual maggior piacere che quello di vedersi amare , e lietamente riverire da chi abbiám beneficato?

Quando un inquieto strepito scuote dal sonno l' abitante della città , quando le vicine mura gli vietano l' amabile aspetto del sol nascente , e quando non è concessa la bella scena del mattino al suo imprigionato sguardo ; allora io sarei

dünne Rauch von deinem umgestürzten Schornstein auf; denn solltest du nicht hungern, da du deinen Reichthum dem weinenden Armen raubest!

Aber wohin reißt mich ungestümer Verdruß? Kommt zurück, angenehme Bilder, kommt zurück, und heitert mein Gemüth auf! Führet mich wieder dahin, wo mein kleines Landhaus steht! Der fromme Landmann sey mein Nachbar in seiner braunen beschatteten Hütte! Liebreiche Hülfe und freundschaftlicher Rath machen dann einen dem andern zum freundlich lächelnden Nachbar; denn was ist seliger, als geliebet zu seyn, als der frohe Gruß des Manns, dem wir Gutes gethan?

Wen denn, der in der Stadt wohnt, unruhiges Getümmel aus dem Schlummer weckt, wenn die nachbarliche Mauer der Morgensonne liebliche Blicke verwehrt, und die schöne Scene des Morgens seinem eingekerkerten Auge nicht vergönnt ist, dann würd' eine

svegliato dalla soave auretta mattutina, e dall' allegro concento degli uccelli . Voulderei allora dal mio riposo , e andrei verso l' aurora su' prati fioriti , o al vicin colle , dalla cui sommità canterei rapito liete canzoni . Qual cosa in fatti incanta più della vaga Natura , che confonde in un armonico miscuglio le sue infinite e moltiformi bellezze ? Uomo ardito , come mai osi tu ornarla con arti che l' imitano da lontano ? Fabbrica pure labirinti con verdi spalliere , e fa sollevar l' acuto tasso in un altezza misurata ; sieno le vie di pura sabbia , affinchè al passeggiatore niun cespuglio imbarazzi i passi ; a me piaciono i campestri prati , e l' incolte selve . La loro varietà , e il mescolamento loro furon ordinati dalla natura con occulte regole d' armonia e di bellezza , che s' insinuano nell' anima nostra riempiendola d' un dolce incanto.

sanfte Morgenluft mich wecken, und die fro-
 hen Concerte der Vögel. Dann flög' ich aus
 meiner Ruhe, und gieng' Auroren entgegen
 auf blumichte Wiesen oder auf die nahen
 Hügel, und sang' entzückt frohe Lieder vom
 Hügel herunter. Denn was entzücket mehr,
 als die schöne Natur, wenn sie in harmoni-
 scher Uuordnung ihre unendlich mannigfalti-
 gen Schönheiten verwindet? Zu kühner Mensch!
 Was unterwindest du dich, die Natur durch
 weither nachahmende Künste zu schmücken?
 Baue Labyrinth von grünen Wänden, und
 laß den gespizten Taurus in abgemessener Wei-
 te empor stehn; die Gänge seyn reiner Sand,
 daß kein Gesträuchgen den wandelnden Fuß-
 tritt verwirre; mir gefällt die ländliche Wiese
 und der verwilderte Hain; ihre Mannigfalti-
 gkeit und Verwirrung hat die Natur nach
 geheimern Regeln der Harmonie und der
 Schönheit geordnet, die unsere Seele voll
 sanften Entzückens empfindt.

Andrei altresì errando per disabitati
luoghi fra' labirinti di boscaglie presso le
seducenti sponde d' un rivo . Discosto da
uman sentiero sarei invitato al riposo qui
da un' ombra opaca , lì dal susurro d' un
fonte . Che bel piacere ! quando lungi
d' ogni tumulto altro mormorio non risona
all' intorno , che quel d' un ruscello , o il
bisbiglio delle pecchie , oppure il rumor
della lucertola , che striscia per l' erbe :
quando sotto il frondoso tetto solingo
l' ombre e 'l raro lume scherzan nel fo-
glio poetico sulle mie ginocchia , e nulla
mi disturba fuorchè una lieve aurette che
lo rivolge , o un grillolino , che con salto
smarrito viene a mettersi ancor su , e at-
tonito se ne risalta incontanente.

Spesso al mite lume di luna andrei pas-
seggiando sino a mezza notte , e solitario
farei delle gioconde meditazioni sul siste-
ma armonico dell' Universo nel tempo che
infiniti mondi, e soli brillerebbero su di me.

Auch würd' ich in einsame Gegenden
 irren, im Labyrinth des Gesträuches, am
 verführenden Ufer eines Baches. Da würde
 ein dunkler Schatte zur Ruhe mich locken,
 dort ein rauschender Wasserfall, von jedem
 Fußsteig fern. O wie ist es lieblich, wenn,
 fern von allem Getümmel, kein ander Geräusch
 um uns her tönt, als ein naher Bach, oder
 das Summen der Biene, oder das Rauschen
 der Eidere, die durch das Gras wischt. Wenn,
 unter dem einsamen Laubdach Schatten und
 seltenes Licht auf dem dichterischen Blatt auf
 meinem Schooße spielen, und nichts mich stört,
 als wenns ein sanfter Wind überwälzt, oder
 die kleine Heuschrecke mit verirretem Sprung
 auf selbigem sich hinsetzt, sich wundert, und
 schnell wieder abspringt.

Oft würd' ich bey sanftem Mondschein
 bis zur Mitternacht wandeln, in einsamen
 frohen Betrachtungen über den harmonischen
 Weltbau, wenn unzählbare Welten und Sou-
 nen über mir leuchten.

Visiterei anche il contadino allorchè canta presso l'aratro solcado , o la serie de' mietitori nel tempo che modulano le lor campestri canzoni , e sentirei le gaje storiette , e i loro scherzi vivaci : ovvero al ritorno dell' autunno , che variamente colora gli alberi , andrei a vedere le vigne de' poggi colme di canto allorquando sotto i pergolati vengono giovanetti e fanciulle ridendo , e cogliendo dell' uve mature . Raccolti che sono i tesori dell' autunno se ne ritornan giubilanti alla capanna , dove l' alto cicolio del torcolo risona lungi all' intorno ; e si adunano nel tugurio in cui gli aspetta un' allegra mensa . Sedata la prima fame si viene agli scherzi villerecci e alle risate , mentre l' amichevole padron di casa riempisce di bel nuovo i fiaschi di vino , e gli esorta all' allegria . Cunzio allor racconta d' aver fatto de' gran viaggi ben oltre sin nella Svevia , e d' aver veduto delle case più

Nach den Landmann würd' ich besuchen,
 wenn er beym furchenziehenden Pflug singt;
 oder die frohen Reihen der Schnitter, wenn
 sie ihre ländlichen Lieder singen, und hörte
 ihre frohen Geschichten und ihren muntern
 Scherz; oder wenn der Herbst kommt, und
 die Bäume bunt färbet, dann würd' ich die
 gesangsvollen Weinhügel besuchen, wenn die
 Mädchen und die Jünglinge im Rebenhain
 lachen, und die reifen Trauben sammeln.
 Wenn der Reichthum des Herbstes gesammelt
 ist, dann gehen sie jauchzend zu der Hütte
 zurück, wo der Kelter lautes Knarren weit
 unhertönt; sie sammeln sich in der Hütte,
 wo ein frohes Mahl sie erwartet. Der erste
 Hunger ist gestillet, ists kommt der ländliche
 Scherz und das laute Lachen, indeß daß der
 freundliche Wirth die Weinflaschen wieder auf-
 füllt, und zur Freude sie aufmahnet. Nunz
 erzählt ists, wie er grosse Reisen gethan hat,
 bis weit in Schwaben hinaus; und wie er
 Häuser gesehen, noch grösser und schöner als

grandi e più vaghe ancora della chiesa del villaggio , come sei stupendi cavalli e più belli ancora del migliore che s' abbia il mugnajo nella valle , tiravano un signore in un carro di vetro , e come i contadini vadan ivi con cappelli verdi e puntaguti . Racconta molti fatti simili , e intanto il giovane famiglia ascoltando a bocca aperta , e appoggiato sulla mano sarebbesi quasi dimenticato che la sua fanciulla gli siede al fianco , s' ella ridendo non gli avesse pizzicato la guancia . Allora Giovanni narra come un folletto abbia perseguitato il suo vicino , sia seduto sul suo paniere , e che l' avrebbe inseguito fin sotto la gronda s' ei non l' avesse scongiurato . Sen' escon poi dalla capanna , e vanno a ballare all' lume di luna sinchè la mezza notte li chiami al riposo .

Quando però i torbidi giorni con fredde pioggia , o l' acerbo inverno , o gli eccessivi calori dell' està mi proibissero la passeggiata , mi chiuderei in una solinga

die Kirch im Dorf, und wie einen Herrn sechs schöne Rosse in einem gläsernen Wagen gezogen haben, schöner als das beste, das der Müller im Thal hat; und wie die Bauern da mit grünen spizen Hüten gehn. So erzehlt' er vieles, indeß daß der junge Knecht, aufmerksam den offenen Mund auf die unterstützende Hand gelehnet, bald vergessen hätte, daß sein Mädchen an seiner Seite sitzt, hätte sie ihn nicht lachend in die Wange gekneipt. Dann erzählt Hanns, wie seinen Nachbar ein Irrwisch verfolgt hat, und wie er ihm auf den Korb gefessen, er hätt' ihn bis unter die Dachrinne verfolgt, wenn er nicht eins geschworen hätte. Aber izt gehen sie aus der Hütte, um bey'm Mondschein zu tanzen, bis die Mitternacht sie zur Ruhe ruft.

Wenn aber trübe Tage mit frostigem Regen, oder der herbe Winter, oder die schwüle Hitze des Sommers den Spaziergang mir verböten, dann würd' ich ins einsame

stanza intrattenendomi colla più nobile compagnia de' gran Genii, gloria ed onore d'ogni secolo, che àn versato il lor sapere in volumi istruttivi: nobile compagnia che solleva il nostro spirito alla sua dignità. Questi m' insegna i costumi delle remote nazioni, e le meraviglie della natura nelle lontane parti del mondo. Quei me ne discopre gli arcani conducendomi nella di lei occulta officina. Uno m' instruirebbe nel governo di tutte le nazioni, e nella loro istoria, vergogna insieme ed onore del genere umano. Un altro m' additerebbe la grandezza e il destino dell' anima nostra e gl' incanti della virtù. Attorno di me starebbero i sapienti, e i cantori dell' antichità: il sentiero loro è sentiero che guida al vero Bello; ma pochi osano entrarvi; le deboli teste di mille e mille fanno che se ne ritornino vertiginosi ad una carriera più agevole, ma piena d' orpello e di fiori inodoriferi. Nominerò

Zimmer mich schliessen ; mich unterhielte da die edelste Gesellschaft , der Stolz und die Ehre eines jeden Jahrhunderts ; die grossen Geister , die ihre Weisheit in lehrende Bücher ausgegossen haben ; edle Gesellschaft , die unsere Seele zu ihrer Würd' erhebt ! Der lehrt mich die Sitten ferner Nationen und die Wunder der Natur in fernen Welttheilen. Der deckt mir die Geheimnisse der Natur auf , und führt mich in ihre geheime Werkstatt ; der würde mich die Deconomie ganzer Nationen lehren , und ihre Geschichte , die Schand und die Ehre des Menschengeschlechts. Der lehrt mich die Grösse und die Bestimmung unsrer Seele ! und die reizvolle Jugend ; um mich her ständen die Weisen und die Säng' des Alterthums ; ihr Pfad ist der Pfad zum wahren Schönen ; aber nur wenige wagen sich hin , das blöde Haupt macht tausende schwindlicht zurückgehn , auf eine leichtere Bahn voll Glitzergold und geruchloser Blumen. Soll ich die wenigen nennen ? Du schöpfrischer Klopstock !

que' pochi ? O Klopstok , genio creatore !
 e tu Bodmer , che con Breitinger inalberasti
 la fiaccola della critica contro que' falsi lu-
 mi , che conducono in paludi , o in aridi de-
 serti ; e tu Wieland , la cui musa sovente vi-
 sita la seria Filosofia di lei sorella , da' cui più
 segreti gabinetti cava sublime materia e le dà
 la forma delle incantevoli grazie ; i vostri ver-
 si mi rapiranno sovente in un sacro trasporto.
 Le tue canzoni altresì , o pittoresco Kleist ,
 m'incantano soavemente al pari d'un chiaro
 vermiglio vespertino ; allora il mio cuore è
 lieto e tranquillo , come la spiaggia illuminata
 dalla luna . Ancor tu Gleim , quando canti
 le ridenti sensazioni dell' animo nostro , e
 gli innocenti scherzi . . . Ma dovrei nominar
 tutti voi che fate un picciol numero ? Vergo-
 gna , se or non siete conosciuti ! I più tardi ni-
 poti proferiranno il vostro nome con rispetto.

Spesse volte scriverei le canzoni , che
 avrei meditate in un solitario passeggio ,
 in un bosco ombroso , presso una romoreg-

und du Bodmer! der du mit Breitlingern
 die Jackel der Critik aufgesteckt hast, de-
 nen Irrlichtern entgegen, die in Sumpfe
 oder dürre Einöden verführen. Und du Wie-
 land! (oft besucht deine Muse ihre Schwester,
 die ernste Weltweisheit, und holt erhabenen
 Stoff aus ihren geheimsten Kammern, und
 bildet ihn zu reizenden Grazien,) oft sollen
 eure Lieder in heiliges Entzücken mich hin-
 reißen. Auch du mahlerischer ~~von~~ Kleist!
 faust entzückt mich dein Lied, wie ein hel-
 les Abendroth; zufrieden ist dann mein Herz,
 und still, wie die Gegend beym Schimmer des
 Mondes. Auch du Gleim! wenn du die lächel-
 den Empfindungen unsers Herzens fängest,
 und unschuldigen Scherz — Doch sollt' ich
 euch alle nennen, ihr wenigen? Euch zu
 verkennen ist Schande; der späteste Enkel
 wird eure Namen mit Ehrfurcht nennen.

Auch ich schriebe dann oft die Lieder hin,
 die ich auf einsamen Spaziergängen gedacht,
 im dunkeln Hain, oder beym rauschenden

giante cascada d' acqua , o sotto le pergole allo splendor lunare . Ovvero osserverei come i più grand' artisti abbiano nelle stampe imitato la natura , o m' ingegnerei io stesso di copiare su d' una distesa tela le loro scene più vaghe.

Sovente m' interromperebbe un forte picchiare alla mia porta . Che bella sorpresa per me , se aprendola mi corresse nelle braccia aperte un amico ! Ritornando dalla passeggiata , ed avvicinandomi alla solinga capanna troverei i miei amici , talvolta separati , talora a folla venirmi incontro salutando . Allora scorreremmo in compagnia le più amene contrade ; ci passerebber velocemente l' ore in colloquj differenti or gravi , or lieti, misti d' amichevoli meraviglie , e di briosi scherzi. L' appetito ci condirebbe il pranso fornitoci dal giardino , dal pelaghetto , e dal mio vivace cortile . Al nostro ritorno troveremmo la tavola apparecchiata sotto una

Wasserfall, oder im Traubengeländer bey'm
 Schimmer des Monde. Oder, ich sähe im
 Kupferstiche, wie grosse Künstler die Natur
 nachgeahmet haben, oder ich versucht' es
 selbst, ihre schönen Auftritte auf der auf-
 gespanneten Leinwand nachzuschatten.

Oft würd' ein lautes Klopfen vor mei-
 ner Thüre mich stören. Wie entzückt wär'
 ich, wenn dann bey'm Eröffnen ein Freund
 in die offenen Arme mir eilte! Oft fand'
 ich sie auch, wenn ich vom Spaziergang
 zurück der einsamen Hütte mich näherte,
 einzeln oder in Truppen mir entgegen grüß-
 sen. Gesellschaftlich würden wir dann die
 schönsten Gegenden durchirren; unter man-
 nigfaltigen Gesprächen, oft ernsthafter, oft
 froher, mit freundschaftlichem Entzücken und
 munterm Scherzen vermischt, würden die
 Stunden uns zu schnell vorbeyschöpfen.
 Hunger würde die Kost uns würzen, die mein
 Garten mir gäbe, und der Teich und mein
 belebter Hof. Wir fänden sie bey der Rück-

pergola, o in un' ombrosa capanna del giardino . Ci sederemmo più volte sul fogliame al chiarore della luna presso moderati bicchieri lietamente cantando , e scherzando , eccetto allorchè il rosignuolo chiamasse la nostra attenzione ad un malinconico canto.

Ma che sogno ! Pur troppo , ah pur troppo t' à seguito la mia fantasia , o vana illusione ! Inutil desiderio , io non ti vedrò mai soddisfatto ! L' uomo è sempre malcontento ; noi gettiam lungi lo sguardo sull' estranee campagne della felicità , ma un labirinto cene vieta l' accesso . Noi la bramiam sospirando , e ci dimentichiamo d'osservare quel bene destinato ad ognuno sull' indicato sentier della vita . La nostra vera felicità consiste nella virtù . Quegli è saggio , felice è quegli , che occupa di buona voglia il posto destinatogli dall' architetto , che formò il piano del tutto.

kunft unter einem Traubengeländer, oder in der schattichten Hütte im Garten aufgetischt. Oft auch saßen wir beym Mondschein in der Laube, beym bescheidenen Kelchglas, bey frohen Liedern und munterm Scherz; es wäre denn, daß der Nachtigal melancholisches Lied uns aufmerken hiesse.

Aber, was träum ich? Zu lang, zu lang schon hat meine Phantasie dich verfolgt, dich, eiteln Traum! Eitler Wunsch! Nie werd' ich deine Erfüllung sehen. Immer ist der Mensch unzufrieden; wir sehen weit hinaus auf fremde Gefilde von Glück, aber Labyrinth verstopfen den Zugang; und dann seufzen wir hin, und vergessen, das Gute zu bemerken, das jedem auf der angewiesenen Bahn des Lebens beschert ist. Unser wahres Glück ist die Tugend. Der ist ein Weiser, und glücklich, der willig die Stell' ausfüllt, die der Baumeister, der den Plan des Ganzen denkt, ihm bestimmt hat. Ja du, göttliche Tugend,

Sì , virtù divina , tu sei la nostra felicità ;
tu ne spandi gioja e godimento su tutti
gli stati della vita . Chi potrà io invidiare
quando reso per te avventurato compirò la
carriera del viver mio ? Allor morirò lieto ,
pianto dall' anime nobili , che a cagion di
te m' amarono , e pianto da voi , amici
miei . Passando un dì pel colle della mia
tomba , stringetevi la mano , ed abbracciate-
vi dicendo : qui riposa il cenere del nostro
uom dabbene ! Ma Dio or compensa con un
perenne gaudio gli sforzi suoi di divenir
felice . Fra breve riposerà ancor qui il cener
nostro , e con esso lui saremo a parte dell'
eterna beatitudine . E tu , cara amica , pas-
sando pel colle istesso , allorchè le margheri-
tine , e i fiorranci ti faran cenno dal mio avel-
lo , versa ancor dagli occhi qualche stilla di
pianto . Se è concesso a' beati di riveder
quelle contrade , in cui abbiám soggiornato ,
e que' taciti boschi , ne' quali passammo
ore fortunate , riflettendo sul gran destino

du bist unser Glück ; du streust Freud und
 Seligkeit in jedem Stand auf unsre Tage !
 O, wen soll ich beneiden, wenn ich durch dich
 beglückt die Laufbahn meines Lebens vollende ?
 Dann sterb' ich froh, von Edeln beweint,
 die mich um deinetwillen liebten ; von euch
 beweint, ihr Freunde ! Wenn ihr beym Hügel
 meines Grabes vorbegeht, dann drückt euch
 die Hand , dann umarmet euch. Hier liegt
 sein Staub , sagt ihr , des Lieblichen ! aber
 Gott belohnt seine Bemühung, glücklich zu
 seyn, ist mit ewigem Glück ; bald aber wird
 unser Staub auch da liegen, und dann ge-
 nießen wir mit ihm das ewige Glück. Und
 du, geliebte Freundin ! Wann du beym Hü-
 gel meines Grabes vorübergehst, wann die
 Maasfließen, und die Ringelblumen von
 meinem Grabe dir winken, dann steig' eine
 Thräne dir ins Auge ; und iss den Seligen
 vergönnt, die Gegend, die wir bewohnt,
 und die stillen Haine zu besuchen, wo wir
 oft in seligen Stunden unsrer Seele grosse
 Zwerter Th. D

dell' anime nostre; se sarà permesso d' avvicinarne a' nostri amici, più volte il mio spirito ti si aggirerà intorno . Se colma d' un sentimento nobile e sublime nell' andartene solitaria meditando , spesso ti spirerà nel volto una dolce auretta , sia allor l' anima tua penetrata da un soave fremito.

Bestimmung dachten, und unsre Freunde zu
 umdusten, dann wird meine Seele dich oft
 umschweben; oft, wenn du voll edler hoher
 Empfindung einsam nachdenkest, wird ein
 sanftes Wehen deine Wangen berühren;
 dann gehe ein sanftes Echauern durch deine
 Seele!

DAFNE E CLOE.

Dafne. Mira che dietro il tenebroso monte sollevasi ormai la luna, già risplende a traverso gli alberi i più elevati. Questo luogo mi par sì delizioso; restiamo ancor un poco: mio fratello intanto avrà ben cura di condurre a casa l' armento.

Cloe. Questa contrada è dilettevole, dilettevol è il fresco della sera, soffermiamoci ancor un tantino.

Dafne. Guarda, quello accanto alla rupe è il giardino del giovane Alessi. Andiamo a vederlo per di sopra la siepe. Quell' è il più ameno giardino del paese. Non ven' è un altro sì gentilmente disposto, nè un altro ven' è coltivato sì bene.

Cloe. Dunque andiam pure.

Dafne. Niun pastore sa la coltura delle piante come Alessi; n' è vero?

D a p h n e. C h l o e.

Daphne. Sieh, schon steigt der Mond
hinter dem schwarzen Berg herauf, schon glänzt
er durch die obersten Bäume. Hier dünkt es
mich so anmuthsvoll, laß uns hier noch ver-
weilen; indeß wird mein Bruder die Heerde
wohlbesorgt nach Hause führen.

Chloe. Lieblich ist diese Gegend, lieblich
des Abends Kühle; laß uns hier ver-
weilen.

Daphne. Sieh, da an der Seite des
Felsen, das ist der Garten des jungen Alexis.
Komm laß uns über den Zaun sehn. Im gan-
zen Land ist dies der lieblichste Garten; keiner
so niedlich geordnet; keiner ist so gut ge-
pflegt.

Chloe. Seys denn, wir wollen.

Daphne. Kein Hirt weiß die Pflege der
Pflanzen, wie er. Ist's nicht so?

Cloe. Sicuramente.

Dafne. Osserva come tutte vegetano sane, e fioriscono tanto quelle, che crescono al suolo, come l' altre, che lungo i pali si sollevano ! Quell' acqua, che mormora dalla rupe, eccola in un ruscelletto, che scorre per l' ombre del giardino . Ve che sulla balza, d' onde precipita la sorgente, ei costruì una capannetta di caprifoglio . Di là vedrassi tutta bene la vaga, e spaziosa spiaggia.

Cloe. Fanciulla mia, tu lodi con fervore . Tutto qui ti piace . Il giardino del bruno Alessi è il più ameno giardino di tutto il paese ; i suoi fiori sono i più belli d' ogni fiore ; Non v' è un fonte che susurri sì aggradevole come questo ; non v' è acqua così fresca ; così dolce non ven'è.

Dafne. Ma tu ridi, Cloe.

Cloe. Oibò . Pon mente a questa rosa, ch' io colgo ; dimmi, non à un odore

Chloe. O ja!

Daphne. Sieh, wie alles mit gesundem
Wuchse aufblühet, was an der Erde wächst,
und was an Stäben sich emporhält. Dort
rieselt Wasser vom Fels; sieh wie es, ein
Bächgen, durch die Schatten des Gartens
fließt. Sieh, auf dem Felsen, wo die Quelle
sich stürzt, hat er von Gaißblatt eine Laube
gepflanzt; da muß man wohl ganz die weite
schöne Gegend sehn.

Chloe. Mädchen, du lobest mit Hize.
Lieblich ist alles. Liebliher der Garten des
braunen Alexis, als alle Gärten des Lan-
des; schöner seine Blumen, als alle Blumen;
so angenehm, wie diese, rieselt keine Quelle;
kein Wasser ist so kühl; kein Wasser ist so
süß.

Daphne. Aber du lachest Chloe.

Chloe. Ey nicht doch. Sieh, ich breche
diese Rose; sage mir, ist ihr Geruch nicht süß-

più soave di tutte l' altre rose ? L' odor suo è sì grato , come se coltivata l' avesse Amore istesso.

Dafne. Ah , non esser così furbetta.

Cloe. Ebbene . . . Ma non premer quel sospiro , che t' agita il seno.

Dafne. Tu sei pur maligna . Orsù , partiamo.

Cloe. Sì presto ? Io ci sto con tanto piacere ; Ascolta pure . . . Sento rumore. Sotto quel sambuco non saremo vedute . Ah , mira ch' è Alessi medesimo . Or dimmi pian piano all' orecchio : egli è pure il più leggiadro d' ogni altro pastorello.

Dafne. Oh , io men vo.

Cloe. Io non ti lascio : guarda ; egli pensa , e sospira , Gli starà certo una fanciulla profondamente impressa nel cuore. Amica , la tua mano trema ; non temere , qui non c' è alcun lupo.

Dafne. Lasciami , o Dio ! lasciami.

Cloe. Zitto ; ascolta.

fer als aller andern Rosen? Lieblich, als hätte Amor selbst sie gepflegt.

Daphne. Ach! Sey nicht schalkhaft.

Chloe. Nun, aber — Unterdrücke den Seufzer nicht, der deinen Busen hinaufdringt.

Daphne. Ach! Du bist böshaft; komm laß uns gehn.

Chloe. So plözlich? Mir gefällt's hier so wohl, so wohl. Doch horche — Ich höre rauschen. Da unter dem Hollundergestrauch sieht man uns nicht. Ha! Sieh, er ist es selbst. Still, sage mir ins Ohr, er ist doch wohl auch schöner als jener andre Hirt?

Daphne. Ach! Ich gehe.

Chloe. Ich lasse dich nicht: Sieh, er staunt, er seufzt; gewiß ein Mädchen sitzt ihm tief im Busen. Kind, deine Hand zittert. Fürchte dich nicht, es ist ja kein Wolf da.

Daphne. Laß mich, ach laß mich!

Chloe. Still! Horche —

Sotto l'ombra del sambuco ascose fermaronsi le pastorelle; e Alessi intanto ignorando d'esser sentito cominciò con una voce amabile questo canto:

Luna pallida e tranquilla sii tu testimone de' miei sospiri . E voi taciti , e ombrosi boschi , quante volte non avete replicato , sospirando , Dafne ! Dafne ! Fioretti , che attorno di me esalate ; come la rugiada sfavilla sulle vostre frondi , così sfavilla sulle mie guance il pianto amoroso . Avessi , o Dio ! avessi almen l'ardire di palesarle che l' amo più che l'ape ami la primavera ! Io la trovai di recente alla fontana con un orcio pesante colmo d'acqua ; e confondendo gli accenti le dissi : lascia portare a me sino alla tua capanna quel grave peso dell'orcio . Troppa bontà , mi rispose . Pallido e tremante io lo presi , e al suo lato m'incamminai sospirando collo sguardo a terra fisso , e dirle pur non osai : io t' amo più che l'ape

Im Schatten des Hollundergesträuches
 stunden die Mädchen verborgen. Indes hob
 Alexis, unbewußt daß er behorcht, ist mit
 lieblicher Stimme diesen Gesang an:

Du blasser stiller Mond, sey Zeuge mei-
 ner Seufzer; und ihr, ihr stillen Schatten, wie
 oft habt ihr Daphne, Daphne, mir nachge-
 seufzt! Ihr Blüthen, die ihr mich umduftet,
 Thau blinkt auf euern Blättern, wie der Liebe
 Thräne auf meinen Wangen blinkt. O dürst
 ich, dürst ichs ihr sagen, daß ich sie liebe,
 mehr als die Biene den Frühling liebt! Jüngst
 fand ich am Brunnen sie, einen schweren
 Krug hatte sie mit Wasser gefüllt. Laß mich
 die dir zu schwere Last des Kruges nach dei-
 ner Hütte tragen. So stammelt' ich: Wie
 bist du gütig, so sprach sie. Zitternd nahm
 ich den Krug, und blöde, und seufzend, den
 Blick zur Erde geschlagen, gieng ich an
 Daphnens Seite, und durst ihr nicht sagen,
 daß ich sie liebe, mehr als die Biene den
 Frühling liebt. Wie hängst du traurig da, an

ami la primavera . O come pendi mesto al mio lato, tenero narciso ! A mezzodì eri fresco , e vigoroso , ed or languisci ! Così, ah così languirà la mia gioventù , se Dafne disprezza l'amor mio ! Ah se l'amor mio Dafne vilipende , allora , o fiori , o varie piante , mia delizia finora , e mia cura gradita , voi perirete incolte , giacchè sarà finito per me ogni diletto ! Vi soffocherà allor la selvaggia zizzania , e crescendo i spineti vi copriranno d'ombre nocive . Alberi piantati dalla mia mano , che i più squisiti prodotti ne presentavate , i vostri aridi tronchi senza foglie e senza frutta si solleveran da questo terren selvaggio in lugubre aspetto ; e 'l resto de' miei giorni io passerò qui sospirando . Allorchè il cener mio qui riposa , godi pure ampiamente le più dolci felicità fra le braccia d' un più amabile consorte ! Ah no . . . A che mi tormentate , nere immagini di disperazione ? La mia speranza fiorisce ancora . Dafne mi ride pure in aria ami-

meiner Seite, kleine Narzisse, diesen Mittag noch in frischer Blüthe, izt verwelkt! Ach so, so werd ich junger Hirte verwelken, wenn Daphne meine Liebe verschmäht. Ach, wenn sie meine Liebe verschmäht, dann werdet ihr, ihr Blumen, ihr mannigfaltigen Pflanzen, bisher meine Freude, meine süßeste Sorge, dann werdet ihr ungepflegt alle verwelken; denn für mich blüht keine Freude mehr. Wildes Unkraut wird euch dann ersticken; und verwachsne Dorngebüsch werden mit ungesundem Schatten euch decken. Ihr Bäume, die ihr die süßesten Früchte truget, von meiner Hand hier gepflanzt; von Laub und Früchten entblößt, werden eure todten Stämme traurig aus der Wildniß emporstehn, und hier, hier werde ich mein übriges Leben versenken. Mögest du dann, indeß meine Asche hier ruhet, mögest du in den Armen eines lebenswürdigen Gatten jedes süßeste Glück in vollem Maasse genießen! Doch nein, was plagt ihr mich, ihr Bilder schwarzer Verzweiflung? Noch blühet meine Hoffnung. Lächelt sie doch freund-

chevole, allorchè io lentamente le passo vicino . Non à guari che sul poggio io dava fiato alle mie avene , e andando essa pel vicino prato si fermò . Appena la mirai , che cominciandomi a tremare i labbri e tutte le dita , sonava sì male, eppure ella arrestossi per udirmi . Ah, se avverrà mai che un giorno come sposa mia io qui la conduca sotto quest' ombre , allora , o fiori, il color vostro sia più vivace ; esalino allora verso lei le vostre fragranze . Piegate in quell' istante , o alberi , piegate a lei gli ombrosi rami di saporite frutta ornati.

Così cantò Alessi , e Dafne sospirava tremandole la mano nella man dell' amica ; ma Cloe lo chiamò dicendo : Dafne t' ama . Eccola sotto il sambuco . Vieni a baciare il panto sulle di lei guance ch' è pianto d' amore . Ei vi si accostò titubante . Ma indicibile fu il suo trasporto allorchè Dafne vergognosetta , e china sul seno di Cloe gli confessò l' affetto.

lich, wenn ich zögernd neben ihr vorüber gehe.
 Züngst blies ich am Hügel auf meinem Rohr,
 als sie durch die nahe Wiese gieng; sie stund stille,
 kaum hatt' ich sie erblickt, so zitterten meine
 Rippen und jeder meiner Finger; und blies
 ich gleich so schlecht, doch blieb sie stehn und
 horchte. O wenn ich einst sie als Braut
 in eure Schatten führe, dann sollen eue
 re Farben höher glähen, ihr Blumen; dann
 düftet ihr jeden Wohlgeruch zu! Dann bieget,
 ihr Bäume bieget, die schattigen Aeste zu ihr
 herunter, mit süßen Früchten behangen!

So sang Alexis. Daphne seufzte, und
 ihre Hand zitterte in ihrer Freundin Hand.
 Aber Chloe rief ihm: Alexis sie liebt dich!
 Hier steht sie unter dem Hollunderbaum; komm
 küsse die Thränen von ihren Wangen, die sie
 vor Liebe weint. Schüchtern trat er hin;
 Aber sein Entzücken kann ich nicht sagen,
 als Daphne, schamhaft an Chloens Busen
 geschmiegt, ihm gestund daß sie ihn liebe.

IL MAZZOLINO.

Ilo vidi Dafne , e forse , ah forse sarebbe stata mia ventura , se veduta non l' avessi . Mai parve sì vezzosa agli occhi miei ! Verso l' ardente meriggio io giaceva nell' ombroso boschetto de' salici , dove fra' sassi dolcemente mormorando scorre un fresco rivo coperto dall' ombra , alla quale me ne stava tranquillamente assiso . Ma da quel momento , oimè , perdei la mia pace . In breve distanza sento romoreggiare i cespugli , ed ecco , ecco Dafne , che pel cupo margine scende al ruscello . Gentilmente ritira l' azzurro vestimento dal bianco piedino , ed entra nell' onde limpide : ivi si piega , e lavandosi colla man destra il vezzosissimo volto , tien colla sinistra la gonna per non bagnarla .

Der Blumenstrauss.

Daphnen sah ich : Vielleicht, ach vielleicht würd's mein Glück seyn, hätt' ich sie nicht gesehen ! So reizend sah ich sie nie. An der heißen Mittagssonne, lag ich im dunkeln Weidenbusch, am kühlen Bache, da wo er sanft rieselnd durch Steine fällt. Schatten wölbte sich über mir, und über dem kühlen Bache; da saß ich ruhig : Aber seitdem, ach ! ist für mich keine Ruhe mehr. Nicht weit von mir rauschte das Gesträuche; und Daphne, Daphne kam, durch des Bordes Schatten, herunter an den Bach. Reinklich zog sie ihr blaues Gewand von den kleinen weissen Füßen herauf, und trat in die helle Flut. Sie bückte sich, und wusch mit der rechten Hand ihr reizvolles Gesicht; mit der linken hielt sie ihr Gewand, daß nicht

Zweiter Th.

E

Fermossi allora aspettando che l'acqua non fosse più mossa d' alcuna stilla della mano. Nell' onda tranquilla le comparve al naturale ogni suo vezzo . Allor sorrise colla propria beltà , e raggiustò le trecce dell' auree chiome in leggiadrissimo nodo legate . Perchè , io diceva fra me sospirando, tante cure perchè ? A chi , o Dio ! a chi mai vuol essa piacere ? Chi è quell' uom fortunato , per cui essa mira con lieto sorriso d' esser tanto dilettevole ? Stando così china sul ruscello, le cadde dal seno il mazzolino nell' acque , e mentre ella partiva, sino a me scese nuotando . Io lo presi , lo baciai , e non l' avrei dato per un armento intiero . Ma languisce , oimè , questo mazzolino già languisce ! e son solo due giorni che mel recò la corrente ; eppure quanta cura non presi di lui ? Lo posi nella mia tazza che la primavera guadagnai col canto , sulla quale siede amore artificiosamente inciso sotto un frascato di ca-

das Wasser es neze. Aber nun stund sie still,
 und wartete bis kein Tropfe von ihrer Hand
 mehr das Wasser bewegte. Still wars, und
 jeder ihrer Reize schien ungefälscht ihr entge-
 gen. Ist lächelte sie ihre eigene Schönheit
 an, und drückte das Geflechte der goldnen
 Haare zurechte, die sich in einen reizvollen
 Knoten verbanden. Für wen, so seuzt' ich,
 ach für wen diese Sorgfalt; wem, ach wem
 will sie gefallen! Wer ist der glückliche, um
 deswillen sie mit zufriednem Lächeln sieht,
 daß sie so reizend ist. Indes sie gebückt so über
 dem Bache stand, fiel der Blumenstrauß von
 ihrem Busen ins Wasser, und schwamm, in-
 des sie weggien, zu mir herunter. Ich fieng
 ihn, ich küßt' ihn; für eine ganze Heerde
 hatt' ich ihn nicht gegeben. Aber, ach! der
 Blumenstrauß welkt, ach er welkt, der, nur
 zween Tage finds, mit der Quelle zu mir
 floß! Ach wie ich ihn pflegte! In meiner
 Trinkschale stund er, die ich im Frühling
 mit Gesang gewann. Amor sitzt künstlich drauf

prifoglio . Colla punta del dito ei provò sorridendo il taglio de' suoi dardi , e avanti a lui si stan becchettando due colombe. Tre volte il giorno gli versai dell' acqua fresca , e la notte sulla grata della mia finestra l' esposi alla rugiada . Poi mi metteva a respirare le sue dolci fragranze. Il suo odore era più vivace , più vivaci erano i suoi colori di qualunque altro fior di primavera , e come no , se era sbucciato sul seno di Dafne ? In un grato rapimento poi me ne stava innanzi la tazza . Sì , o Amore , diceva sospirando , pur troppo acuti sono i tuoi strali . Quanto mai degg'io sentirli ? Fa che Dafne li senta solamente la metà per me , e allor ti consacrerò questa tazza . Sarà posta sopra un altarello , e la cironderò ogni mattino d' una fresca ghirlanda , nell' inverno poi con ramoscelli di mirto . Ah possiate , colombette , possiate esser voi il simbolo della mia sorte avvenire ! Ma il mazzolino , o Dio ! s' appassisce

geschnitten, in einer Laube von Geißblatt; lächelnd versucht er die Schärfe seiner Pfeile mit der Spitze der Finger, und vor ihm schnäbeln sich zwei Tauben. Drey mal des Tages goß ich ihm frisch Wasser zu, und des Nachts stellt' ich ihn am Gitter meines Fensters in den Thau. Dann stund ich vor ihm, und athmete seine süßen Gerüche. Süßer waren die Gerüche, glühender waren die Farben, als aller Blumen des Frühlings; denn ach! an ihrem Busen haben sie geblüht! Staunend stund ich dann vor der Schale. Ja Amor, so seufzt' ich, sie sind scharf, deine Pfeile; wie sehr, wie sehr muß ichs fühlen! Laß, o laß Daphnen nur die Hälfte so für mich empfinden; dann will ich diese Schale dir weihn. Auf einem kleinen Altar soll sie stehn, und alle Morgen umwind ich sie mit einem frischen Blumenkranz, und, ist es Winter, mit einem Myrtenschöß. O möchtet ihr kleine Tauben, möchtet ihr ein Bild meines künftigen Glückes seyn! Aber ach, der Blumenstrauß welkt, so sehr ich ihn pfler-

malgrado tutte le cure mie ! Mesti , e palli-
di pendono i fiori dall' orlo della tazza !
Alcun odor più non tramandano , e le lor
foglie già- sen cadono ! Vieta , deh , vieta
Amore , che il lor languire sia all' affetto
mio un augurio funesto !

ge ; traurig hängen die Blumen und blaß
 am Borde der Schaale herunter , hauchen
 keine Gerüche mehr , und ihre Blätter fal-
 len. Ach Amor ! Laß , ach laß ihr Wel-
 ken für meine Liebe nicht von übler Deu-
 tung seyn.

D A F N E
E M I C O N E.

Dafne. Dimmi, o mio caro, che vuol dir quest' altarino? A qual Deità è mai consacrato?

Micone. All' Amore, mia diletta, è consacrato all' Amore. Oh quanto m'è grato il riposo presso questa sorgente, dove a noi, il sai pure, essendo ancor bambini non più alti di quest' aquilegia, passarono presto molte ore in giuochi piacevoli, ed innocenti. Io, io stesso consacrai quest' altare ad Amore. Giacchè qui, o memoria gradita! qui germogliò un dì l'affetto ne' nostri petti.

Dafne. Sai che? Voglio piantarvi attorno de' mirti, e delle rose; coll' ajuto di Pane si volteranno in un tempietto: giacchè, ben mio, anche a me aggrada questa ricordanza, anche a me.

D a p h n e. M i c o n.

Daphne. Sage mir mein Geliebter, was soll dieser kleine Altar hier? Welcher Gorttheit ist er wohl heilig?

Micon. Dem Amor, meine Geliebte, dem Amor ist er heilig. Ach wie süß ist's mir an dieser Quelle zu ruhen, wo wir, du weißt es, kleine Kinder waren wir noch, nicht höher als diese Uglye, manche Stunde in süßen unschuldigen Spielen verkürzten. Ich selbst, ich habe dem Amor diesen Altar geweiht: Denn da, süßes Andenken! da keimte die Liebe schon in unserm Busen.

Daphne. Weißt du was? Ich will Myrthen und Rosen um diesen Altar pflanzen; dann soll sichs, schützet sie Pan, wie ein kleiner Tempel wölben; denn auch mir, auch mir mein Geliebter, ist jenes Andenken süß.

Micone. Ti sovviene ancora che mettevamo ciriege , e more di rovo nelle scorze di zucca , e le facevamo nuotare pel rivo a guisa di barchetta ?

Dafne. Ti ricordi ancor tu ? Piccole tazze formate d' avellane , e di ghian-de , e concave teste di fiordaliso erano i nostri utensili ; in esse beevamo goccioline di latte , e mangiavamo briciole , e cubebe ; nel giuoco poi tu facevi il marito mio , ed io la tua moglie.

Micone. Sì, è vero. Vedi quel cespuglio ancor voltato , benchè ora inselvaticito ? Quell' era la nostra abitazione ; noi lo voltavamo sì alto che potevam giungere. Eppure era tanto piccolo che un capretto avrebbe potuto co' suoi cornicini lacerarne l' altezza della volta . Ne intessevamo le pareti di ramoscelli , e di bacchette di salici , e questa casuccia veniva chiusa d' avanti da un piccol cancello . Quanto , oh

Micon. Weißt du noch? Wir machten Schalen von Kürbis, legten Kirschen und Brombeeren drein, und ließen im Bach wie Schiffe sie schwimmen.

Daphne. Weißt du noch? Kleine Schälchen von Haselnüssen, und Schälchen von Eichelu, und der gehöhlte Saamenkopf der Feuerblume waren unser Hausgeräth: Wir tranken Tröpfchen Milch daraus, oder wir assen Brosamen und kleine Rosinen draus. Du warst da spielweise mein Mann, und ich dein Weib.

Micon. So ist es. Siehst du dieses Gesträuche? Noch wölbt sichs, aber nun ist es verwildert, das war unsre Wohnung; wir wölbten so hoch wir reichen konnten. So klein wars, eine junge Ziege würde mit den Hörnchen das oberste des Gewölbes zerrissen haben. Von Aestchen und Weidenruthen flochten wir die Wände umher, und vorne schloß ein Gitterchen unser Haus. Ach wie süß, wie süß war jede Stunde, die wir rauben

quanto eran dolci l'ore , che noi potevamo rubare per abitar qui da moglie, e da marito !

Da f n e. Sovvienti altresì quand' io piantai innanzi alla casa un giardinetto , e l' attorniai d' una siepe di giunco ? Da lì a non molto una pecora avrebbe potuto roderlo, tanto era grande.

Micone. Lo so ancora : tu ci piantasti i più piccoli fiorellini de' prati, e delle campagne.

Da f n e. Tu se' stato sempre ingegnoso, Micone amato . Tu conducesti dalla sorgente una fonticina dentro la nostra siepe facendone venir l' acqua per la cavità delle canne ; essa cadeva in un letto di legno, che tu incavasti, e ben pieno poteva servire di grata bevanda agli assetati. Guardalo pure , eccolo ancor vicino al ruscello.

Micone. Infelice quella casa, dove non sono fanciulli ! Avendo ritrovato una mutilata imaginetta d' Amoe da madre fedele ne prendesti cura, e l' allevasti. Una scorza

konnten, um als Mann und Weib hier zu wohnen!

Daphne. Ein Gärtchen pflanz' ich vor dem Haus; weißt du noch? Von Schilf pflanzten wir einen Zaun umher. In einem Augenblick würd's ein Schaaf ganz abgemäht haben, so groß wars.

Micon. Noch weiß ichs; die kleinsten Blümchen der Wiese und der Flur pflanztest du drein.

Daphne. Erfindsam warest du immer, mein Lieber! Aus der Quelle hast du einen Brunnen geleitet in unsern Zaun hinein; durch hohlen Schilf führtest du das Wasser. In ein Bett fiels, das du von Holz höhlest; ganz angefüllt wars dem Durstigen ein guter Trunk gewesen. Doch sieh, da liegt es noch am Bache.

Micon. Ungesegnet ist das Haus, wo keine Kinder sind. Ein zerstückelt Bildchen des Amors hattest du gefunden. Du pflegtest ihn, und zogest ihn, als eine treue Mutter. Eine Muschale war sein Bett; da schlief er

di noce era il suo letto , ivi al tuo cantare ei dormiva su fioretti , e foglie di rose.

Dafne. E vero , e adesso ei compenserà il nostro buon governo.

Micone. Avendo fatta un giorno una gabbiolina di giunco , v'entrò una cavalletta , ed io te ne feci regalo . Tu la prendesti fuori per ischerzare con essa . Mentre la tenevi , volendo con violenza fuggirsene , ti lasciò una gambuccia fra le dita , e tremante di dolore sedeva sull' erbetta . Ve ve , dicevi , la povera bestiolina ! Tì duole ? Oimè , t'ò fatto pur del male , e così dicendo piena di pietà ne lagrimasti . O qual incanto era per me il vederti così benigna !

Dafne. Ancor più benigno fosti tu , amato bene , quando mio fratello involò due uccellini dal nido . Donali a me , gli dicesti , ma ei non volle ; te ne darò in vece questo bastone ; mira che ne ò tagliato con pena ed industria la bruna corteccia

bey deinem Gesang auf Rosenblättern und
Blümchen.

Daphne. Ja, nun wird er uns die gute
Pflege belohnen.

Micon. Einst macht' ich von Vinsen ein
kleines Kesticht; ein Heupferdgen that ich
drein, und gab dir das Geschenke. Du nahmst
es heraus, mit ihm zu spielen. Du hieltest
es; aber gewaltsam wollt' es entfliehen, und
ließ ein Weingen in deinen Fingern zurück.
Vor Schmerzen zitternd saß es da auf einem
Gräschen. Sieh, o sieh das arme Thierchen!
Sieh wie es zittert; es schmerzt dich; ach
ich hab, ich habe dir weh gethan. So sag-
test du, und weintest voll Mitleid. Ach wie
entzückend war es mir, so gütig dich zu sehn.

Daphne. Noch gütiger warst du wohl,
mein Geliebter, da als mein Bruder zwey
junge Vögelchen aus dem Neste stahl! Gib
mir die Vögelchen, so sagtest du; aber er gab
sie nicht. Diesen Stab will ich dir für die Vö-
gelchen geben; sieh, mit Müh und Fleiß hab ich

di maniera , che i ramoscelli colle fronde
 si attorcigliano al bastone nel resto bianco.
 I baratto si fece , e gli uccelletti t' appar-
 tennero . Li mettesti nella tua panattiera ,
 e salendo veloce sull' albero li ponesti nel
 lor nido . Allor , mio caro , lagrime di
 piacere mi bagnarono le guance . Se non t'
 avessi amato già prima , t' avrei amato da
 quell' istante.

Micone. Così i giorni della nostra pue-
 rizia erano dolci come il mele , nel tempo
 che al giuoco facevam da maritati.

Dafne. Non mene dimenticherò nem-
 meno nell' età mia canuta.

Micone. Quanto saran mai fortunati,
 mia diletta , i nostri giorni ! se alla ven-
 tura luna , come l' à ordinato tua madre ,
 Imeneo effettua quel che fin adesso è pu-
 ramente stato un dolce scherzo da bambini.

Dafne. Se i Numi ci son propizii , o
 mio tesoro , non vi saran mai stati due
 consorti felici come noi.

die braune Rinde geschnitten, daß Nestchen mit Laub um den sonst weissen Stab sich winden. Der Tausch war gemacht, die Abgelichen dein. In deine Hirtentasche thatest du sie, klonnest schnell den Baum hinauf, und setztest sie in ihr Nest. Freudenthränen, mein Lieber, netzten da meine Wangen. Hätt' ich dich vorher nicht geliebt, so hätt' ich doch von da dich geliebt.

Micon. So waren die Tage unsrer Kindheit honigsüsse, da zum Spiel ich dein Mann war, du mein Weib.

Daphne. Auch mein graues Alter wird sie nicht vergessen.

Micon. Wie glücklich, meine Geliebte, werden unsre Tage seyn, wenn den kommenden Mond, so hat es deine Mutter geordnet, Hymen zum Ernst machet, was bisher nur süßes Kinderspiel war.

Daphne. Segnen die gütigen Götter uns, dann, mein Geliebter, war Mann und Weib nie glücklicher als wir.

Zweiter Th.

Ⓕ

LA
NAVIGAZIONE

Gia il naviglio solca l' onde ,
Reca Dafne ad altre sponde :
A lei intorno scherzin soli
Amoretti , e venticciuoli.

Se a voi fissa le pupille ,
Suspendete , onde tranquille ,
Ogni moto ancor leggiero ;
Perchè a me volge il pensiero.

All' ombrosa spiaggia intanto
Ogni uccel le sciolga il canto
Su arboscelli riverenti ,
Mossi sol da dolci venti.

Serba , o mar , la dolce calma ,
Mai accogliesti più bell' alma :

Die Schifffahrt.

Es flieht, das Schiff, das Daphnen weg
 Zu fernem Ufer führt!
 Zwar dich umflatter Zephir nur,
 Nur Liebesgötter dich!

Ihr Wellen, hüpfet sanft ums Schiff!
 Wenn nun ihr süßer Blick
 Auf euern sanften Spielen ruht,
 Ach, dann denkt sie an mich.

Ins Ufers Schatten finge dir
 Ist jeder Vogel zu;
 Und Schilf und Sträucher winket ihr
 Von sanftem Wind bewegt.

Du glatte See bleib immer sanft!
 Du trägst das schönste Kind,

Dafne è il simbolo del sole
Quando in te specchiar si suole.

Dalla spuma uscia del mare
Tal Ciprigna, e dessa pare,
Par che sia la vaga Dea,
Che sul cocchio suo ascendea.

I Triton, che la miraro,
Stupefatti si scordaro
Le di giunco coronate
Ninfe loro, e lor chiassate.

Nè il geloso amaro viso,
Nè alcun cenno, vizzo, o riso
Mirar essi, ma la Diva,
Finchè scese all' altra riva.

Daß je den Fluten sich vertraut;
 Rein, wie der Sonne Bild,

Daß dort auf deinem Spiegel strahlt,
 Schön wie die Venus einst,
 Als sie, aus weissem Schaum hervor,
 Auf ihre Muschel stieg.

Die Wassergötter, die sie sahn,
 Vergassen da entzückt
 Ihr plätschernd Spiel, vergassen da
 Die schilfbekränzte Nymph.

Sie sahn der Eifersüchtigen Blick
 Und lächelnd Winken nicht;
 Die süße Göttin sahn Sie nur,
 Bis sie ans Ufer stieg.

IL MATTINO D' AUTUNNO.

S
puntavano ormai sfavillando i primi raggi solari , e annunziando il più bel giorno d'autunno , quando s'affacciò Micone alla finestra del suo tugurio . Già splendeva il sole a traverso la pergola , la di cui verzura mescolata d'un color giallo, e porporino formava alla finestra un arco , e veniva agitata dalle dolci aurette mattutine. Sereno era il cielo ; e bassa come un lago nella valle stavasene la nebbia , dalla quale, a foggia d'isole, le più eminenti colline sollevavansi colle loro fumanti capanne , e vario autunnale ornamento allo splendor del sole . Dagli alberi gialligni , e purpurei con qualche resto di verde pendeano mature frutta con leggiadrissimo miscuglio. In estasi soave scorre Micone collo sguar-

Der Herbstmorgen.

Die frühe Morgensonne flimmerte schon hinter dem Berg herauf, und verkündigte den schönsten Herbsttag, als Micon ans Gitzterfenster seiner Hütte trat. Schon glänzte die Sonne durch das purpurgestreifte, grün und gelb gemischete Neblaub, das, von sanften Morgenwinden bewegt, am Fenster sich wölbte. Hell war der Himmel, Nebel lag wie ein See im Thal, und die höchsten Hügel stunden, Inseln gleich, drauß empor, mit ihren rauchenden Hütten, und ihrem bunten herbstlichen Schmuck, im Sonnenglanz; gelb und purpurn, wenige noch grün, stunden die Bäume, mit reifen Früchten überhangen, im schönsten Gemische. In frohem Entzücken übersah er die weit ausgebreitete Gegend, hörte das frohe Gebrüll der

do i vastissimi contorni, ascolta l' allegro muggito degli armenti, le sampogne de' pastori da presso e da lontano, e 'l canto degli ilari uccelli, che talora s' inseguivano alzandosi nell' aer luminoso, e abbassandosi perdeansi talora nella nebbia della valle. Ei restò gran tempo attonito, ma pieno d' un estro sacro prese indi la lira dalla parete, e così cantò:

Fosse, ah fosse, o Dei, in mio potere l' esprimere lo stupore, e la gratitudine mia con un canto degno di voi! Tutto, sì tutto risplende con una beltà perfetta, e su tutto si spande il vostro favore. Signoreggia in ogni dove gioja e leggiadria. Dagli alberi, e dalle viti sorride la prosperità dell' anno. Bella è la contrada, bella nel più solenne ornamento dell' autunno.

Fortunato quell' uomo, a cui non rodono i misfatti l' incontaminata coscienza, che gode contento di sua sorte, e potendo, fa del bene. Il puro mattino lo desta per

Heerden, und die Flöten der Hirten, nah
und fern, und den Gesang der münz-
tern Vögel, die bald hoch in heller Luft
sich jagten, bald tiefer im Nebel des
Thals sich verlohren. Staunend sind er
lange so; Aber in frommer Begeisterung
nahm er jetzt die Leyer von der Wand,
und sang:

Möcht ich, ihr Götter! Möcht ich mein
Entzücken, meinen Dank euch würdig singen.
Alles glänzt in reifer Schönheit, alles über-
strömt in vollem Segen; Armuth herrscht
überall und Freude; und von Bäumen und
vom Weinstock lächelt des Jahres Segen.
Schön, schön ist die ganze Gegend, in des
Herbstes feyerlichstem Schmucke.

Glücklich ist der, dessen unbeflecktes Ge-
müth keine begangene Bosheit nagt; der sei-
nen Segen zufrieden genießt, und, wo er
kann, Gutes thut. Ihn weckt zur Freude der

gioire . Pieno di delizie è per lui il giorno
 intiero , e in dolci sonni lievemente lo
 circonda la notte . La di lui anima sod-
 disfatta sente tutto ciò ch'è vago e piace-
 vole . Ogni bellezza delle stagioni , ogni
 bene della natura l' incanta.

Ma doppiamente avventurato chi divide
 la sua fortuna con una consorte ornata di
 virtù e d' avvenenza , una consorte che
 somiglia a te , amata Dafne ! Da che Imeneo
 ci unì , ogni felicità m' è più gradita .
 Certo da che legonne Imeneo il viver nostro
 è simile all' armonia di due sampogne ben
 temperate , che sonano l' aria istessa .
 Niuna dissonanza ne disturba la dolcezza ,
 è chi l' ascolta vien colmato di diletto .
 T' espressero mai gli occhi miei un desio ,
 che tu non appagasti ? Godei mai d' un
 piacere , che col piacer tuo non addolcisti ?
 Perseguitommi la mestizia giammai sin fra
 le tue braccia senza dileguarsi , come la
 nebbia di primavera innanzi al sole ? Sì

helle Morgen ; der ganze Tag ist ihm voll
 Bounne , und sanft umfängt die Nacht ihn
 mit süßem Schlummer. Jede Schönheit, jede
 Freude, genießt sein frohes Gemüthe ; ihn ent-
 zückt jede Schönheit des wechselnden Jahres,
 jeder Segen der Natur.

Aber gedoppelt glücklich ist , der sein
 Glück mit einer Gattin theilt, welche Schön-
 heit und jede Tugend schmückt ; einer Gattin,
 wie du bist, geliebte Daphne ! Seit Hymen
 uns verband, ist jedes Glück mir süßer. Ja,
 seit Hymen uns verband , war unser Leben
 wie zwei wohlgestimmte Flöten, die in sanf-
 ten Tönen das gleiche Lied spielen ; kein
 Miston stört die süße Harmonie , und wer
 es hört wird mit Freud' erfüllt. War je ein
 Wunsch , den mein Auge verrieth, den du
 nicht erfülltest ? War je eine Freude, die ich
 genoß, die du nicht durch deine Freude ver-
 süßtest ? Hat ein Unmuth je mich bis in
 deine Arme verfolgt, der nicht wie ein Früh-
 lingsnebel vor der Sonne verschwand ? Ja,

conducendoti sposa nella mia capanna t'accompagnarono le grazie della vita, e situaronsi presso i nostri amici Penati per non partirne mai più. L'ordine domestico, la nettezza, il coraggio, la gioja in ogni opra tua, e tutto quel che eseguisce, vien benedetto da' Numi.

Dal momento che tu sei la prosperità del tugurio, tutto m'aggrada con doppio diletto; gode del favor celeste la mia capanna, l'armento mio, e tutto quel ch'io pianto, e tutto quel ch'io raccolgo: travaglio ogni giorno con piacere; ritornando poi lasso sotto 'l tetto tranquillo, o come incantami l'amorevol tua cura di darmi ristoro! Più bella è per me la primavera, l'està più bella, e l'autunno ancora. Quando attorno al tugurio nostro infuria l'inverno, io al tuo fianco presso il focolare fra i caserecci affari, e i dolci colloquj sento tutto il piacere della domestica sicurez-

da ich als Bräut dich in meine Hütte führte,
 folgte dir jede Anmuth des Lebens. Zu un-
 fern freundlichen Hausgöttern setzten sie sich,
 um nimmer von uns zu weichen: Wirth-
 schaftliche Ordnung und Reinlichkeit, und
 Muth und Freude bey jedem Unternehmen;
 und alles, was du vollführst, ist von den
 Göttern gesegnet.

Seit du, o seit du der Segen meiner
 Hütte bist, seitdem ist mir alles mit gedop-
 pelter Anmuth geschmückt; gesegnet ist mei-
 ne Hütte; gesegnet meine Heerde, und alles
 was ich pflanze, und alles was ich sammle.
 Freudig ist jeden Tages Arbeit; und, komm
 ich müde zurück unter mein ruhiges Dach,
 o wie entzücket mich da deine holde Beschäf-
 tigkeit mich zu erquicken! Schöner ist mir
 der Frühling, schöner der Sommer und der
 Herbst; und, wenn der Winter um unsre
 Hütte stürmet, dann, bey der Feuerheerde, an
 deiner Seite, unter Geschäften und sanf-
 tem Gespräche, fühl ich ganz die Anmuth

za . Freman pure i venti allorchè ivi son chiuso teco ; ci tolgan pure turbini di neve l' aspetto dell' universo , allora io provo meglio che tu sei tutto il mio bene.

Il colmo della mia felicità siete voi , graziosissimi figli , ornati di tutte l' attrattive della madre . Qual benedizione , qual gioja ci fiorisce in voi ! La prima silaba , ch' essa v' imparò a cinguettare , fu per dirmi : padre io t' amo ! Voi avete florida salute ed allegria , e in tutt' i vostri scherzi domina una compiacenza soave . Voi siete la delizia della nostra gioventù , e la sorte vostra ne sarà un giorno il piacere della vecchiezza . Quando al mio ritorno della campagna , o dell' armento mi chiamate dalle soglie in lieta folla , o quando attaccandovi alle mie ginocchia ricevete con una gioja puerile i regalucci di dolci frutta , e di que' arnesetti di campo o di giardino , ch' io nel governar l' armento lavorai per esercitar la vostra attività infantile ; o come allor

häuslicher Sicherheit. Bey dir eingeschlossen mögen Winde wüthen, und Schneegestöber die ganze Aussicht rauben: Dann erst fühl' ichs, wie du mir alles bist.

Die Fülle meines Glückes seyd ihr, ihr anmuthsvollen Kinder, mit jedem Liebreiz der Mutter geschmückt; was für Segen blüht in euch uns auf. Die erste Sylbe, die sie euch stammeln lehrte, wars, mir zu sagen, daß ihr mich liebet. Gesundheit und Freude blühen in euch auf, und sanfte Gefälligkeit herrschet schon in jedem eurer Spiele. Die Freude seyd ihr unsrer Jugend, und euer Glück wird einst des Alters Freude seyn. Wenn ihr, komm ich vom Felde oder von der Heerde zurück, an der Schwelle mit frohem Gewimmel mich rufet; an meinen Knien hangend, mit kindischer Freude die kleinen Geschenke empfanget, süsse Früchte, oder was ich bey der Wartung der Heerde kleines Feld- oder Gartengeräthe euch schnitzte, eure kleine Geschäftigkeit zu üben; o wie erquickt mich

miricrea ogni vostro innocentissimo piacere ! In quell' istante io corro , o Dafne , nell' aperte tue braccia , e con una gentil grazia tu baci dalle mie gote le lagrime di letizia.

Venne allor Dafne recando su d' ogni braccio un vezzosissimo bambino ; col gioioso pianto sul volto era bella al pari del mattin rugiadoso , e sospirando disse : quanto son io felice , o mio diletto ! Noi veniamo a renderti grazie di tanto amore.

Ei se li strinse tosto tutti e tre fra le braccia . Non parlavan essi , ma provavano il colmo di lor felicità . Ah , se alcun l' avesse in quell' atto veduti , commosso sino al fondo dell' anima , avrebbe sentito che felice è chi à virtù.

dann jede eurer unschuldvollen Freuden! Mit Entzücken eil ich dann, o Daphne, in deine offenen Arme, und mit holder Anmuth küssest du die Thränen meiner Freude von meinen Wangen.

Aber izt kam Daphne, ein anmuthsvolles Kind auf jedem Arm; schön war sie, wie der thaubenezte Morgen, mit Freudenthränen auf den Wangen. O mein Geliebter, so schluchzte sie, o wie bin ich glücklich! Wir kommen, o wir kommen dir zu danken, daß du so uns liebst.

Jetzt schließt er alle drey in seine Arme. Sie redeten nicht, sie empfanden nur ihr ganzes Glück; und wer sie da gesehen hätte, würde, durch die ganze Seele gerührt, empfunden haben, daß Tugendhafte glücklich sind.

IL GAROFANO.

Nel giardino di Dafne v'è presso la siepe una pianta di garofani . Venendo essa nel giardino s' accostò alla pianta , ed ecco un fresco garofano di rosse strighe che cominciava a fiorire . Ella sorridendo piegollo al suo bel viso , compiacendosi del soave odore . Il fior le s' avvicinò toccando le labbra . Alle mie guance salì un caldo rossore nel dir fra me stesso : ah potessi quelle labbra così toccare anch'io ! Andatasene Dafne m' incamminai alla siepe . Coglierò , fra me dicea , quel fiore che toccaron le labbra sue ? Io sarei ricreato più dalla sua fragranza , che i fiori dalla rugiada . Già stendea la mano desioso : ah , non sia vero , poi dissi ; dovrei involare un garofano da lei amato ? No , non sarà mai ; Dafne sel pianterà in mezzo al seno , e i suoi dolci odori l' esaleranno nel volto appunto come , sacrificandosi alla Dea della bellezza , sollevansi i dolci profumi sino all' Olimpo .

Die Nelke.

Ein Nelkenstock ist an Daphnens Garten, am Zaun. Im Garten gieng sie, trat zum Nelkenstock; eine Nelke, rothgestreift, blühte da frisch auf. Ist bog sie lächelnd die Blume zu ihrem schönen Gesicht, und freute sich des süßen Geruches; die Blume schmiegte sich an ihre Lippen. Warne Röthe stieg auf meine Wangen; denn ich dachte: Könnst, o könnst ich so die süßen Lippen berühren! Weg gieng jetzt Daphne; da trat ich an den Zaun. Soll ich, soll ich die Nelke brechen, die ihre Lippen berührten? Mehr würd' ihr Geruch mich erquickten, als Thau die Blumen erquickt. Begierig langt' ich nach ihr: Nein, so sprach ich, sollt ich die Nelke rauben, die sie liebt? Nein, an ihren Busen wird Daphne sie pflanzen; dann werden ihre süßen Gerüche zum schönen Gesicht aufdüften, wie ein süßer Geruch zum Olymp aufsteigt, wenn man der Göttin der Schönheit opfert.

IL VOTO.

Permettete , o Ninfe , che mi sien proficue l' acque della sorgente vostra , mentre dal mio fianco io lavo il sangue , che mi colò dalla ferita . Fate sì ch' elle mi sien balsamiche , o Ninfe di questa sorgente . Nè risse , nè ostilità sono la colpa di tal sangue . Assalito da un lupo gridava nel bosco il fanciullo d' Aminta . A' suoi clamori , grazie agli Dei , sollecito io accorsi a tempo per salvarlo . Lottando ancora il lupo sotto i miei colpi , ferimmi con acuto artiglio il fianco . Non vi sdegnate , o Ninfe , se turbo il puro fonte col sangue , che dalla ferita mi scorre . Su questo margine v' immolerò domattina un capretto candido al par di neve caduta di fresco.



Das Gelübde.

Laßt, Nymphen, o laßt das Wasser eurer Quelle an mir gesegnet seyn, wenn von der Hüft' ich mein Blut wasche, das aus der Wunde floß: Laßt, o laßt mirs heilsam seyn, ihr Nymphen dieser Quelle! Nicht Zank, nicht Feindschaft ist die Schuld von diesem Blut. Amyntens Knabe schrie im Hain von einem Wolf ergriffen; er schrie, und schnell, den Göttern seyns gedankt, war ich zur Rettung da. Als unter meinen Streichen der Wolf noch rang, hat er mit scharfer Klaue die Hüfte mir verwundet. Ihr Nymphen, seyd nicht böse, wenn ich die reine Quelle trübe, mit Blut das aus der Wunde floß! Ein junges Vöckchen will ich morgen früh euch hier am Ufer opfern, weiß wie der Schnee, der eben fiel.

DAFNI E CLOE.

Sortendo di buon mattino Dafni dalla capanna ritrovò Cloe, sua minor sorella, intenta ad intrecciar ghirlande di fiori. Su tutte splendea la rugiada, e sulla rugiada cadeva il suo pianto.

Dafni. Che vuoi far di queste ghirlande, amata Cloe? O Dio! tu piangi.

Cloe. E tu stesso non piangi, caro fratello? Ma, oimè, non dovremmo noi piangere? Vedesti pure in qual guisa la madre passò mesta dinanzi a noi, ci strinse le mani singhiozzando, e nascoseci gli occhi suoi pieni di lagrime.

Dafni. Lo vidi. Ah, bisogna che il padre sia più ammalato di jeri.

Cloe. Guai a noi, diletto fratello, guai a noi, s'ei morisse! O come ci ama,

D a p h n i s. C h l o e.

Früh am Morgen trat Daphnis aus der Hütte, und fand Chloen, seine kleinere Schwester, beschäftigt aus Blumen Kränze zu winden. Thau glänzte auf allen; und zu dem Thau fielen ihre Thränen.

Daphnis. Liebe Chloë, was sollen diese Kränze? Du weinst, ach!

Chloë. Weinst du doch selbst, mein Lieber! Aber ach! Sollten wir nicht weinen? Sahst du es, wie traurig unsre Mutter bey uns vorübergieng; wie sie uns die Hände drückte und schluchzte, und ihr thränenvolles Aug verbarg.

Daphnis. Ich sah es. Auch unser Vater! Er muß wohl mehr krank seyn, als er gestern war.

Chloë. Ach, mein Bruder, mein Bruder! Wenn er stirbt! — Ach wie er uns lieb hat,

ci stringe al seno , e quante volte ci bacia
quando facciamo il suo volere , e quel che
aggrada a' Numi!

Dafni. Ah , sorella mia pregiata , ah
come tutto è mesto ! Invan m' accarezza
l' agnella mia , io quasi mi dimentico di
cibarla . Mi svolazza invano la mia colomba
sulle spalle , e mi becca le labbra e il mento.
Niente , niente mi piace più . Povero
padre ! S' ei muore , io morirò pari-
mente.

Cloe. Che padre benigno ! Sai tu ancora
che sono cinque dì soltanto che , tenendoci
entrambi fra le braccia , piangeva . . .

Dafni. Qual pallore , o Cloe , lo prese
mettendoci a terra ! Cari figli , mi sento
male , e male assai , egli disse ; vacillando
se ne andò a letto , e sin d' allora è in-
fermo.

Cloe. E va sempre , oimè , di male in
peggio ! Or senti , fratello , il mio disegno :

wie er uns küßt, wie er uns herzt, wenn wir
thun was er gerne hat, und was den Göt-
tern gefällt;

Daphnis. Ach liebe, liebe Schwester!
Wie traurig alles ist! Umsonst liebkoset mich
mein kleines Schaf; fast, ach fast vergess ichs,
ihm seine Speise zu geben. Umsonst flattert
meine Taube auf meine Schulter, und schnä-
belt mich um meine Lippen und um mein
Kinn; nichts, nichts macht mir Freude! Ach
unser Vater! Sollt er sterben, ich stirbe
auch.

Chloe. Ach, unser Vater! Weißt du
noch? Fünf Tage sinds nun, seit er uns bey-
de auf seinem Schooße hielt und weinte —

Daphnis. Ach Chloe! Wie er uns auf
die Erde stellte, wie er erblasste! Ich kann
euch nicht mehr halten, geliebte Kinder! Mir
ist übel, sehr übel; und da wankt er zu sei-
nem Bette: Seitdem ist er krank.

Chloe. Ach immer kränker! Sieh, was
ich vorhabe, Bruder. Früh gieng ich aus

io sono uscita pertempo dal tugurio per cogliere de' freschi fiori, e farne questa corona; poi andrò alla statua di Pane; giacchè i nostri genitori dicon sempre, che i Dei sono clementi, ed esaudiscon di buon grado l'innocenti preghiere. Io vo ad offrirgli questa corona; e vedi nella gabbia il mio uccelletto, ch'è quant'ò di più caro; glielo vo' anche immolare.

Dafni. Oimè, io verrò teco, sorella amata; aspetta, aspetta sol due minuti: andrò a prendere il mio cestello colmo delle più belle frutta, e recherò al sacrificio pur la mia colomba.

Ei corse, fu presto di ritorno, e andarono alla statua di Pane, che non lungi da lì era situata su d' un poggio. Ivi inginocchiati dinanzi a lui così pregarono il Nume:

Dafni. Ascolta, o Pane, benefico protettor delle nostre campagne, ascolta le

der Hütte, um frische Blumen zu brechen,
und diese Kränze zu machen; dann geh ich
zu der Bildsäule des Pan; denn immer sa-
gen unser Vater und unsre Mutter, die Göt-
ter sind gütig, und hören gerne fromme Ge-
bete. Ich will gehen, und diese Kränze ihm
opfern; und, sieh du es hier im Kestich das
liebste was ich habe, mein Vögelchen will ich
ihm auch opfern.

Daphnis. Ach, meine liebe Schwester!
Ich will mitgehn; warte, nur zween Augen-
blicke warte: Ich will mein Körbchen voll der
schönsten Früchte holen; und meine Taube,
die will ich auch zum Opfer bringen.

Er lief, und kam bald zurücke; und sie
giengen zu der Säule des Pans, die nicht
weit unter Fichten auf einem Hügel stand.
Jetzt knieten sie vor ihm hin, und so fleheten
sie zu dem Gott:

Daphnis. Pan, du gütiger Schützer
unsrer Triften, höre, höre unser Flehn! Wir

preghiere, che ti porgiamo . Noi siamo i figli dell' ammalato Menalca , ci esaudisca la tua pietà!

Cloe. Sia, deh , sia propizio a' nostri voti , o giusto Pane ; accetta il piccol sacrificio nella guisa che fanciulli offrir tel possono . Depongo a' piedi tuoi questa ghirlanda , se più alto giungessi , te ne circonderei le tempia , e le spalle . Salva , cortese Pane , salva il nostro genitore , ridonalo a' suoi poveri figliuoli.

Dafni. Io ti reco queste frutta , che sono le più dolci che mi abbia ; accettale , deh , accettale , benignamente ! T' avrei immolato la miglior capra , se non fosse più forte di me ancor fanciullo . Ma tosto che sarò più adulto , te ne immolerò due ogni anno per averci donato il genitor nostro . Deh , risana l' ottimo nostro genitore!

Cloe. Clemente Pane , io vo' consacrarti quest' uccellino , che è quant' ò di più gradito . Miralo volar sulla mia mano

sind die Kinder des kranken Menalkas; höre,
o höre unser Flehn!

Chloe. Höre, o höre unser Flehn, guter
Pan! Nimm an unser kleines Opfer, wie Kin-
der es geben können: Diese Kränze leg' ich
vor dir hin; könnt' ichs erreichen, um deine
Schläfe und deine Schultern würd' ich sie
winden. Rette, o rette, gütiger Pan, un-
sern Vater, und schenke ihn uns armen Kin-
dern wieder. —

Daphnis. Diese Früchte bring ich dir,
die süßesten die ich habe, nimm, ach nimm sie
gütig an! Die beste Ziege würd' ich dir ge-
opfert haben, wäre sie nicht stärker, als ich
Kind bin. Aber bin ich größer, dann opfre ich
dir alle Jahre zwei, daß du unsern Vater uns
schenkest. Laß unsern besten Vater gesund
werden!

Chloe. Dieses Widgelchen will ich dir opfern,
gütiger Pan; es ist unter allem, das ich habe
das liebste. Sieh, es fliegt auf meine Hand,

per ricever nutrimento ; ma pietoso Pane,
io tel consacro!

Dafni. Ed io strangolo per te questa
colomba . Mirala che vuol ginoccare , e far
l' amichevole . Io però tene fo un sacri-
fizio , benigno Pane, perchè ne doni il padre ;
ascolta di grazia , ascolta il nostro voto !

Allora i fanciulli volean sacrificare col-
le tremanti manine ; ma un' amica voce
disse : i Numi esaudiscono di buon grado
i prieghi dell' innocenza . Non sacrificate
le proprie delizie , o fanciullini ; il padre
vostro è sano.

E in fatti era guarito : e penetrato
dalla pietà filiale andò l'istesso giorno con
tutt' i suoi a far un olocausto a Pane ; e
colmo di prosperità visse Menalca sino a'
tempi de' suoi nipoti.

um Speise zu haben; aber opfern will ichs dir, guter Pan!

Daphnis. Und diese Taube würg' ich dir. Sieh, sie will spielen und freundlich thun; aber opfern will ich sie, guter Pan, daß du den Vater uns schenkest: Höre, o höre unser Flehn!

Die Kinder wollten izt würgen mit kleinen zitternden Händen; aber eine freundliche Stimme rief: Gerne hören die Götter die Gebete der Unschuld; würget eure Freude nicht, Kinderchen, euer Vater ist gesund!

Und er war gesund. Entzückt über die Frömmigkeit der Kinder, giengen sie selbiges Tages noch alle, dem Pan zu opfern; und Menalkas erlebte in vollem Segen seine Enkel.

J E R I T I A .

Mirsona. Andiamo a quel rivo per rinfrescarne i piedi nell' acqua ; ci metteremo all' ombra sotto le volte de' salici, e de' sottili frassini.

Lica. Volentieri . In questo caldo soffocante ognun cerca languido la frescura.

Mirsona. Inoltriamoci sin colà dove precipita il ruscello. Fresco e grato è quel sito come il nuotar nell' onde al lume di luna.

Lica. Ascolta ; io sento già lo strepito dell' acqua cadente . Pare ch' ogni creatura cercasse in quest' ombre il proprio diletto . Che ronzio , che bisbiglio , che garrito ! Qual lieta e varia moltitudine svolazza in questo rezzo ! Quella motacilla vuol mostrarne il sentiero . Mira come avanti di noi va saltellando di sasso in sasso.

E r y t h i a.

Myrson. Hier laß uns im Bache gehn
das Wasser kühl unsre Füße; über uns wölben
sich Weiden und schlanke Eschen mit Schatten.

Lycas. Seys denn; bey dieser schwülen
Hize sucht jeder schmachtend die Kühlung.

Myrson. Laß uns gehn bis dahin, wo der
Bach herunter sich stürzt; lieblich ist's dort
und kühl, als schwämmst du bey'm Mond-
schein im Wasser.

Lycas. Horche, schon hört' ich des fal-
lenden Wassers Geräusche. Es ist, als sucht'
jedes Geschöpf in diesen Schatten seine Freu-
de. Welch Gesumse, welch Schwirren, welch
Zwitschern, welch frohes buntes Gewimmel
flattert da im Schatten! Diese kleine Wasser-
stelze, will sie den Weg uns weisen? Sieh,
wie sie vor uns her so munter von Stein zu
Steine hüpfet. Ha! Sieh da, wie ein heller

Zweiter Th.

H

Osserva in qual modo un chiaro raggio del sole scenda in quel cavo tronco di faggio attorniato di vilucchio, e d'edera. Guarda pure, un caprettino vi dorme dentro; come scaltro à saputo scegliersi un piacevole ricovero!

Mirson e. Tu vedi tutto, eccetto che noi siam giunti al luogo destinato.

Lica. E vero; o Pane! o Dei! che ameno sito è mai questo!

Mirson e. Il precipitante rio copre l'ingresso dell'antro a guisa d'un argentato tappeto mosso da un lieve vento, e una corona di cespugli lo circonda. Vieni, entriam nella grotta d'allato alla cascada.

Lica. Sento già i brividi d'un fresco dilettevole. Come romoreggia cadendo il ruscello dirimpetto! Ogni goccia, che precipita sfavilla a' raggi solari a guisa di fuoco.

Mirson e. Sediamoci sulle pietre più alte coperte di musco, e porremo i piedi asciutti su quelle che sporgono dall'acqua, in-

Sonnenstrahl in diesen hohlen Weidenstamm fällt, mit Binden und Ephen behangen. Sieh doch, ein junges Böckchen schläft drinnen; wie schlau hat sich das die angenehme Ruhstatt gewählt!

Myrson. Du siehst alles; nur nicht, daß wir da sind, wo wir seyn sollen.

Lycas. Ha ja! Pan! Ihr Götter! Welch angenehmer Ort ist das!

Myrson. Wie ein silberner Teppich, den ein sanfter Wind bewegt, deckt der stürzende Bach die hinter ihm sich wölbende Höhle; ein Kranz von Gesträuchen umfaßt ihn. Komm laß uns hinter den Wasserfall in die Höhle gehn.

Lycas. Ha! mir schauerts von angenehmer Kühlung. Wie der Bach vor uns niederplätschert! Jeder stürzende Tropfen flimmert am Sonnenstrahl wie Feuer.

Myrson. Laß hier auf die höhern mit Moos bedeckten Steine uns sitzen; unsre Füße ruhen unbenezt auf denen, die in dem Wasser

tanto che l' onda cadente ci chiude nella caverna.

Lica. Io non ò ancor mai veduto un luogo sì delizioso.

Mirsona. Delizioso in vero; è altresì consacrato a Pane. Verso il meriggio i pastori se ne allontanano; poichè si dice che cì venga egli stesso a riposare. Suol anche cantarsi un avvenimento di questa sorgente, se brami, tel canterò.

Lica. Qui sediamo commodamente; ed io su quest' eminenza di musco appoggiandomi al sasso, ascolterò con molto piacere il tuo canto.

Eritia, vaga figlia d' Eridano, tu eri la più bella fra tutto il seguito di Diana! La sua beltà era parimente sul fiorire, e benchè in parte ancor fanciulla avea un taglio delicato. Nell' amabil volto le sorrideva ancora l' innocenza infantile, e la timidezza nell' occhio azzurro, e sfavillante. Il di lei seno tenerello, e dolcemente

liegen, indeß daß der Wasserfall uns in die Höhle verschließt.

Lycas. So einen anmuthsvollen Ort hab ich noch nie gesehn.

Myrson. Ja anmuthsvoll ist er; auch ist er dem Pan heilig. Am Mittag fliehn ihn die Hirten; man sagt, daß er dann oft da ruhet. Auch wird von der Quelle eine Geschichte gesungen: Verlangest du das, so will ich sie singen.

Lycas. Hier sitzen wir bequem; auf diesem Polster von Moos lehn ich mich an die Felsenwand hin, und höre mit Entzücken deinen Gesang.

Schön, du Tochter des Eridanus, schöner als alle von Dianens Gefolge, warst du Erythia. War gleich ihre Schönheit noch im Aufblühn, halb Kind noch, war sie schon von schlanker Größe; kindische Unschuld lächelte noch im schönen Gesichte, und Schüchternheit im glänzend blauen Auge; ihr junger Busen, nur sanft gewölbt, versprach erst noch den vollern

rotondo , prometteva ancor un incremento più perfetto . Avendo nel calor del sole inseguito coll' altre sue compagne i cavriuoli ne' monti ; lassa e indebolita dalla sete corse ad un fonte . Ivi si rinfresca le mani , e lava il bel viso ; attinge poi una fresca bevanda , e co' labbretti la sorbisce . Così occupata , e china sul ruscello non pensa ad alcun pericolo ; ma Pane l' avea considerata da' prossimi cespugli , e veloce destoglisi nel seno l' amorosa fiamma . Innosservato s' incamina adagio adagio verso lei . Erale quasi alle spalle , quando il rumor dell' erbe più vicine lo tradì . Ella saltò su atterrita , sfuggì le di lui braccia nervose , e di desio tremanti , e sentivasi già addosso il di lui calore . Una foglia di rosa avrebbe riempito lo spazio fra essa e la mano di lui . Sollecita balzò al di là del rivo , ed essendo agile al par d' un cavriuolo , più snella rendevala il terrore . Ella corre , ed ei la siegue correndo . Vola su i pascoli , come un

Wuch. Bey der Sonnenhize hatte mit ihren Gespielen sie auf den Gebürgen die Rehe verfolgt; und müde, und von Durst schmachtend lief sie zu einer Quelle. Sie kühlte die Hand, und wusch ihr schönes Gesicht; dann schöpfte sie einen kühlen Trunk, und schlürfte ihn mit kleinen Lippen. So beschäftigt, über den Bach gebückt, dachte sie an keine Gefahr; aber Pan hatte aus nahen Gesträuchen sie betrachtet, und Liebe flammte schnell in seinem Busen auf. Ihr unbemerkt schlich er herbey, bis das Geräusche des nächsten Grases an ihrem Rücken ihn verrieth. Erschrocken sprang sie auf, entwischte seinen nervigten vor Verlangen zitternden Armen; schon fühlte seine Wärme sie an ihren Hüften; ein Rosenblatt hätt' ausgefüllt, was zwischen ihr und seiner Hand noch war. Schnell sprang sie über den Bach, leicht war sie wie ein Reh, Schrecken machte sie schneller; so lief sie, er lief ihr nach; so lief sie über die Trift hin, wie ein schneller Wind über des Grases Spitzen streift; aber plötzlich

rapido vento sulle punte dell' erbe, ma ad un tratto si ferma tacita per lo spavento. Giunta all' orlo estremo d' una rupe, pallida ne mira la profonda valle, e retrocede tremolante. Con un grido affannoso allor esclamò: salva, salvami tu Diana, protettrice della castità! Ah non mi sien cinti i fianchi da braccio impudico! Asilo della purità, assistimi tu, o Diana! Ma il Dio era già alle calcagna. Ella sentivane ormai il respiro e le avviticchianti braccia. La Dea aliena d' amore esaudì però l' ansiosissima preghiera. La liquefece in un fonte ne' di lui amplessi. Acqua grondò dalle braccia, e dal petto, che la circondavano. Or si fonde come la neve di primavera da una bruna rupe; sciolta dalle braccia e dal grembo di lui, scorre susurrando a traverso dell' erba, precipita dalla scoscesa balza, e mormora nella profonda valle. Così nacque la limpida sorgente d' Eritia.

stand sie vor Entsetzen still. Am äußersten
 Rand eines Felsen stand sie, bebt zurück, und
 sah erblassend ins tiefe Thal. Dann rief sie
 mit ängstlichem Geschrey : O Diana ! Schüt-
 zerin der Keuschheit , o rette , rette mich , daß
 kein unkeuscher Arm meine Hüften umschlin-
 ge ! Rette , o rette , Diana ! Schützerin der
 Keuschheit ! Aber der Gott war an ihrer Ferse
 schon ; schon fühlt sie seinen Athem , und jetzt
 seinen umschlingenden Arm. Doch die der
 Liebe ungewogene Göttin hört ihr angstvolles
 Flehn ; Wasser trieft von seinen umschlingen-
 den Armen , und die an sie gedrückte Brust her-
 unter ; sie zerschmilzt in seiner Umarmung zur
 Quelle ; schmilzt , wie Frühlings-schnee an ei-
 nem braunen Felsen ; schmilzt , trieft von sei-
 nen Armen , rieselt sein Knie herunter , rieselt
 durchs Gras , stürzt von der Felsenwand , und
 rieselt schon unten im Thal. Und so entstand
 Erythia , die reine Quelle.

M I L O N E.

Milone ed io andando da Mileto per recare la nostra oblazione ad Apollo ; scorrevamo ormai da lontano la collina , su cui innalzavasi dal bosco degli allori nella cereulea atmosfera il tempio sostenuto da lucide colonne . Molto più in là sfavillava nel mare un prospetto infinito al nostro sguardo . Era mezzodì ; la sabbia ne bruciava le piante de' piedi ; e scaldandone il sole la cervice , stava sopra noi così perpendicolare , che le crespe chiome della fronte diffondeano le lor ombre per tutto il viso . La lucertola si strascicava anelante sulla felce della via . Il grillo , e la cavalletta susurravano sotto l' ombrose foglie delle scaldate graminie . Da ogni passo sollevavasi una polvere ardente mettendosi sugli occhi , e sulle aduste labbra . Noi caminavamo languidi .

M y c o n.

Von Miletus kamen wir, Milon und ich, Apollon unser Opfer zu bringen. Schon sahn wir von ferne den Hügel, auf dem der Tempel auf glänzenden Säulen aus dem Lorbeerhain hoch in die blaue Luft emporsteht; und weiter hinaus stimmerte, dem Auge endlos, die Aussicht ins Meer. Mittag wars, und der Sand brannte unsre Sohlen, und die Sonne die Scheitel; so gerade stand sie über uns, daß die Locken an der Stirne ihre Schatten das ganze Gesicht herunter warfen. Die Eidere schlich lechzend im Farrenkraut am Weg, und die Grille und die Heuschrecke zwitscherten unter dem Schatten der Blätter im gesengeten Grase. Von jedem Tritt flog heißer Staub auf, und brannte die Augen, und saß auf die gebörreten Lippen. So giengen wir schwachtend: Aber wir verlängerten

Ma affrettammo i passi vedendoci d' avanti sul medesimo sentiero alberi folti , e sublimi , sotto de' quali v' era un' ombra nera come la notte . Con timoroso stupore entrammo nella più amena frescura : luogo incantevole , che all' istante ristoronne appieno . Gli alberi facevan corona ad un gran letto , dentro il quale sgorgava un fonte freschissimo , e cristallino . I loro rami pendeano attorno abbelliti di pome e di peré mature , e fra un tronco e l' altro delle piante ondeggiavano fertili macchie di ribes , more di rovo , e rose canine . La sorgente però sortiva mormorando dal piè d' un monumento circondato di caprifoglio , di sottil vilucchio e d' edera serpeggiante . O Numi , esclamai , quanto è mai grato questo sito di ristoro ! Io venero , e benedico chi piantò benefico quest' alberi ombrosi . Forse qui riposa il suo cenere . Qui qui , disse Milone , sotto i tralci del caprifoglio io veggo de' caratteri intagliati sul frontispizio

die Schritte ; denn vor uns sahn wir am Wege dicht emporstehende Bäume ; schwarz war der Schatten unter ihnen wie Nacht. Mit schauerndem Entzücken traten wir da in die lieblichste Kühle. Entzückender Ort, der so plöztlich mit jeder Erquickung uns übergoß ! Die Bäume umfränzten ein grosses Bett, worein die reinste, die kühleste Quelle sich ergoß. Die Nester hiengen ringsum zu ihr herunter, mit reifen Aepfeln und Birnen behangen, und zwischen den Stämmen der Bäume flatterten fruchtbare Gesträuche, Kraus- selbeeren und Bromberen, und die Erbselstau- de. Aber die Quelle rauschte aus dem Fuß eines Grabmals hervor, das Geißblatt und die schlanke Winde, und schleichender Ephen um- wanden. Götter, so rief ich, wie lieblich ist dieser Ort der Erquickung ! Heilig und geseg- net sey mir, der diese Schatten so gutthätig gepflanzt hat ; vielleicht ruht seine Asche hier. Hier, sprach Milton, hier an der Vorderseite des Grabmals sehe ich unter den Ranken von

dell' avèllo . Forse questi ci diranno chi è colui , che procurò un tal rinfresco al viandante ; allor alzò i tralci col suo bastone , e lesse :

Qui giace il cenere di Micone . Tutta la sua vita fu beneficenza . Volendo far del bene ancor lungo tempo dopo morte , condusse qui questa sorgente , e quest' alberi vi piantò .

Benedetto sia il tuo cenere , io dissi , uomo dabbene ! Sieno benedetti ancor tutt' i tuoi , che dietro te lasciasti ! Ecco quindi alcun sotto gli alberi che s' avanza . Quell' era una donna di vita svelta , e di nobile aspetto . Portando una mezzina al braccio venne alla sorgente . O voi , che sotto quell' ombra state , io vi saluto , diss' ella con una graziosa affabilità . Siete forestieri , e forse forse stanchi dal viaggio in questo caldo estivo . Ditemi , fuor di quello che qui trovate , avreste bisogno di qualcosa , che possa servire al vostro ristoro ?

Geißblatt eingegrabene Züge; vielleicht sagen uns die, wer er ist, der so für des Wandzrers Erfrischung sorgt. Und jetzt hob er die Ranken mit seinem Etab, und laß:

Hier ruhet die Asche des Mycon! Gutthätigkeit war sein ganzes Leben. Lange nach seinem Tode wollt' er noch Gutes thun, und leitete diese Quelle hieher, und pflanzte diese Bäume.

Gesegnet sey deine Asche, du Lieblicher, so sprach ich; gesegnet die Deinen, die du zurück ließest! Und da kam jemand unter den Bäumen hervor; ein schönes Weib wars, von schlanker Gestalt und edlem Ansehn. Einen Wasserkrug trug sie am Arm, und so kam sie zu der Quelle. Seyd mir gesegnet in diesen Schatten, so redete sie mit holder Freundlichkeit; ihr seyd Fremde; vielleicht, vielleicht hat ein zu weiter Weg bey der Sonnenhize euch ermüdet. Sagt, kann zu eurer Erfrischung noch etwas euch dienen, als was ihr hier findet?

Ti salutiamo , le risponderemmo , benefica donna . Non abbiain bisogno d' altro rinfrescamento . Questo fonte , e queste frutta all' ombra ne àn dolcemente ricreato . Siam pieni di venerazione per quel benefattore , il di cui cenere qui riposa , che così provide a' bisogni del passeggero . Tu , che sei della contrada , e conoscesti un tal uomo , dinne , mentre quest' ombra sacra ci rinfresca , dinne chi era .

La donna allora pose la mezzina appiè del monumento , e su quella appoggiata con affabile sorriso ne disse :

Micone chiamavasi costui , che venerava i Numi , e il di cui maggior piacere consisteva nel far altrui del bene . In tutti questi contorni non v' è pastore alcuno , da cui non sia onorata la di lui memoria con amicizia , e gratitudine . Niun v' è che non racconti le azioni di sua rettitudine , e bontà con lagrime di gioja . Io stessa , io stessa gli son grata per esser la donna

Seh uns gesegnet, so erwiederten wir, gutthätiges Weib. Wir bedürfen keiner andern Erfrischung; süß hat uns diese Quelle, süß diese Früchte und dieser Schatten erquickt. Ehrfurcht erfüllt uns für den Redlichen, dessen Asche hier ruhet, der so für die Bedürfnisse des Wandrers sorgte. Du bist von dieser Gegend, du kanntest den Mann; sag uns, indeß dieser heilige Schatten uns kühlt, sag uns, wer er war?

Szt stellte die Frau ihren Wasserkrug auf den Fuß des Grabmals, lehnte sich drauf, und sprach mit freundlichem Lächeln:

Mycon, so hieß er, der die Götter ehrte, dessen süßeste Wollust war, andern Gutes zu thun. In dieser ganzen Gegend wird kein Hirt seyn, der nicht mit Freundschaft und Dankbarkeit sein Andenken ehrt; keiner der nicht Geschichten seiner Redlichkeit und seiner Güte mit Freudenthränen erzählt. Ich selbst, ich danke ihm, daß ich das glücklichste Weib bin, — hier glänzten Thränen in ihren Augen —

Zweiter Th.

I

la più felice . . . (Qui negli occhi le scintillava il pianto) la moglie di suo figlio. Morto mio padre, avea lasciato la proba consorte, e me in una povertà molestissima. Noi vivevamo nella domestica tranquillità, nutrite dal nostro travaglio, e dalla pietosa beneficenza; l'unico nostro bene era la virtù, e l'onor de' Numi. Due capre ci davano il latte loro, e le sue frutta un orticello. Nemmen gran tempo vivemmo in questa pace; morì mia madre, e lasciommi sconsolata fanciulla. Micone però mi prese in sua casa, e mi consegnò gli affari domestici, trattandomi più da padre che da signore. Suo figlio il migliore, e il più bello fra tutt' i pastori della contrada osservò le sincere occupazioni, e la premura mia per rendermi degna di tal sorte. Ciò vedendo mi amò, e mi disse il suo amore. Io non vorrei confessare neppure a me stessa ciò, che allora nel cuor mi sentii. O Damone, Damone, scordati d' un tal

das Weib seines Sohnes. — Mein Vater war gestorben; in kummervoller Armuth ließ er ein redliches Weib und mich zurück. In häuslicher Stille, von unsrer Arbeit und frommer Gütthätigkeit genährt, lebten wir, und Tugend und Frömmigkeit war unser einziger Reichthum. Zwo Ziegen gaben uns ihre Milch, und ein kleiner Baumgarten seine Früchte. Nicht lange lebten wir in dieser Ruhe; auch meine Mutter starb, und hinterließ mich trostloses Kind. Aber Mycon nahm mich in sein Haus, und übergab mir häusliche Geschäfte, und war mehr mein Vater als mein Herr. Sein Sohn, der beste und schönste Hirt der ganzen Gegend, sah meine redliche Geschäftigkeit, und meine aufmerksame Sorge meines Glückes werth zu seyn; er sah es und liebte mich, und sagte es mir, daß er mich liebte. Was in meinem Herzen ich empfand, wollt' ich mir selbst nicht gestehn. O Damon, Damon! Vergiß deine Liebe! Ich armes Mädchen bin glücklich

affetto ! Povera ragazza io son felice abbastanza d'essere in casa tua come serva; così lo pregava sempre, ma ei non lasciò mai d'amarmi. Una mattina io era giustamente nel vestibolo occupata nel preparare al lavoro la lana dell'armento; ed ecco Micone che entra, si siede al sole presso di me, e lungo tempo mi guarda amichevolmente sorridendo. Figlia, allor mi disse, il tuo candore, l'attività e tutto il tuo contegno mi piace tanto; tu se' una figliuola eccellente, ed io voglio, ah, mi secondino i Dei, voglio vederti felice. Ottimo mio Padrone, posso aver io una maggior fortuna, che quella d'esser degna de' beneficii tuoi? Così gli risposi, e lagrime di riconoscenza scorrevano dagli occhi miei. Figlia, mi soggiunse, vorrei onorare la memoria de' tuoi genitori; nella mia età provetta vorrei veder felici te, e il figlio mio. Ei t'ama: potrebbe, dimmi, l'amor suo renderti fortunata? Allor mi cadde dalle

genug; die Dienstmagd deines Hauses zu seyn. So fleht' ich ihn immer, aber er vergaß seine Liebe nicht. Eines Morgens war ich eben im Vorhaus beschäftigt, die Wolle der Heerde zur Arbeit zu rüsten: Da trat Mycon herein, und setzte sich neben mir an die Morgensonne; lange sah er mit freundlichem Lächeln mich an. Kind, so sprach er jetzt, deine Frömmigkeit, deine Geschäftigkeit, dein ganzes Betragen gefallen mir so wohl; du bist das beste Kind, und ich will, geben die Götter das Gedeyen, ich will dich glücklich sehn! Kömmt' ich, mein bester Herr, kömmt' ich glücklicher seyn, als wenn ich deiner Gutthaten würdig bin! So antwortete ich, und Thränen der Dankbarkeit flossen von meinen Augen. Kind, sprach er, ich möchte das Andenken deines Vaters und deiner Mutter ehren; ich möcht' in meinem Alter meinen Sohn und dich glücklich sehn. Er liebt dich; kannst du, sage mirs, kannst du durch seine Liebe glücklich seyn? Jetzt entsank die Arbeit meiner Hand;

mani il lavoro , e restai alla sua presenza tremante , e coperta di rossore . Ei mi prese per la mano , e , farebbe , mi replicò , un tal affetto la tua sorte ? Io gli cascai innanzi muta e stupefatta , mi strinsi la sua mano al volto asperso di lagrime , e da quel dì sono la più felice donna del mondo . Rasciugandosi allora gli occhi soggiunse : questi era quell' uomo che qui riposa . Voi però bramate sapere , come egli abbia qui condotta la sorgente , e piantato quest' ombre , ed io vel dirò volentieri .

Verso il fine della sua vita spesso veniva qui a sedersi sulla strada , salutava con affabilità i viaggiatori , e ai poveri , e agli stracchi offriva sollievo . Non sarebbe ben fatto , diss' egli , s'io vi piantassi degli alberi fruttiferi , e conducessi sotto la loro fresc' ombra una piacevole sorgente ? Da qui ad un gran tratto non vi sono nè fonti , nè ombre , Così dunque io risto-

zitternd, erröthend stand ich vor ihm. Er nahm meine Hand; und, kannst du, so sagt er, kannst du durch seine Liebe glücklich seyn? Ich fiel vor ihm nieder, drückte im stummen Entzücken seine Hand an mein behräntes Gesicht; und von selbigem Tag an, bin ich das glücklichste Weib. Jetzt trocknete sie ihre Augen. Das war der Mann, der hier ruhet, so fuhr sie fort: Aber wie er diese Quelle hieher geleitet, und diese Schatten gepflanzt hat, das wünscht ihr noch zu wissen, und ich wills euch erzählen:

Gegen das Ende seines Lebens gieng er oft, und setzte sich hier an der Strasse, grüßte freundlich den Wanderer, und bot dem Armen und Mäden Erquickung. Wie, wenn ich einen kühlen Schatten von fruchtbaren Bäumen hier pflanzte, und eine kühle Quelle in diesen Schatten leitete? Weither ist keine Quelle und kein Schatten. So erquick' ich, wenn ich lange nicht mehr bin, den Mäden,

rerò anche lungo tratto dopo la mia esistenza gli stanchi , e gl' illanguiditi dal calor del sole . Così disse , e dirizzatavi la più fresca sorgente , piantovvi attorno alberi di frutta , che si maturano in varie stagioni . Finito ch' ebbe il lavoro , andò tosto al tempio d' Apollo , e sacrificando così lo pregò : deh , fa prosperare quel ch' io pianto , affinchè al rezzo estivo possa ricrearsi il devoto , che da lontano viene al tuo tempio.

Il Dio esaudì benigno la sua preghiera . Svegliatosi pertempo il dì seguente , e guardando dalla finestra , vide sulla strada degli alberi grandiosi dove piantato avea teneri rampolli . Numi ! che miro ? esclamò . Ditemi , figli miei , son io deluso da un sogno ? Io veggio cresciute in alberi sublimi le piante di jeri . Allor noi pieni d' una sacra meraviglia andammo sotto quell' ombre . Gli alberi aveano il loro perfetto incremento , e stendevano lungi

und den, der an der Sonnenhize schmachtet. So sprach er, und ließ vom Feld her die kühleste Quelle leiten, und pflanzte fruchtbare Bäume umher, die früher und später reifen. Die Arbeit war vollendet; und jetzt gieng er zum Tempel des Apolls, opferte und bat: Laß, was ich pflanzte, gedeihen; so kann der Fromme, der fernher zu deinem Tempel geht, im kühlen Schatten sich erfrischen.

Der Gott hatte seine Bitte gnädig erhört. Den folgenden Morgen erwacht er frühe, und sah aus seinem Fenster nach der Strasse. Da sah er, wo er die Sprößlinge pflanzte, hochaufgewachsene Bäume. Götter, so rief er, was sehe ich! Kinder, sagt mirs, täuscht mich ein Traum? Ich sehe, was ich gestern gepflanzt, zu Bäumen empor gewachsen. Voll heiligen Erstaunens giengen wir jetzt unter den Schatten; in vollestem Buchse stunden die Bäume da, und streckten die star-

attorno i loro rami vigorosi, che col peso delle mature frutta piegavansi sull' erbetta fiorita. Che portento! esclamò allora il buon vecchio; io già attempato passeggerò ancora sotto quest' ombre! Noi offrimmo un sacrificio al Nume per ringraziarlo d'aver sì benignamente soddisfatto oltremodo il suo desio. Ma, oimè, egli non vi passeggiò più gran tempo, ma finì di vivere, e qui noi il sePELLIMMO, acciocchè grato chi sotto quest' ombre riposa, benedica le ceneri sue.

Così ci raccontò; e noi commossi benedicemmo le ceneri dell' uom generoso. Dolcemente ci ristorò il fonte, e l' ombra, ma più ancora il tuo affabile racconto; ti sia propizio il cielo, le dicemmo, e colmi d' un pio sentimento c' incaminammo al tempio d' Apollo.

fen Nefte weit umher; die Last der reifen Früchte bog sie herunter zum blumigten Gras. O Wunder, so rief der Greis, ich Alter soll selbst noch in diesen Schatten wandeln! Und wir dankten und opferten dem Gotte, der so gnädig noch mehr als seine Wünsche erfüllte. Aber ach! Er wandelte nicht lange mehr in diesen Schatten; er starb, und wir begruben ihn hier; daß der, welcher in diesen Schatten ruhet, dankbar seine Asche segne.

So erzählte sie. Gerührt segneten wir die Asche des Mädlichen. Süß hat uns die Quelle, süß der Schatten erquickt; aber mehr noch, was du uns so freundlich erzähltest! Sey uns gesegnet! So sprachen wir, und giengen voll frommer Empfindung zum Tempel des Apolls.

T I R S I.

Ah che invano, così sfogava Tirsi il suo tormento, ah che invano, amiche Ninfe, voi diffondete una frescura dilettevole sotto quest'ombre, dove versate l'onde vostre fra voltate fratte. Io mi struggo, oimè, come si strugge all'ardor del sole! Assiso appiè della collinetta, sulla quale è la capanna di Cloe, io intonava ad Eco una canzoncina. La sommità del colle vien ombreggiata da un giardino ch'ella stessa coltiva. Vicino a me romoreggiava l'acqua che lo traversa serpeggiando. Cleo dorme spesso su quelle sponde, o si rinfresca le mani, e 'l volto. Ad un tratto sentii il cigolio del chiavistello che serra la porta del giardino; ella sortì, e un vento soave le spirava ne' biondi capelli, e nel lieve vestimento. O quanto, quan-

Thyrsis.

Umsonst, so klagte Thyrsis seine Qual,
für mich umsonst, ihr gütigen Nymphen,
schwebt angenehme Kühlung in diesen Schat-
ten, wo ihr eure Quellen im wölbenden Ge-
sträuch ausgießet. Ich schmachte, ach, wie
man an der Sommer Sonne schmachtet! Unten
am kleinen Hügel, auf dem die Hütte der
Chloe steht, saß ich, und blies der Echo
ein sanftes Liedchen vor. Oben beschattet den
Hügel der Baumgarten, den sie wartet und
pflanzte; und neben mir plätscherte das Was-
ser herunter, das ihn durchschlängelt, an
dessen blumigem Bord sie oft schlummert,
oft ihre Hände und Wangen kühlt. Plötzlich
hört ich das Knarren des Riegels, der des
Gartens Thüre schließt. Sie trat heraus;
ein sanfter Wind flatterte in ihrem blonden
Haar und im leichten Gewand. O wie

to mai era bella! In una mano portava un pulito cestello di lucide frutta, e vergognosetta anch'è, dove non era sospetto d' alcun testimone, coll' altra si teneva il vestito stretto al tenero seno, che il vento scherzando le avrebbe scoperto. Ma la gonna s' insinuava fra le gambe e le ginocchia, e indietro ondeggiava nell' aria mormorando dolcemente. Nel passare così per l' eminenza del colle le caddero dal cestino due pomi, e da lì ruzzolarono abbasso dritti dritti sopra me, come se amor medesimo avesse indirizzato il loro corso. Io li presi da terra, e me gli strinsi alle labbra, indi li recai sul colle restituendoli alla fanciulla; mi tremava però la mano, e volendo parlare, io sospirava soltanto. Ma Cloe abbassò le pupille, e sopra le guance le si diffuse un amabile rossore. Con un dolce sorriso, e ancor più arrossendo, regalò a me i belli pomi. Indi restammo timidi entrambi.

schön, wie schön war sie! Ein reines Körbchen voll glänzender Früchte trug sie an der einen Hand; und schamhaft, auch da, wo sie keinen Zeugen vermuthet, hielt sie mit der andern das Gewand über den jungen Busen vest; denn ihn würde der Wind in seinem Spiel entblößet haben; aber es schmiegte sich um Hüften und Knie, und flatterte sanft rauschend rückwärts in die Luft. So gieng sie auf der Höhe des Hügels vorüber. Aber zween Aepfel fielen vom Körbgen, und hüpfeten den Hügel hinunter, gerade auf mich, auf mich zu, als hätt' Amor selbst ihren Lauf gelenkt. Ich nahm sie von der Erde, und drückte an meine Lippen sie; und so trug ich sie den Hügel hinauf, und gab sie dem Mädchen wieder; aber meine Hand zitterte, ich wollte reden, aber ich seufzte nur. Aber Chloe blickte nieder, sanfte Röthe überhauchte ihre schöne Wangen; sanft lächelnd, und röther, schenkte sie die schönen Aepfel mir. Ist stunden wir, ach was ich

Ah, qual fu allora il mio sentimento!
Ella quinci a lenti passi se ne andò alla
capanna. Io la seguitai con occhio attento.
Sull' ingresso fermandosi, alquanto si rivol-
se ancor una volta in atto amichevole;
benchè più non la vedessi, pure lo sguardo
mio restò fiso alla soglia dell' uscio.
Scesi poi dalla collina colle ginocchia
tremanti. Deh, assistimi tu, Amor beni-
gno! Quel, che nel mio seno fin d' allo-
ra io sento, non s' estinguerà giammai.

empfund! schüchtern beyde; jetzt gieng sie mit sanftem Schritt der Hütte zu. Mein unverwandter Blick sah ihr nach; da sie hineintrat, sah sie zögernd und freundlich noch einmal zurücke; sah ich sie gleich nicht mehr, mein Blick war doch an die Schwelle der Thüre geheftet. Jetzt gieng ich, Zittern war in meinen Knien, den Hügel hinunter. Ach! Stehe du mir bey, gütiger Amor! Was ich seither empfinde, wird nie wieder in meinem Busen erlöschen.

AD AMORE.

Caro Amor, caro Amorino,
 Io nell' angl del giardino
 Già di Maggio al primo giorno
 T' innalzai un altar, e attorno
 Puocurai a quell' altare
 Rose, e mirti di piantare.
 Poi non posi ogni mattina
 Ghirlandette pien di brina
 Dell' altar nel mezzo, o Dio!
 Ma fu vano il voto mio!
 Or del vento i venti felli
 Sfrondan arbori, e arboscelli,
 Pur crudel Fille è così
 Qual di maggio al primo dì!

An den Amor.

Ich Amor, lieber Amor!
 Schon an dem ersten May
 Baur' in des Gartens Ecke
 Ich den Altar für dich,
 Und pflanzte Rosenhecken
 Und Myrthen drüber her:
 Und lag nicht jeden Morgen
 Thauvoll ein Blumenkranz,
 Auf deines Altars Mitte?
 Ich alles war umsonst!
 Schon streifen Winterwinde
 Das Laub von Baum und Strauch,
 Und Phillis ist noch spröde,
 Sprödd' wie am ersten May.

DAFNI.

Nel silenzio d' una notte s' era insinuato Dafni presso la capanna della sua pastorella, poichè l'amore rende l'uomo insonne. Chiare scintillavan le stelle seminate per tutto il cielo. Dolcemente splendea la luna a traverso l' ombre opache degli alberi. Altro non dominava che quiete e barlume; sopita era ogni cura, ed ogni lume estinto. Le faville soltanto del chiaror lunare s' agitavano sull' onde correnti, o qualche raro bacolino luccicava fra le più cupe tenebre. Ivi da piacevol malinconia incantato s' assise Dafni dirimpetto al tugurio, sol mirando collo sguardo ben fiso la finestra della stanza, in cui dormiva l' amata fanciulla. Era quella mezzo aperta a' freschi venticelli, e a' miti raggi della luna. Allor ei cominciò sottovoce questo canto:

Daphnis.

In stiller Nacht hatte Daphnis sich zu
 seines Mädchens Hütte geschlichen; denn die
 Liebe macht schlaflos. Hell schimmerten die
 Sterne durch den ganzen Himmel gesäet;
 sanft glänzte der Mond durch die schwarzen
 Schatten der Bäume; still und düstern war
 alles; jede Geschäftigkeit schlief, und jedes
 Licht war erloschen. Nur Funken vom Mond-
 schein hüpfen auf rieselndem Wasser, oder
 ein seltenes Wärmchen leuchtete im tiefesten
 Dunkel. Da saß er der Hütte gegenüber in
 schwermüthiger Entzückung, und sah nur
 mit festgeheftetem Blick das Fenster der
 Kammer, wo sein Mädchen schlief. Halb ge-
 öffnet wars den kühlen Winden und des
 Mondes sanftem Licht. Mit sanfter Stim-
 me hub' er jetzt diesen Gesang an:

Dolce sia il tuo sonno, o mia diletta,
e ristorante come l'aria del mattino! Ri-
posa costì placida e tranquilla a guisa d'u-
na goccia di rugiada sulla foglia del giglio,
allorchè i fiori non son mossi d'alcun soffio.
E non dovrebbe l'innocenza chetamente
dormire? Le si presentino nel sopore so-
lamente liete e piacevoli immagini! Venite si-
no a lei, scendete su i raggi della luna, o
sogni graditi. Le appariscan soltanto ame-
ni campi, dove pascolano pecorelle bianche
al par del latte. O le sembri d'ascoltar la vo-
ce di soave sampogna che risoni per la romita
valle, come se la sonasse l'istesso Apollo.
Ovver fate ch'ella creda di bagnarsi in un
limpido fonte, curvandosi mirti e rose in-
torno a lei non osservata d'alcuno se non
dagli uccellini, che per essa cantino d'ogni
ramoscello. Oppure si figuri di scherzare
colle Grazie e ch'esse la chiamino amica
e sorella; cogliendo poi de' fiori sulle più
vaghe campagne appartengano alle Grazie le

Süß sey dein Schlummer, du meine
 Geliebte! Erquickend, wie der Morgenthau!
 Sanft und ruhig liege dort, wie ein Tropfen
 Thau im Liliablatt, wenn die Blumen kein
 Hauch bewegt; denn sollte reine Unschuld
 nicht ruhig schlummern? Nur süsse frohe
 Träume sollen um sie schweben. Steigt her-
 unter süsse Träume, auf den Stralen des
 Mondes steigt zu ihr herunter! Nur frohe
 Triften soll sie sehn, wo milchweisse Schafe
 weiden; oder ihr solls dünken, sie höre den
 Gesang sanfter Flöten, schön wie Apoll sie
 spielt, durchs einsame Thal tönen. Oder
 laßt's ihr seyn, sie bade in einer reinen
 Quelle sich, und Mürthen- und Rosenstauden
 wölben sich um sie her; von niemanden ge-
 sehn, als den kleinen Vögeln, die ihr von
 jedem Nestchen singen. Oder ihr dünke, als
 spielte sie mit den Huldgöttinnen; und sie
 nennen sie Geliebte und Schwester; und sie
 brechen Blumen in der schönsten Flur; die
 Kränze, die sie flicht, gehören den Huldgöt-

ghirlande ch' ella tesse ; e quelle , che tesson le Grazie , appartengano a lei. O le paja d' andar errando sotto l' ombre degli alberi su' fiori di balsamiche esalazioni ; che gli amorini bisbigolino come le pecchie , s' inseguano , e s' arraffino ; a lei ne voli una decina col peso d' un pomo odorifero ; un altro sciame le rechi un grappolo d' uva matura , ed altri tumultuando fra' fiori glie ne diriggano le fragranze . Allor sotto l' ombrose piante le venga incontro Cupido , ma senz' arco , e senza dardi per non intimidirla , ed ornato di tutta la più dolce avvenenza de' proprii vezzi . Fatele altresì comparir la mia figura in atto languente , tenendo chino il pudibondo viso , e dicendole interrotto da' sospiri che d' amor mi struggo . Sin adesso non osai spiegarglielo . Le possa , nel sognare , agitar il petto un sospiro ! Possa , o Dio ! dormendo sorridere dolcemente ed arrossire ! Ah foss' io vago come Apollo , quando pascolava l' armento ! Ah fossero

timmen; die jene flechten, gehören ihr. Oder
 laßt sie im Schatten von Bäumen durch
 balsamdüftende Blumen irren: Laßt kleine
 Liebesgötter wie Bienen schwärmen, sich
 fliehn und sich haschen; zehn fliegen mit
 der Last eines düftenden Apfels her; ein
 andrer Schwarm bringt eine reife Traube;
 die andern schwärmen in Blumen, und ja-
 gen ihr Gerüche zu. Dann komme im
 Schatten ihr Amor entgegen, doch ohne
 Bogen und Pfeile, daß sie nicht schüchtern
 wird; aber mit jeder süßesten Anmuth des
 Liebreizes geschmückt. Auch laßt mein Bild
 ihr erscheinen, wie ich schmachtend vor ihr
 steh, erröthend niederblicke, und mit
 Seufzen unterbrochen ihr sage, daß ich
 vor Liebe verschmachte. Noch durst' ichs
 ihr nicht sagen. O möchte bey diesem
 Traum ein Seufzer ihren Busen schwellen!
 Möchte schlafend sie sanft lächeln und errö-
 then! O möcht' ich schön seyn, wie Apoll,
 da er die Heerden weidete; möchten meine

le mie canzoni melodiose come quelle del rosignuolo! Fossi pur io ornato d'ogni virtù per esser degno del suo affetto!

Avendo così cantato al 'chiaror di luna, sene ritornò alla capanna. Sogni pieni di speranza gli raddolcirono il resto della notte. La mattina condusse pertempo il gregge al colie, dov' era sul camino il tugurio della cara pastorella. Adagio andavan entrambi pascolando le pecore presso il sentiero. Pascete, sì, pascete, agnellette, e pecorelle, non ci sono altrove pascoli migliori. Dov' ella mira, tutto fiorisce più bello, e sotto a' suoi passi crescono fiori, così diceva, quando la fanciulla comparve alla finestra. Il sol nascente le illuminava il bel volto. Ei vide più distintamente ch' essa lo guardava sorridendo, e che le veniva sulle guance un più vivo rossore. Lentamente passandole d'innanzi col cor palpitante, essa lo salutò con garbo, e con benigni sguardi accompagnollo, giacchè avea ben sentito il di lui canto notturno.

Lieder süß tönen, wie die Lieder der Nachtigall; möchte jede Tugend mich schmücken, daß ichs werth wäre von ihr geliebt zu seyn!

So sang er; und dann gieng er im Mondschein nach seiner Hütte zurück. Hoffnungsvolle Träume versüßeten ihm die übrigen Stunden der Nacht. Früh am Morgen trieb er seine Heerde den Hügel hinan, wo seines Mädchens Hütte am Wege steht. Langsam giengen seine Schafe, und weideten zu beyden Seiten des Bordes. Graseten ihr Schafe, ihr Lämmer; nirgends ist bessere Weide! Wo sie hinblickt, blühet alles schöner; wo sie wandelt, wachsen Blumen. So sagt er, als sein Mädchen aus Fenster trat. Die Morgensonne beschien ihr schönes Gesicht: Deutlich sah ers, daß sie lächelnd ihn anblickte, und daß ein höheres Roth auf ihre Wangen stieg. Langsam mit pochendem Herzen gieng er vorüber; Holdselig grüßt sie ihn, und holdselig blickt sie ihm nach; denn sie hatte seinen nächtlichen Gesang behorcht.

TIRSI E MENALCA.

Tirsi. Nel tempietto marmoreo io
recai un voto all' Amore, e gli appesi nel-
la selvetta de' mirti un cestino nuovo nuo-
vo, una fresca ghirlanda, e la mia sam-
pogna migliore. Cortese Amore, sia, così
lo pregava, deh sia propizio all' affetto
mio. Oggi passando pel tempietto, entrai
nel mirteto, posi mente al mio cestello,
ed oh che vidi! Sull' orlo v'era un uc-
celletto che cantava. Io m' avanzo, ei
sene vola. Guardo nel cestino, e veggio
un nido ben formato, e degli ovicini den-
tro. La sua compagna coprivali con di-
ligenza, e miravami in atto di voler dir-
mi pregando: non turbar, di grazia, non
turbare, o pastorello, il mio piccolo go-
verno! Il maschio mi svolazzava intorno

Thyrsis und Menalkas.

Thyrsis. Dem Amor hatt' ich ein Gelübde gebracht, im kleinen marmornen Tempel. Ein reinliches, ganz neues Körbchen hieng ich im Myrtenwäldchen auf, und einen frischen Kranz, und meine beste Flöte. O lieber Amor, sey, (so fleht' ich) sey meiner Liebe gewogen! Heute gieng ich beym kleinen Tempel vorbey, trat in den Myrtenhain, und sah nach meinem Körbchen. Und sieh, sieh, was ich da sah. Ein Vögelchen saß auf des Körbchens Rand und sang. Da trat ich näher, da flog es weg; ich sah ins Körbchen, und sieh, ein wohlgebautes Nestchen war, und Eyerchen waren drinnen: und das Weibchen schmiegte sorgsam sich drüber, und blickte mich an, als wollt' es mich flehn: Zerstöre, junger Hirt, o zerstöre die kleine Wirthschaft nicht! Der andre flatterte um

alla fronte, e alle chiome, e mentr' io
 mi ritiro, eccolo tosto ritornare sull' or-
 lo del cestino: con allegro garrito si consola-
 no e cantano. Or dimmi, caro Menalca,
 tu che sei un abile indovino, dimmi un
 pò, che mai significa questo!

Menalca. Tu, e la tua pastorella sa-
 rete felici, vivrete insieme, e l' amor vo-
 stro sarà fecondo.

Tirsi. Poffare il cielo! Quest' anch' io
 ne pensava; ma volli consultarne la tua sa-
 pienza. Prendi, ch' io ti regalo questo
 capretto, e questa mezzina di mele dolce
 come le labbra della mia fanciulla, e puro
 come l' etere. Così dicendo balzellò di gio-
 ja nella guisa, che balzella un caprettino
 sulla brina di maggio.

meine Stirn und Haare. Ich gieng zurück, schnell war das Männchen wieder auf des Körbchens Rand; mit frohem Zwitschern freuten sie sich und sangen. Nun sage du mir, lieber Menalkas, der du alle Deutungen weißt, sage mir, was bedeutet das?

Menalkas. Glückliche werdet ihr, dein Mädchen und du, beysammen wohnen, und fruchtbar wird eure Liebe seyn!

Thyrsis. Bey den Göttern! Das dacht ich auch; doch wollt' ich deine Weisheit hören. Sieh, dieses junge Ziegchen schenk ich dir; und diese Flasche voll Honig, süß wie meines Mädchens Lippen, und lauter wie die Luft. So sprach er, und hüpfte vor Freude, wie eine junge Ziege im Mayenthau hüpfst.

D A F N E.

P overa e bella era Dafne, e virtuosamente educata da una Madre, che le morì troppo tosto. Divenne serva di Micone. Questi coltivava i beni d'un ricco cittadino di Mitilene, e Dafne pascolavane l'armento. Colle lagrime agli occhi andò un giorno alla raciturna tomba della sua genitrice. Versovvi una tazza d'acqua, e appese delle ghirlande alle vette degli arbusti, ch'essa avea piantati attorno. Ivi s'asside vicino all'avello, e dice piangendo: o quanto m'è grato il sovvenirmi della virtù e della tua pietà, madre carissima! Tu fosti quella che mi salvasti l'innocenza. Ah se mi scordassi mai delle ammonizioni, che mi desti con placido sorriso allorchè, abbandonandoti sul mio seno, uscisti di vita; se obbliassi mai quanto eri virtuosa, possano

D a p h n e.

Daphne war schön und arm; fromm
 erzogen, von einer Mutter, die ihr zu frühe
 starb. Jetzt war sie die Dienstmagd des
 Mycon: Er baute das Landgut eines reichen
 Bürgers aus Mitylene, und Daphne wei-
 dete seine Heerde. Einst gieng sie mit Thrä-
 nen in ihren Augen zum stillen Grabe der
 Mutter, goß eine Schale voll Wasser aus,
 und hieng Kränze an die Ranken der Stau-
 ben, die sie drüber hergepflanzt hatte. Da
 setzte sie neben dem Grabe sich hin, weinte,
 und sprach: O theures Andenken deiner Tu-
 gend, deiner Frömmigkeit, o geliebteste Mut-
 ter! Du, du hast meine Unschuld gerettet.
 Sollt' ich je deine Ermahnungen vergessen,
 die du mit ruhigem Lächeln mir gabst, und
 da an meinen Busen hinsankst, und starbst;
 sollt' ich je vergessen, wie tugendhaft du war

Zweiter Th.

L

in quell' istante dimenticarsi di me i giusti Dei! Possa io piuttosto perir nella miseria, e s' involi da me l' ombra tua sacra sin da quel momento! Mercè del tuo asilo io sono ancor innocente, o genitrice amata . Io vo' tutto tutto raccontare al tuo spirito . Mi resta ancora , povera abbandonata ! restamiancor alcuno , cui osi con pia fiducia aprire il mio core ? Nicia , padron di Micone , di cui io custodisco l' armento , venne a' suoi beni per goder dell' autunno . Mi vide , e trattommi affabilmente , lodò l' armento mio , e la cura ch' io ne prendeva ; disse che sono una gentil ragazza , e mi fe qualche regalo . Numi del Cielo ! Semplice che fui ! E che possiam sapere noi altre alla campagna ? Il mio Signore è pur benigno , dicea fra me stessa . Lo benedicano i Dei ! Pregherò per lui : questo è tutto quello , ch' io far posso . Felici sono i ricchi , e cari a' Numi , ed a ragione , se tutti àn bell' indole come lui . Così io pensava , e mi

rest, dann, o dann mögen die gütigen Götter mich vergessen; dann mög' ich im Elend sterben, und dein heiliger Schatten möge mich fliehn! Du Geliebte, du hast meine Unschuld gerettet. Alles, ach alles, will ich deinem Schatten erzählen: Hab ich doch, ich Verlassene, hab ich doch sonst niemand, dem ich mit frommem Vertrauen mein Herz öffnen dürfte. Nicias, der Herr des Mycon, dessen Heerde ich weide, kam auf sein Gut, des Herbstes Freuden zu sehn. Er sah mich, that freundlich mit mir; er lobte meine Heerde, daß ich so gut sie pflege, sagte, ich wär' ein süßes Mädchen, und gab mir Geschenke. Götter! Ich einfältiges Mädchen, was wissen wir doch auf dem Lande! Gütig, dacht ich, ist unser Herr; ihn mögen die Götter dafür segnen; zu ihnen will ich für ihn beten, das ist alles, was ich kann. Glückliche sind die Reichen und von den Göttern geliebt; doch sie verdienen ja wohl, sie sind gütig wie er. So dacht ich, und litt es, wenn er meine

lasciai prender la mano , ch' ei serrò nella sua ; e confusa abbassai gli occhi quando mi pose al dito un anello d'oro . Ve' sulla pietruzza quel fanciullo alato , che ti renderà fortunata , ei dicea , palpadomi le guance arrossite . Che bontà da padre ! Come poss' io meritare cotante grazie da un sì dovizioso , e sì potente Signore ? Così pensava io scioccherella , ma ah qual inganno ! Sta mattina trovatami nel giardino , familiarmente accarezzandomi il mento , portami , disse , de' freschi fiori sotto il frascato de' mirti , che il loro odor mi ricrea . Frettolosa e lieta andai a scegliere i migliori , e con allegra prontezza corsi al frascato . Tu sei lieve , mi disse , come un zeffiro , e più vezzosa di Flora , e allor . . . Eterni Dei ! Tutte l'ossa ancor mi tremano , trassemi fra le braccia , mi strinse al seno ; ed ogni seduttrice promessa , e tutto ciò che di più attrattivo può dettar l' amore , tutto scor-

Hand in die feinige schloß, und erröthete und
 durfte nicht aufblicken, da er einen Ring
 von Gold an meinen Finger steckte! Sieh,
 auf diesem Steinchen, dies Kind mit Flügeln,
 das soll dich glücklich machen; so sprach er,
 und streichelte meine erröthenden Wangen.
 Ist er doch wie ein Vater gütig mit dir!
 Wie verdienst du so viel Gnade von einem
 so reichen und mächtigen Herrn: So dacht
 ich einfältiges Kind, aber ach, wie war
 ich betrogen! Heute früh fand er im Garten
 mich; da faßt' er mich freundlich unter dem
 Kinn! Bringe, sprach er, mir frische Blu-
 men, ich möchte an ihrem Geruch mich er-
 quicken, dort in die Laube von Myrthen.
 Geschäftig und freudig suchte ich die schönsten
 aus, und lief mit froher Eile nach der Lau-
 be. Leicht bist du wie ein Zephyr, und
 schöner als die Göttin der Blumen; so sagt
 er, und — Götter, Götter! Noch beb ich
 durch alle Gebeine, er riß mich auf seinen
 Schooß hin, drückt' an seinen Busen mich,

reva dalle sue labbra . Io piango , tremo ,
e fievole all' assalto di seduzione or sarei
un' infelice , ahimè , e non già più la tua
figlia innocente ; ma riflettendo . . . Ah,
se la tua virtuosa madre t' avesse mai ve-
duto soffrire impudichi , indegni amplessi !
Così pensando mi scosto tremante e fuggo .
Or vengo , genitrice diletta , al tuo sepolcro ,
e ci vengo a versar del pianto . Sfortu-
nata fanciulla ! Ah troppo tosto io ti per-
dei ! Somiglio ad una pianta tenerina , che
perdè l' unico sostegno . Or verso questa
tazza d' acqua in onor dell' ombra tua
beata . Accetta questa ghirlanda , accogline
le lagrime . Possano penetrare sino a te !
E senti , madre adorata , senti ancora : al
tuo cenere , o Dio ! che sotto questi fio-
relli bagnati del pianto mio riposa , al tuo
spirito sacro replico il voto . La virtù ,
l' innocenza , e il timor de' Numi saranno
le delizie della mia vita . Vo' pur esser
povera , ma lieta , e contenta , ed altro

und alle Verheißungen, die verführen, und alles, was Liebe reizendes sagen kann, das floss von seinen Lippen. Ich weinte, ich bebte und wäre, der Verführung zu schwach, ach! jetzt unglücklich, jetzt nicht mehr dein unschuldiges Kind. Hätte, so dacht ich, deine fromme Mutter dich je unkeusche Ummarmungen niederträchtig dulden gesehen! Ich dacht's, und bebte zurück und entfloh. Jetzt komm ich, Geliebte! Ich komm auf deinem Grabe zu weinen. Ach, daß ich, junges armes Kind, so früh dich verlohr. Eine zu zarte Pflanze bin ich, die den Stab verlor, an den sie sich schmiegte. Diese Schale voll Wasser gieß ich deinem frommen Schatten aus; nimm diese Kränze, nimm meine Thränen! Möchten, o möchten sie bis zu deinen Gebeinen dringen! Und höre, höre, geliebte Mutter! Ach, deiner Asche, die hier unter den bethränkten Blümchen ruhet, deinem heiligen Schatten wiederhole ich dieß Gelübde. Tugend und Unschuld, und die Furcht

oprar non voglio se non ciò , che tu avresti approvato già con un sorriso amichevole , e allor sarò amata come te dagli Dei , e da' mortali per la mia rettitudine , sincerità e buon core ; finirò allor di vivere come finisti tu , lagrimante di gioja e sorridente.

Quindi s' incamminò , e un giocondo sentimento di virtù le inondava l' anima , e splendevale nelle pupille ancor di pianto asperse. Era bella come un giorno di primavera , in cui pioviggina , e insieme sfavilla il sole . Coll' animo contento ritornava a' suoi lavori , ma sulla strada Nicia le venne incontro . Giovanetta ; ei le disse , scorrendogli lagrime per le guance , presso la tomba di tua madre io t' ascoltai . Non temere , virtuosa fanciulla . Grazie a' Numi , grazie alla tua virtù ; mi salvasti dal delitto d' aver sedotta l' innocenza tua , Perdono , casta don-

der Götter sollen das Glück meines Lebens seyn. Sey ich nur arm und froh, und zufrieden, und thue nichts, daß du nicht mit freundlichem Lächeln gebilliget hättest; dann werd' ich, wie du es warst, von Göttern und den Menschen geliebt, weil ich fromm, redlich und dienstfertig bin; und dann sterb ich einst lächelnd und mit Freudenthränen, wie du starbest.

Und jetzt gieng sie. Frohe Empfindung der Tugend strömte ganz durch sie hin, und glänzte in ihren thränenbenezten Augen. Schön war sie wie ein Frühlingstag, wenn ein sanfter Regen fällt, und doch die Sonne scheint. Froh wollte sie zu ihren Geschäften; aber Nicias kam auf dem Weg ihr entgegen. Mädchen, so sprach er, und Thränen flossen seine Wangen herunter; ich hab auf dem Grabe deiner Mutter dich behorcht: Fürchte dich nicht, tugendhaftes Mädchen! Dank sey den Göttern, Dank deiner Tugend, du hast mich von dem Verbrechen gerettet, deine Unschuld verführt zu haben! Verzeihe,

zella , perdono , non paventar più un nuovo
attentato . Ancor la mia virtù trionfa . Sii
onesta , e virtuosa ; ma vivi ancor felice.
Il selvoso prato presso l'avello della tua geni-
trice , e la metà del gregge che sin or guar-
dasti , sien tuoi . Possa un degno consorte ,
e virtuoso come te , beare il corso de' tuoi
giorni ! Non piangere , fanciulla onorata.
Prendi il regalo , che con anima leale
io ti dono , e lascia a me la cura del-
la tua sorte avvenire ; altrimenti l' offesa
tua virtù mi tormenterebbe pel resto
di mia vita . Scordati , deh scordati pur
del delitto mio ! A guisa d' una Divinità
benefica , tu mi salvasti dalla mia rovina.

keusches Mädchen, verzeihe, und fürchte von
 mir kein neues Verbrechen: Auch meine Zu-
 gend siegt. Sey fromm, sey tugendhaft; aber
 sey auch glücklich. Jene baumreiche Wiese,
 bey deiner Mutter Grab, und die Hälfte
 der Heerde, die du gehütet hast, sey dein.
 Möge ein würdiger Gatte, tugendhaft wie du,
 das Glück deines Lebens seyn! Weine nicht,
 frommes Mädchen! Nimm das Geschenke, das
 mein redliches Herz dir giebt, und laß mich
 ferner für dein Glück sorgen; sonst würde,
 daß ich deine Tugend beleidigte, mein ganzes
 Leben mich quälen. Vergiß, vergiß mein
 Verbrechen! Du hast, wie eine gütige Gott-
 heit, mich vom Verderben gerettet.

D A F N I
E M I C O N E.

Dafni. Miralì, quel capro vassi ingolfando nella palude, e le pecorelle pur lo sieguono! In quel fango crescon erbe malsane, ed esse vi sorbiscono un'acqua piena d'insetti. Andiamo a rimuoverne l'armento.

Micone. Bestie insensate! Qui c'è trifoglio, rosmarino, timo, e serpillio; l'edera serpeggia ad ogni tronco, e nondimeno elle sen corrono al pantano! Ma anche noi benespesso opriamo dell'istessa guisa; passiam dinanzi all'utile, e andiamo a scegliere il nostro danno!

Dafni. Osserva dove ancor guazza. Ecco le rane, che dal giunco saltano assai più avanti di lui. Venite, balordi animali, venite all'erbosa sponda. Ahi, come vi macchiate sozzamente la bianca lana!

Daphnis und Micon.

Daphnis. Sieh, der Bock dort wadet in den Sumpf, und die Schafe folgen ihm. Ungesunde Kräuter wachsen da im Schlamm, und Ungeziefer schlürfen sie mit dem Wasser. Komm, wir wollen sie zurücktreiben.

Micon. Die Unsinnigen! Hier ist Klee und Rosmarin, und Timian und Quendel, und an jedem Stamme schleicht das Ephew; doch gehn sie zum Sumpf. Aber wir machen wohl selbst oft eben so, gehen beym Guten vorüber, und wählen was uns schädlich ist!

Daphnis. Sieh, wohin er wadet; die Frösche springen weit vor ihm her aus dem Schilf. Heraus ihr Einfältigen, aus graufige Bord: Wie garstig ihr die weisse Wolle beslecket!

Micone. Or che siete ritornati , passate pur qui . Ma , dimmi Dafni , ch' è mai quel ch' io veggio ? Ecco nella palude marmoree colonne , sulle quali cresce giunco , e zizzania . . Guarda quell' arco fracassato , e sepolto sotto l' edera ; d' ogni sua fessura germogliano spine.

Dafni. Quell' era un monumento.

Micone. Non poteva esser altro . Ecco l' urna nel limaccio . Sembra che da' suoi lati risaltino figure : sono guerrieri orribili , e furibondi cavalli ; mira , colle loro zampe calpestano gli uomini che feriti precipitano a terra . Non sarà stato al certo un pastore quello , le di cui sparse ceneri sono chiuse fra immagini sì funeste . Non à dovuto nemmeno essere il prediletto della contrada , giacchè ne trascurate il monumento sconquassato . Bisogna dire che i posteri abbiano ben poco sacrificato in onor della sua memoria , e che non sieno stati a larga mano sparsi i fiori sul di lui avello.

Micon. Nun seyd ihr da: Hier solltet ihr weiden! Aber sage mir, Daphnis, was ich da sehe. Marmorsäulen liegen im Sumpfe, und Schilf, und Unkraut schlägt sich drüber. Sieh ein zerfallnes Gewölbe von Ephen über und überschlungen und Dornen wachsen aus jeder Rize.

Daphnis. Ein Grabmal wars.

Micon. Das muß es wohl gewesen seyn. Sieh, da liegt die Urne im Schlamm. Bilder scheinen aus ihren Seiten hervorzuspringen: Fürchterliche Krieger finds und tobende Pferde; sieh, mit ihren Hufen zertreten sie Männer, die verwundet zu Boden stürzen. Der muß wohl kein Hirt gewesen seyn, dessen verschüttete Asche so traurige Bilder einschlossen: Der muß wohl kein Liebling der Gegend gewesen seyn, dessen Grabmal ihr so zerfallen lasset. Die Nachkommen müssen wohl wenig seinem Andenken geopfert, wenig Blumen auf sein Grab gestreut haben.

Dafni. Era un mostro di crudeltà. Desolò fecondi campi, ridusse alla schiavitù uomini liberi; le zampe della sua cavalleria pestarono al suolo le semenze, e sulle diserte campagne seminò i cadaveri de' nostri antenati. Come i furibondi lupi assalgono l'armento, attaccò egli con armate squadre gl'innocenti, che non gli avean fatto verun oltraggio. Ei si stimava grande nella malignità sua, passeggiava pettoruto ne' palazzi di marmo, crapulava fra il bottino de' paesi sfortunati; ed eresse egli medesimo quest' insegna della sua iniquità.

Micone. Eterni Dei! Era un feroce mostro, e ancor sì stolto! Innalza un monumento a' suoi vituperii, affinchè non se ne scordin mai i più remoti posterì, e non esca lor mai di mente passando da qui maledirne la rimembranza. Or giace rovinato il suo avello, e le ceneri diffuse nello stagno, laddove nella pultiglia dell'urna covano

Daphnis. Ein Unmensch war er. Fruchtbare Felder hat er verwüftet, und freye Menschen zu Sklaven gemacht. Die Hufen seiner Reuter stampften die Saaten zu Boden, und mit den Leichen unsrer Vorfältern hat er die öden Felder übersäet. Wie wütende Wölfe die Heerden überfallen, so überfiel er mit bewaffneten Schaaren die Unschuldigen, die ihm kein Leid gethan. So dächte er sich in seiner Bosheit groß, brüstete sich in marmornen Palästen, und schwelgte in dem Raube unglücklicher Länder; und da hat er dies Denkmal seiner Bosheit selbst hieher gebaut.

Micon. Götter! Ein Unmensch war der; aber wie einfältig! Seinen Greuelthaten baut er ein Denkmal, daß auch die spätern Nachkommen sie nie vergessen; nie vergessen, wenn sie hier vorübergehn, seinem Andenken zu fluchen. Zertrümmert liegt nun sein Grabmal, und seine Asche ist in Sumpf verschüttet, in des in der Urne Ungeziefer im Schlamm

Zweyter Th.

M

gl'insetti . A di lui scherno siede una rannella su quell' elmo infuriato ; e sulla spada minacciante vassi strascicando un lumacone.

Dafni. Che resta dunque di sua grandezza tremenda ? Non altro che una nera ricordanza di malvagità nel tempo , che le furie gli tormentano l' ombra.

Micone. E niuno fa un voto al Cielo per lui . O Dio ! quant' è mai sventurato chi contamina la sua vita con misfatti ! La memoria di lui anche dopo morte si à in orrore . Certo s'io potessi acquistare con ignomina tutte le ricchezze del mondo , vorrei piuttosto pascolar due capre , ma esser giusto , e senza alcun rimorso di sceleraggine . Una d' esse ancora l' immolerei a' Numi per ringraziarli della mia sorte . Date tutto ad un uom malefico , non sarà mai felice.

Dafni. Abbandoniam questo luogo , che sol ci sveglia cupi , e funesti pensieri.

brütet. Lächerlich ist's , wie da ein junger Frosch dem tobenden Held auf dem Helm sitzt, und eine Schnecke sein drohendes Schwert hinaufschleicht.

Daphnis. Was bleibt nun von seiner fürchterlichen Grösse? Nichts als das schwarze Andenken seiner Bosheit, indeß die Furien seinen Schatten peinigen.

Micon. Und niemand, niemand thut einen frommen Wunsch für ihn. Götter! Wie unglücklich ist der, welcher sein Leben mit Lasterthaten befleckt! Auch nach seinem Tod ist sein Andenken ein Abscheu. Nein, könnt ich mit einer Schandthat den Reichthum der ganzen Welt gewinnen, lieber, viel lieber wollt ich nur zwei Ziegen hüten, und redlich und keiner Bosheit mir bewußt seyn. Die eine wollt ich noch den Göttern opfern, und ihnen danken, daß ich glücklich bin. Der Böses thut, gebt ihm alles, er ist nie glücklich.

Daphnis. Laßt uns den Ort verlassen, der nur traurige, schwarze Bilder aufweckt.

M 2

Vieni meco , vo' mostrarti un monumento più giocondo , monumento che un uom dabbene , mio padre ; s'innalzò . Custodisci , Alessi , intanto le pecore e le capre.

Micone. Con piacere io vengo teco a celebrare la memoria del tuo genitore , la cui probità anche adesso è onorata per tutti questi contorni.

Dafni. Andiamo, amico , per quella via a traverso del prato , passiam per la statua di Termino circondata di lupoli.

Di fatto vi andarono. Alla destra dell' angusto sentiero l' erba era sì elevata che giungeva a' loro fianchi ; e alla sinistra eravi un campo di grano , le di cui spighe ondeggiano sulle teste di loro . Il cammino li condusse sotto placid' ombre d' alberi fruttiferi , fra' quali v'era una comoda capanna. In quell' amenissimo sito dispose Dafni una piccola mensa , e andò a prendere un cestello pieno di frutta ; ed una mezzina di vin fresco.

Komm mit mir, ein froheres Denkmal will ich dir weisen; das Denkmal, das ein redlicher Mann, mein Vater, sich errichtet hat. Du, Alexis, magst indeß die Schafe und die Ziegen hüten.

Micon. Mit Freude geh ich mit dir, das Andenken deines Vaters zu feyern, dessen Redlichkeit auch jetzt noch weit umher gehret wird.

Daphnis. Hier, Freund, gehe diesen Fußsteig durch die Wiese, hier an dem mit Hopfen behangenen Gränzgott vorüber.

Und sie giengen. An der Rechten des schmahlen Weges wuchs Gras, das an ihre Hüften reichte; zur Linken war ein Kornfeld, dessen Aehren über ihren Häuptern winkten; und der Weg führte sie in die stillen Schatten fruchtbarer Bäume, in deren Mitte eine bequeme Hütte stand. In diesen anmuthsvollen Schatztenplatz stellte Daphnis einen kleinen Tisch, und holte einen Korb voll Früchte, und einen Krug voll kühlen Weins.

Micone. Dimmi dov'è l'avello del tuo genitore, affinchè io versi la prima tazza di vino all' ombra onorata.

Dafni. Versala, qui, amico, sotto quest' ombre pacifiche. Quel, che vedi è il monumento glorioso. La contrada era deserta, questi campi fuoron coltivati dalla sua diligenza, e gli alberi ombrosi e fecondi piantati furono dalla sua mano. Noi, di lui figliuoli, e tutti tutt' i nostri discendenti ne benediremo la felice ricordanza, e con esso noi benediralla ognuno, a cui facciam parte del bene che godiamo: giacchè il favor del Cielo verso il giusto s'adagia sulle campagne, su i pascoli, e su di noi stessi fra quest' ombre tranquille.

Micone. Uomo benefico; io t'offro ciò che da questa tazza spargo all' onor di tua memoria; memoria d' uomo egregio, quale diffonde prosperità e nutrimento a' degni posterì, e che pur dopo morte fa del bene!

Micon. Sag mir, wo ist das Denkmal
deines Vaters, daß ich die erste Schale Wein
dem Schatten des Redlichen ausgieße?

Daphnis. Hier, Freund, gieße sie in
diesen fried samen Schatten aus. Was du hier
siehest, ist sein rühmliches Denkmal. Die Ge-
gend war öde; sein Fleiß hat diese Felder ge-
baut, und diese fruchtbaren Schatten hat sei-
ne eigene Hand gepflanzt. Wir, seine Kin-
der, und unsre späten Nachkommen werden
sein Andenken segnen, und jeder dem wir aus
unserm Segen Gutes thun; denn der Segen
des Redlichen ruhet auf diesen Feldern und
Triften, und in diesen stillen Schatten und
auf uns.

Micon. Du Redlicher! Diese Schale, die
ich hingieße, sey deinem Andenken geweiht.
Herrliches Denkmal, womit man Segen und
Nahrung auf würdige Nachkommen bringt,
und auch nach seinem Tode Gutes thut!

DAFNE E CLOE.

Dafne. Eccessivo è ancora il caldo, benchè ormai s'abbassi il sole. Ogni pianta ancor languisce. Scendiamo a quella riva, dove l'onde lievemente battono le arene. Sotto quelle tenere piante v'è un fresco ricetto.

Cloe. Avviati, amica mia, ch'io ti sieguo. Va pur più innanzi, altrimenti i tralci mi percuotono il viso.

Dafne. Quanto quest'acqua è limpida! Si vede al fondo ogni sassolino. O come lieve lieve va scorrendo! Per le Ninfe! Io getto qu'gli abiti miei sulla sponda, e corro infin al seno in quest'amabile frescura.

Cloe. Ma se mai venisse alcuno! Se alcun mai ci vedesse!

Dafne. Non v'è sentiero, che conduca a queste rive; i cespugli d'attorno

D a f n e und C h l o e.

Daphne. Schwül ist's noch, neigt sich gleich die Sonne schon; noch schwächten alle Gewächse: Laß uns hier ans Ufer heruntergehen, wo kleine Wellen den Bord schlagen. Kühl ist's da im überhangenden Gesträuche.

Chloe. Geh Mädchen, ich folge dir; geh weiter voraus, sonst schlagen die Ranken mir ins Gesicht.

Daphne. Wie klar dieß Wasser hier ist! Jedes Steinchen siehst du am Grunde; wie sanft, wie sanft es fließt! Ha, bey den Nymphen! Ich werfe mein Gewand hier ans Ufer, und laufe bis an den Busen in diese angenehme Kühlung.

Chloe. Wenn jemand kommt, wenn jemand uns sieht!

Daphne. Kein Fußsteig führt hier zum Ufer, ganz umschließt uns dichtes Gesträuch;

ci serrano appieno; e quel melo, che pende sull' acqua, ne copre colla verde sua volta. Chiuse in quella grotta di verzura restiam celate ad ogni sguardo. Mira che soltanto s' apre quà e là il fogliame a' sottili raggi del sole, e si richiude in un baleno.

Cloe. Ebbene, Dafne, se tu osi, oso anch' io.

Allor deposero le fanciulle i vestiti loro sulla spiaggia, e con leggieri brividi entrarono nelle frigid' onde, che agitate abbracciarono le tornite ginocchia, e quindi gli alabastrini fianchi; poichè s' assisero sulle pietre ch' eran sotto l' acqua della ripa.

Dafne. Ilare, e rinvigorita io sono. Or che faremo? Vogliam cantare una canzonetta?

Cloe. Semplice bambina! Cantare per farne sentire alla spiaggia?

Dafne. Dunque cicaliamo. Sai che? Narrami una storiella.

und der Apfelbaum, der vom Ufer über das Wasser hängt, deckt uns mit seinem grünen Gewölbe; in einer grünen Hölle sind wir hier eingeschlossen, jedem Auge verborgen. Sieh, nur hier und da öffnet die Belaubung sich einem kleinen Sonnenstrahl, und schließt sich plötzlich wieder.

Chloe. Seys denn, Daphne! Was du wagest, das wag ich auch.

Jetzt legten die Mädchen ihr Gewand ans Ufer, und mit sanftem Schauern traten sie in die kalte Flut; hüpfende Wellen umschlangen ihre runden Kniee, und jetzt ihre weissen Hüften; denn sie setzten auf Steine sich, die unter den Wellen am Ufer lagen.

Daphne. Munter und neubelebt bin ich. Was fangen wir an, wollen wir ein Liedchen singen?

Chloe. Einfältiges Kind! Singen, daß man uns vom Ufer hört.

Daphne. So wollen wir flüstern. Weist du was? Erzähle mir ein Geschichtchen.

Cloe. Una Storiella?

Dafne. Sì, ma occulta e bellina. Tu prima ne racconterai una a me, ed io poi una a te.

Cloe. Io certo ne so una abbastanza gentile, ma...

Dafne. Io osservo il silenzio al par di queste fratte.

Cloe. Orbene recentemente io guidava dalla collina il mio gregge a' pascoli, i di cui confini bagna il mare. In mezzo alla collina v'è un gran ciriegio, come sai. Or mentre... Pur non sono io folle, che ti racconto il mio più grand' arcano?

Dafne. Anch'io narrerò a te il più grand' arcano, che ò nel seno.

Cloe. Or mentr' io solinga scendeva pel sentiero, sentii ad un tratto da un amabile voce cantare una dolce canzone. Intimorita mi fermo, guardo attorno, e non vedo affatto alcuno. M'incamino, e sem-

Chloe. Ein Geschichtchen?

Daphne. Ja, ein geheimes artiges Geschichtchen; du erzählst mir zuerst, und dann erzähl ich dir.

Chloe. Ich weiß wohl eins, artig genug, aber. —

Daphne. Verschwiegen bin ich, wie diese Gebüsch.

Chloe. Seys denn. Jüngst trieb ich meine Heerden den Hügel hinunter in die Trift, deren Ufer das Meer spült. Ein grosser Kirschbaum steht, du weißt es, mitten auf dem Hügel. Als ich — Doch, bin ich nicht närrisch? Mein Geheimstes erzähl ich dir.

Daphne. Aus dem Geheimsten meines Busens erzähl ich dir dann wieder.

Chloe. Nun: Als ich den Pfad einsam hinuntergieng, auf einmal hört ich eine liebe Stimme, die ein süßes Lied sang. Erschrocken stand ich stille, sah rings um mich her, und niemand, niemand konnte ich sehn. Ich

pre più m' accosto alla voce . M' avanzo ancora , e la sento dietro me , giacchè io aveva passato il ciriego , sulla cima del quale essa dolcemente modulava . Ma non oso dire quel che cantò , sebbene ancor ne sappia ogni sillaba.

Dafne. Bisogna dirmelo . Qui fra quest' ombre taciturne non abbiamo alcun segreto , e ne' bagni sopra tutto son confidenti le fanciulle.

Cloe. Per compiacerti dovrò sfrontatamente ripeter la propria lode . . . Pure i pastorelli eccedon sempre nel lodarne . . . Inoltrandomi nel poggio . . . (mi sento già salire sulle guance il rossore) così il canto cominciò : chi è mai colei , che svelta , e delicata entra nel colle ? Ditemelo voi , o dolci aurette , voi che scherzate colle sue chiome , e coll' ondeggiante vestito . Chi sarà mai ? Forse una delle Grazie ? Se è tale , bisogna ben che sia la più giovane , e la più bella . Il soaveolente serpillò , e

gieng, und immer kam ich der Stimme näher. Ich gieng, und jetzt war sie hinter mir; denn ich war den Kirschbaum vorbei, in dessen Wipfel die süsse Stimme sang: Aber was sie sang, das darf ich nicht sagen, weiß ich gleich jede Sylbe noch.

Daphne. Du mußt es mir sagen: Hier in diesen verschwiegenen Schatten haben wir keine Geheimnisse; besonders sind Mädchen im Bade vertraut.

Chloe. Seys denn. Unverschämt muß ich mein eigen Lob wiederholen — Doch, junge Hirten schweiften immer in unserm Lob aus. — Da ich den Hügel hereingien — (Ich spüre es, Röthe steigt mir auf die Wangen): Wer ist sie, die in so schlanker Länge den Hügel hereingeht, so hub das Lied an, sagt mirs, ihr sanften Blinde, die ihr mit ihren Haaren und mit dem flatternden Gewande spielt. Wer ist sie? Ist etwa der Huldgöttinnen eine? Ist es, so muß sie wohl die jüngste und die schönste seyn. Wohlriechender Quendel und die

le gialle ciocche del trifoglio si piegano sotto a' leggieri suoi passi . O come la cicoria selvaggia , il fiordaliso , e l'azzurra campanella sull' orlo della strada s' abbassano per baciarle il piedino ! Raccoglièr vò que' fiori , che baciaron le sue piante , o furon dal tallon calcati . Ne tesserò due ghirlande , una pel mio crine , e l'altra per consacrarla ad Amore . O in qual modo ella mira attorno con que' begli occhi neri ! Deh , scaccia il timore . Io non sono un uccel di rapina , o di funesto augurio . Ah potess'io trattenerti con soave melodia ! Ah s' io potessi amabilmente cantare , come il capinero , o al par del rosignuolo nelle serene notti di primavera ! Giacchè filomena non bea così la stagion fiorita , come incanta me stesso la tua beltà . Deh non trascorrer timidetta . Piegatevi all' indietro , o spine ; non ferite il suo piè tenerino . Potreste ben tenere pella gonna la dolce puzella , affinchè si fermi un istante . Ella

gelben Sträußchen des Schottenklee schmiegen sich unter ihrem sanften Fußtritte. Wie die Wegwarte und die Feuerblume, und die blauen Glockenblumen am Borde des Weges sich neigen, und ihre kleinen Füße küssen! Die deine Füße küßten, die deine Fersen traten, die will ich sammeln; zween Kränze will ich flechten, den einen für mein Haar, den andern will ich dem Amor weihn. Wie sie mit schwarzen Augen umherfieht! O sey nicht schüchtern; ich bin kein Raubvogel, noch einer, der Unglück bedeutet: Aber, o möcht' ich, um mit süßen Zähnen dich zu halten, möcht' ich lieblich singen wie die Graßmücke, oder wie die Nachtigallen in der hellen Frühlingsnacht; denn so entzückt die Nachtigall der Frühling nicht, wie deine Schönheit mich. Eile nicht so schüchtern vorüber! Ihr Dornen bieget euch rückwärts, verwundet ihre kleinen Füße nicht! Bey ihrem Gewand möcht ihr sie wohl halten, daß das süße Mädchen ein wenig verzögere. Aber sie eilt; die kleinen Westwinde, für mich

Zweyter Th.

M

pur s'affretta ; i ponentelli per me cortesi le restino ; sol però il suo vestimento indietro ondeggia ; ma te stessa, ah , te stessa non possono arrestare, paurosa fanciulla ! Al chiaror di luna sospenderò alla tua finestra un panierino delle più belle frutta, che quest' albero mi produce ; se benignamente le accetti, allor son io, oh allor io sono il più fortunato di tutta la campagna . Frettolosa ten vai ! Oimè , quegli alberi già già al mio sguardo ti van nascondendo ! Io veggo ancora l' ultime pieghe dell' abito ; ma adesso, o Dio ! adesso sin l' estremità dell' ombra tua si dilegua !

Così cantò : ad occhi bassi io m' inoltraì, ma pur furtivamente guardando, niun poteva scorgere fra que' sì fronzuti rami. Tu crederai senz' altro ch' io dormissi, quando si fe notte, non è vero ? Basta, io vidi un pastorello, che legò forte un paniere alle mie grate col favor della luna, che splendendo chiara ne gittò vicino a me l' ombra sul

gefällig, sie stemmen sich gegen sie, aber ihr Gewand nur flattert rückwärts; dich selbst, schüchternes Mädchen, dich selbst, vermögen sie nicht zu halten. Die schönsten Früchte, die dieser Baum mir giebt, die will ich in einem Körbchen bey'm Mondschein an dein Fenster hängen. Nimmst du sie gütig an, dann bin ich, ach dann bin ich der glücklichste der ganzen Trift. Du eilest! Ach jezt werden jene Bäume dich meinem Auge verbergen! Noch seh ich die lezte Falte deines Gewandes; aber jezt, ach jezt verschwindet sogar das Ende deines Schattens!

So sang er: Mit niedergeschlagenem Auge gieng ich vorüber; doch blickt' ich verstorhen nach des Baumes Wipfel, aber niemand konnt ich in den dichtbelaubten Aesten sehn. Ob ich schlief, sobald es Nacht war? Das dächt ich doch, nicht so? Genug, ich sah, der Mond leuchtet' ihm, ich sah, ein junger Hirt band ein Körbchen an meinem Gitter fest;

letto , ond'io n' ebbi rossore . E partitose-
ne... Dovea io pur sapere se fosse un mero
sogno . . . andai alla finestra , e sciolsi il
panierino colmo delle più belle ciriege e
dolci come non ò mai assaporato . Egli ci
avea anche mescolato bottoni di rosa , e mor-
tella . Ma chi si fosse quel pastore , oh
questo poi no , curiosa fanciulla , non tel
dirò sì presto.

Dafne. Nemmen io bramo saperlo da
te , che sei cotanto misteriosa . Puoi ben
tacermi ch' era mio fratello , pure il ce-
stino , ch' egli appese alla grata , era un
mio regalo , Tu divieni rossa , com' erano
i bottoni di rosa , dal seno , ove scher-
zan l' onde , sino alle cresse chiome della
fronte , e d' allato guardi nell' acque ! Abbrac-
ciammi ed ama me , e 'l fratello mio.

Cloe. T' avrei mai raccontato la mia
più segreta storiotta , se non t' amassi al
par di me stessa ?

der Mond schien hell, und warf seinen Schatten neben mir auf mein Bett hin, daß ich erröthete: Und bald, da er weggeschlichen war — ich mußte doch wissen, ob's bloß ein Traum war — gieng ich ans Fenster, und band das Körbchen los; voll der schönsten Kirschen wars, süßer als ich sie jemals aß; Rosenknospen und Myrthen hatt' er drunter gemischt. Aber wer der Hirt war, fürwiziges Mädchen, das sag ich dir doch jezt noch nicht.

Daphne. Verlang ichs doch nicht von dir zu wissen; geheimnißreich bist du. Daß er mein Bruder war, magst du mir ja verschweigen; war doch das Körbchen mein Geschenk, das er ans Gitter hieng. Roth wie die Rosenknospen waren, wirfst du von da wo die Wellen am Busen spielen, bis in die Locken deiner Stirn, und blickest seitwärts ins Wasser. Umarme mich, und sey, sey meinem Bruder gut und mir.

Chloe. Würd' ich mein geheimstes Geschichtchen dir erzählen, liebt' ich dich nicht wie mich?

Dafne. Affinchè le tue ciarle non ti rendano inquieta, farò anch'io altrettanto; e vo' narrarti quel che mi sta nel fondo del core. L'ultima nuova luna mio padre fe un olocausto a Pane, e invitò alla festa l'amico Menalca accompagnato dal suo figlio Dafni. Durante il sacrificio ei dava fiato a due sampogne, e non v'è alcuno, il sai, che soni così bene. L'inanellate chiome di lucid'oro pendeangli sul vestito candido al par di neve; ornato a festa era vago come il giovane Apollo. Finita l'oblazione ce n'andammo per passare il resto del giorno allegramente . . . Ascolta pure . . . Sento un rumor ne' cespugli; vien dal lido.

Cloe. Ascoltiamo. Sempre più vicino. . . più vicino. . . Ninfe! proteggetene voi! Presto l'abito per la spalle, e corriamo.

Fuggiron le timide pastorelle, come fuggon le colombe, allorquando dall'aria piomba lo sparviere; eppure era soltanto un cerbiatto, che assetato veniva a quelle sponde.

Daphne. Daß deine Schwazhaftigkeit dich nicht unruhig mache, so mach' ichs eben so, und erzähle dir, was tief in meinem Busen liegt. Den letzten Neumond opferte mein Vater dem Pan; zum Fest lud er den Menalkas, seinen Freund; und Daphnis, sein Sohn, begleitete ihn. Der blies beym Ofer auf zwei Flöten; und keiner, du weißt es, bläst sie so gut. Goldhelle Locken flossen auf sein schneeweisses Gewand; festlich geschmückt, war er schön wie der junge Apoll. Nach geendetem Opfer giengen wir, den Tag mit Freude zu enden — Doch horche — es rauscht im Gesbüsch, es rauscht zum Ufer herunter.

Chloe. Horche; immer näher — näher. Ihr Nymphen, schüzet uns! Schnell, das Gewand um unsre Schultern, laß uns fliehn.

Und die schüchternen Mädchen flohen, wie Tauben fliehn, wenn der Geyer aus der Luft sich stürzt. Und doch wars nur ein junges Reh, das durstend an ihr Ufer kam.

M E N A L C A E A L E S S I.

Era Menalca un vecchio venerando con ottant'anni ormai sulle spalle. Argentino avea il crine della cervice e quel del mento, e gli assicurava un bastone i vacillanti passi. Al pari di chi dopo il travaglio d'un bel giorno estivo siede contento al fresco della sera, ringrazia i Numi, ed aspetta il placido sonno, così era il resto de' suoi giorni consacrato agli Dei, ed al riposo: poichè avea travagliato e fatto belle azioni, aspettava in lieta pace il sopor della tomba. Egli vedea prosperare i suoi figli, cui aveva consegnato ricchi armenti, ed amene pasture. Con tenera attenzione essi gareggiavano a chi più potesse rallegrare il buon vecchio, e compensargli l'educazion della giovinezza; il che non trala-

Menalkas und Alexis.

Ein Greis war Menalkas, achtzig Jahre waren schon über sein Haupt hingeflogen; silbern war sein Haar auf seiner Scheitel und um sein Kinn, und ein Stab sicherte seinen wankenden Fußtritt. Und wie der, der nach den Arbeiten eines schönen Sommertages vergnügt an der Kühlung des Abends sitzt, den Göttern dankt, und so den stillen Schlaf erwartet, so waren seine übrigen Tage den Göttern und der Ruhe heilig; denn er hatte gearbeitet und Gutes gethan, und erwartete gelassen und froh den Schlummer in dem Grabe. Er sah seine Kinder gesegnet; reiche Heerden und schöne Triften hatt' er ihnen übergeben. Mit zärtlicher Sorgfalt eiferten sie, wer mehr den frommen Alten erfreuen, mehr die Pflege der Jugend ihm vergelten

sciano mai di benedire i Numi . Spesse volte ei sedeva al sole sull' ingresso della capanna, gittava lo sguardo al ben coltivato giardino, o a' lavori, e alle dovizie delle campagne in una lontananza, che si perdea di vista; oppur tratteneva i passaggieri, familiarmente ciarlano, ascoltava le storielle del vicinato, e da' forestieri le novità, i costumi, e gli usi de' remoti siti del mondo. I suoi nipotini, ch' erano per lui il più gradito passatempo, gli trastullavano intorno. Egli accomodava le loro piccole discordie, e avvezzavagli ad esser benigni, docili, e compassionevoli cogli uomini e col più piccolo animale . Fra i multiformi giuochi, che gl' imparava, mescolavaci sempre istruzioni dolci e ben adeguate. Egli stesso formava loro gli arnesi de' giuochi; essi correvan sempre dicendo: fanne ancor questo, fanne ancor quello, e finito che era lo baciavano, e saltavangli attorno lietamente tumultuando. Dalle canne additavagli

könne; und das lassen die Götter nicht un-
 gesegnet. Vor seiner Hütte saß er oft, oder
 im sonnenreichen Vorhaus, wo er den wohl-
 bepflanzten Garten übersah, oder in weit sich
 verlierender Entfernung die Arbeiten und den
 Reichthum des Feldes; oder er hielt den Vor-
 übergehenden mit freundlicher Schwatzhaftig-
 keit auf, und hörte die Geschichten der
 Nachbarschaft, und von dem Fremdling die
 Neuigkeiten, und Sitten und Gebräuche fer-
 ner Länder. Seine Kindesfinder, sein süße-
 ster Zeitvertreib, gauckelten dann um ihn
 her. Er schlichtete ihre kleinen Zwiste, und
 lehrte sie gütig seyn, und nachgebend, und
 mitleidig gegen Menschen und gegen das
 Kleinste Thier; und unter die mannigfaltigen
 Spiele, die er sie lehrte, mischet' er immer
 süßtreffenden Unterricht. Er selbst macht' ih-
 nen ihr Spielgeräthe; immer kamen sie ge-
 laufen, mach uns dieß und mach uns das,
 und wenns fertig war, küßten sie ihn, und
 hüpfen mit frohem Gewühl um ihn her. Aus

il modo di far zufoli e sampogne , e sonando egli il primo facea lor vedere come dovesser col suono condur a' pascoli , e ricondurre le pecore e le capre . Gl' insegnava molte canzoni , che i Piccoli dovean cantare , e i Grandicelli accompagnar colla sampogna ; ovver raccontavagli delle storielle istruttive , mentre attorno di lui sedevansi a terra , o sulla soglia ascoltandolo con attenzione .

In tal guisa sedeva al sole un giorno sull' ingresso , ed era seco soltanto il suo nipotino Alessi , bel giovanetto , che avea allor veduto tredici primavere . Splendeagli sulle gote il rosato color d' una sanità giovanile , e le sue chiome ondeggiavano in anella d' oro . Il buon vecchio gli discorreva del piacere della beneficenza , e di quello d' assistere gl' indigenti : non v' è piacere , gli diceva , eguale a quel che si sente dopo aver fatto una bell' azione . Il vago sol nascente , il vermiglio vesper-

Echilf lehrte er sie Flöten machen und Hirz-
tenpfeifen, und blies ihnen vor, wie man
den Schafen und den Ziegen zur Weide und
von der Weide bläst; lehrte sie viele Lieder;
die kleinen mußten sie singen, die größern sie
mit der Flöte begleiten; oder er erzählte ih-
nen lehrreiche Geschichten; dann saßen sie
aufmerksam an der Erde oder auf der Thür-
schwelle um ihn her.

Einst saß er so im Vorhaus an der Son-
ne, und Alexis sein Enkel stand allein bey
ihm. Ein schöner Jüngling, jetzt hatt' er drey-
zehn Frühlinge gesehn; der jugendlichen Ge-
sundheit Rosenfarbe glühte auf seinen Wan-
gen, und in goldnen Locken wallete sein Haar.
Und der Greis erzählte ihm von dem Vergnü-
gen, andern Gutes zu thun, und dem, der
in der Noth ist, beyzustehn, und daß kein
Vergnügen dem gleicht, daß man fühlt,
wenn man eine gute That gethan hat: Die
schön aufgehende Sonne, das Abendroth,

tino , la piena luna in una serena notte ci colmano il seno di diletto ; ma pure , figliuol mio , non v'è un contento eguale a quello . Al bel garzone scorreva lungo le guance il pianto . L'avo benigno il mirava con istupore . Tu piangi , figlio caro , gli disse , amichevolmente fisandolo nel volto ; ma è sicuro , che i miei discorsi soli non potrebbero fare un tal effetto , bisogna che nel tuo seno vi sia un certo che per dar loro questo vigore .

Alessi tergeva le lagrime dalle guance rubiconde , ma dietro a quelle ne scaturivano sempre delle nuove . Ah , egli riprese , io sento , e lo sento appieno , nulla v'è di più dolce quanto il beneficiare !

Menalca strinse nelle sue mani quella del giovanetto dicendo : sulla fronte e negli occhi tuoi miro qualcosa , che ti commuove , ed è superiore a quel ch' io t'ò detto .

Sorpreso il fanciullo si voltò ; e non

der volle Mond in einer hellen Nacht, schwel-
len unsern Busen vor Vergnügen; aber süß-
ser, mein Sohn, süßer ist jene Freude noch.
Dem schönen Knaben quollen Thränen die
Wangen herunter; mit Entzücken sah es der
Greis: Du weinest mein Sohn, so sagt'
er, und sah mit freundlichem Blick ihm ins
Gesicht; aber gewiß, nicht meine Reden al-
lein können dieß; in deinem Busen muß et-
was seyn, das ihnen diese Stärke giebt.

Alexis wischte die Thränen von der Ad-
the seiner Wangen, aber neue quollen im-
mer nach. Ach! sagt' er, ich fühl' es, ich
fühl' es ganz; nichts ist süßer, als andern
Gutes thun.

Menalkas drückte gerührt des Jünglings
Hand in seine Hände, und sprach: Auf dei-
ner Stirne, in deinen Augen seh ich's, dich
rührt etwas mehr, als das, was ich dir
sagte.

Betroffen blickte der Jüngling seitwärts:

è il tuo ragionamento , gli disse , abbastanza affettuoso per far colar sulle gote le lagrime a guisa di rugiada?

Figlio mio , soggiunse Menalca , io veggo che forse la prima volta tu mi celi quello , che t' agita il petto , e che già ti sta sulla lingua .

Alessi ripigliò piangendo : dunque vo' raccontarti ciò , che per altro avrei tenuto in silenzio nel fondo dell' animo . Solamente è buono a metà chi fa beneficii con pompa : così e' insegnasti ; perciò io volea tacere il motivo dell' agitazion mia , per cui provo con tanta soddisfazione che la beneficenza è la maggior delizia di questa vita . Una delle nostre pecorelle s' era sviata ; io andai alla montagna per poterla rinvenire , e sentendo ivi una voce lamentevole , m' innoltro passo passo , e veggio un uomo , che si tolse dalle spalle un pesante fardello , e lo pose sull' arido terreno . Non m' è possibile , diss' egli , d' andare più

Sind, so sprach er, deine Neben nicht rührend genug, Thränen wie Thau auf die Wangen zu gießen?

Ich sehe, mein Sohn, sagte Menalkas, ich sehe, daß du mir was verhelest, zum erstenmal vielleicht, das deinen Busen schwellt, und schon auf deiner Zunge sitzt.

Alexis weinte, und sprach: O so will ich dir alles erzählen, was ich sonst in dem innersten des Busens verschwieg. Nur halb gut ist der, der mit dem Guten prahlt, so lehrtest du uns; drum wollt' ich verschweigen, was meinen Busen schwellt, was mirs so süß empfinden läßt, daß Gutes thun die süßeste Freud' unsers Lebens ist. Eins unsrer Schafe hatte sich verirret, ich suchte es in dem Gebürge; und ich hört' im Gebürg' eine Stimme, die jammerte; da schlich ich mich hin, und ein Mann stand da. Er nahm eine schwere Bürde von der Schulter, und legte sie auf den dürren Boden hin. Weiter, so sprach er, vermag ich nicht zu
Zweiter Th. D

avanti . Penoso è il viver mio , e tutto il
 guadagno mi nutrisce a stento . Vo già
 errando dell' ore intiere con questa soma
 nel calor del meriggio , e non trovo un
 fonte per estinguer l' ardente sete : non
 v' è un arbore , un arbusto non v' è che
 mi presenti un frutto per mio ristoro .
 Oimè , non miro intorno che diserti , ma
 niun sentiero , che mi conduca a' miei ;
 e le barcollanti ginocchia non possono an-
 dar più oltre . Pure , o Dei , io non mor-
 moro ; giacchè voi m' avete sempre assi-
 stito ! Così dicendo spossato si mette sul
 fardello . Senza esser da lui veduto , io
 corsi al possibile verso la nostra capanna ,
 ammassai un intiero cestino di frutta secche ,
 e fresche ; presi il mio più gran fiasco
 pieno di latte , e correndo a più non posso
 ritorno alla montagna , e trovo ancor l'uo-
 mo , cui stava ricreando un dolce sonno .
 Io me gli accostai pian pianino , posi il mio
 cestello , e il mio fiasco di latte vicino a

gehen. Mühselig ist mein Leben, und kümmerliche Nahrung mein ganzer Gewinn. Stundenlang irr' ich schon mit dieser Last in der Mittagshitze, und keine Quelle find' ich, den brennenden Durst zu löschen; und kein Baum, und keine Staude bietet eine Frucht mir dar, daß sie mich erquickte. Ach Götter! um mich her seh' ich nur Wildniß, keinen Fußsteig der mich zu den Meinen führe, und weiter können meine schwankenden Kniee nicht. Doch, ihr Götter! Ich murre nicht; denn immer habt ihr geholfen! So sagt' er, und kraftlos legt' er sich auf seine Bürde hin. Von ihm nicht gesehn, lief ich da, so schnell ich konnte, zu unsrer Hütte, rafte einen Korb voll gedörter und frischer Früchte zusammen, nahm meine größste Flasche voll Milch, und, so schnell ich konnte, lief ich ins Gebürge zurück, und fand den Mann noch, den jetzt ein sanfter Schlaf erquickte. Leise, leise schlich ich mich zu ihm hin, und stellte mein Körbchen neben ihn und die Flasche voll

lui, e chetamente nella boscaglia mi ritirai. Da lì a non molto l' uom si desta, getta lo sguardo sul carico, e dice: come dolcemente il sonno ristora! Or vo' tentare di strascicarti più innanzi, tu m' ai pur servito comodamente da capezzale. Forse i benigni Numi regoleranno sì i miei passi, che sentirò ben tosto il mormorio d' una sorgente, ritroverò forse una capanna, dove il benefico padrone m' accoglierà nel suo tetto. Volendo allora alzarsi la soma sulle spalle, vede il fiasco e il cestello. Gli cadde all' istante il peso dalle braccia. Dei! che miro! esclamò. Oimè, affamato io sogno il cibo, e al destarmi più non c' è. Pur non m' inganno, o Numi, io son pure svegliato. Prende allora i frutti dicendo: io veglio. Ah, qual Deità, qual amica Deità fa questo prodigio? Io verso per te il primo latte di questo fiasco, e a te consacro queste due frutta che sono le più grandi. Accogli, deh, benigna acco-

Milch; und still schlich ich ins Gebüsch zurück. Aber bald da erwachte der Mann. Er sah auf seine Bürde hin und sprach: Wie süß ist die Erquickung des Schlafes! Nun will ichs versuchen dich weiter zu schleppen, hast du doch so sanft mir zur Pfühle gebient. Vielleicht leiten die gütigen Götter meinen Schritt, daß ich bald das Riesel einer Quelle höre; vielleicht eine Hütte finde, wo der gutthätige Hauswirth mich unter sein Dach aufnimmt. Jetzt wollt' er die Bürde auf die Schulter heben, da erblickt' er die Flasche und den Korb. Aus seinen Armen entfiel die Bürde. Götter, was seh' ich? so rief er. Ach! mir Hungrigen träumet von Speise; und wenn ich erwache, ist's nichts mehr. Doch nein, Götter! Ich wache, ich wache! Jetzt langt' er nach den Früchten. Ich wache! O welche Gottheit, welche gütige Gottheit thut dieses Wunder? Das erste aus dieser Flasche giesse ich dir aus, und diese beiden, die größesten dieser Früchte weih' ich dir.

gline il ringraziamento ; tutta l' anima mia ne è penetrata ! Così disse , e sedendosi pieno di stupore , e di piacer lagrimante ivi pranzò . Ristorato si leva di bel nuovo , rende ancor grazie una volta al Nume , che l' avea sì benignamente provisto . Forse avranno , disse , i Dei qui condotto un benefico mortale ; ah perchè non poss' io vederlo ed abbracciarlo ? Dove sei ? che tiringrazii , e ti benedica . Beneditelo voi , o Celesti , benedite l' uom dabbene e tutt' i suoi . Spandete , deh spandete prosperità su tutto quello che gli appartiene ! Io sono sazio , e prendo meco queste frutta ; la mia moglie e i figli miei debbono mangiarne , e con lagrime di gioja benedir debbono l' incognito benefattore . Allor si pose in camino . Io lagrimava di piacere ; ma corsi a traverso la selvetta per precederlo , e m' assisi sulla sponda del sentiero , per cui dovea passare . Ei venne , mi salutò , e disse : deh senti , figliuol

Nimm, o nimm gnädig meinen Dank auf,
 der meine ganze Seele durchdringt! So sprach
 er, setzte sich hin, und mit Entzücken und
 mit Freudenthränen genoß er da sein Mahl.
 Erquickt stund er wieder auf, und dankte
 noch einmal der Gottheit, die so gütig für
 ihn sorgte. Oder, so sagt' er, haben viel-
 leicht die Götter einen gutthätigen Sterbli-
 chen hergeführt, o warum soll ich ihn nicht
 sehn, ihn nicht umarmen? Wo bist du, daß
 ich dir danke, daß ich dich segne? Segnet
 ihn ihr Götter! Segnet den Redlichen, die
 Seinen; segnet, o segnet alles, was ihm zu-
 gehört! Satt bin ich, und diese Früchte
 nehm ich mit; mein Weib und meine Kin-
 der sollen davon essen, und mit Freudenthrä-
 nen mit mir den unbekannten Gutthäter seg-
 nen. Jetzt gieng er: O ich weinte vor Freu-
 de. Aber ich lief durchs Gebüsch den Weg
 ihm vor, und setzte mich an einen Bord hin,
 wo er vorbeymußte: Er kam, er grüßte
 mich, und sprach: Höre, mein Sohn; sage,

mio, non vedesti forse alcuno su questo monte, che recava un fiasco ed un paniere colmo di frutta? No, con un fiasco e con un paniere colmo di frutta su questo monte non vidi alcuno; ma dimmi, gli chiesi, come mai sei venuto in questo deserto? Ti sarai certamente smarrito di mala maniera, giacchè non v'è strada che conduca qui. D'una pessima maniera mi sono smarrito, caro figlio, ei riprese, e se una propizia Divinità, o un mortale, che i Numi per ciò compenseranno, non m'avesse salvato; io me ne sarei morto di fame e di sete su questa montagna. Orsù, gli dissi, ti vo' mostrar la via. Dà qui, porterò io il tuo carico, così mi seguirai più leggiero. Dopo molte difficoltà mi diè il peso, e in tal modo io lo guidai sulla strada. Ed ecco quel che ancor adesso mi fa pianger di letizia. Di poco momento, e senza pena fu quello che feci; eppure tutte le volte che mi viene in mente, rallegrami come il dolce lume del sole. O come

hast du niemanden auf diesem Gebürge gesehen, der eine Flasche trug und einen Korb voll Früchte? — Nein, niemand hab' ich in diesem Gebürge gesehen, der eine Flasche trug, und einen Korb voll Früchte. Aber sage mir, so fragt' ich, wie kömmtst du in diese Wildniß? Uebel hast du gewiß dich verirret; denn hier führt keine Strasse. Uebel, so erwiedert' er, übel hab' ich mich verirret, mein Sohn; und hätte nicht eine gütige Gottheit, oder ein Sterblicher, den die Götter dafür segnen werden, mich gerettet, so wär' ich vor Hunger und vor Durst im Gebürge gestorben. — So laß mich nun den Weg dir weisen; gieb deine Bürde mir zu tragen, so folgest du mir leichter. Nach vielem Weigern gab er die Bürde mir; und so führt' ich ihn auf die Strasse. Und sieh, das ist es nun, was jetzt noch mich vor Freude weinen läßt. Gering und mühelos war, was ich that, und doch vergnügt es mich, wenns mir zu Sinne kömmt, wie sanfter Sonnen-

debb' esser felice chi à fatto copiosamente
del bene !

Il buon vecchio abbracciò il vago gar-
zoncello pieno della più gioconda allegria .
Or sì , diss' egli , andrò alla tomba lieto
e tranquillo , or che lascio nella mia ca-
panna la virtù , e la pietà !

schein. O wie muß der glücklich seyn, der
viel Gutes gethan hat!

Und der Greis umarmte den schönen
Knaben, voll der süßesten Freude. O, so
sprach er, froh und ruhig geh ich ins Grab,
laß ich doch Tugend und Frömmigkeit in
meiner Hütte zurücke.

LA TEMPESTA.

I Bifolchi Lacone e Batto sedevano su quel promontorio , al di cui fianco scorre sino al mare il giuncoso Tiferno . Da lontano sollevavasi un nero temporale . Una calma soffocante dominava sulle cime degli alberi . L'alcione , e la rondinella svolazzavano quà e là con una terribile inquietudine . Avendo i Bifolchi mandato gli armenti dalla montagna alle loro abitazioni , restaron per vedere lo spaventevole arrivo dell' uracano , e l'agitazion del mare . Orrida è questa bonaccia , disse Lacone ; mira , già il sol cadente nascondesi dietro quelle nuvole , che a guisa di monti s' alzano dall' estremità dell' oceano .

Batto. Tenebroso giace dinanzi a noi lo sterminato elemento , e ancor tran-

Der Sturm.

Auf dem Vorgebürge, an dessen Seite der schilffreiche Tifernus ins Meer fließt, saßen Lacon und Battus, die Hirten der Rinder. Ein schwarzes Gewitter stieg fernher auf; ängstliche Stille war in den Wipfeln der Bäume, und die Seesvögel und die Schwaben schwirreten in banger Unruhe hin und her: Schon hatten sie die Heerden vom Gebürge nach ihrer Wohnung geschickt, sie aber blieben auf dem Gebürge zurück, die fürchterliche Ankunft des Gewitters, und den Sturm auf dem Meere zu sehn. Fürchterlich ist diese Stille, so sagte Lacon: Sieh, die untergehende Sonne verbirgt sich in jenen Wolken, die Gebürgen gleich am Saume des Meeres aufsteigen.

Battus. Schwarz liegt das unabsehbare Meer vor uns. Noch ruhig; aber eine

quillo, ma funesta è la quiete che in breve si cambierà in un tumulto orrendo. Risona da lungi un sordo rumore, che par di sentire gli urli remoti dello spavento in un subitaneo universal disastro.

Lacone. Ve che lentamente salgono le nuvolose moli, sempre però più tette, e più terribili innalzando le loro spalle dall' acque marine.

Batto. Sempre più spaventoso diventa il sommesso susurro. La notte ingombra l' onde; à già inghiottite l' isole di Diomene, che ormai non si veggono più. Scintilla ancor soltanto da quel promontorio la fiaccola della torre in mezzo ad un bujo, che fa orrore. Ma adesso, adesso cominciano a stridere i venti: osserva che spezzano le nuvole, e furiosi le cacciano in aria, che si scatenano contro il mare, e 'l mar spumeggia.

Lacone. Formidabili s' avanzan le procelle, pure voglio vederle infuriare.

bange Stille, die bald mit fürchterlichem Tumulte wechseln wird. Ein dumpfes Geräusche tönt fernher, wie das Geheul der Angst und eines allgemeinen plötzlichen Unglücks etwa von ferne gehört wird.

Lacon. Sieh, langsam steigen die Gebürge der Wolken; immer schwärzer, immer fürchterlicher heben sie ihre Schultern hinter dem Meer hinauf.

Dattus. Immer fürchterlicher wird das dumpfe Geräusche; Nacht liegt auf dem Meere; schon hat sie die Diomedischen Inseln verschlungen, du siehst sie nicht mehr. Nur flimmert noch die Flamme des Leuchthurms von jenem Vorgebürge in der schauervollen Dunkelheit. Aber jetzt, jetzt fängt das Geheul der Winde an; sieh, sie zerreißen die Wolken; treiben sie wütend empor; sie toben auf dem Meere, es schäumt. —

Lacon. Fürchterlich kömmt der Sturm daher. Doch gern will ich ihn wüten sehn:

Dall' angustia , e dal diletto insieme sento inondarmi tutto il seno. Restiamo , se a te piace . Da questo monte sino alla nostra ben munita capanna non v' è che un piccol tratto.

Batto. Bene , io rimango teco . Ecco già la tempesta . Gemono i flutti al nostro lido , ed urlano gli aquiloni per le curve cime degli alberi.

Lacone. Ah, mira come l'onde fremendo spruzzano la schiuma sino alle nuvole ; s' alzano orrendamente a guisa di scoscese montagne , e orrendamente si precipitano nell' abisso . Sul dosso dell' acque fiammeggiano i fulmini , e illuminano il tremendo spettacolo.

Batto. O Dei ! Ecco una nave che sta su quell' onda a guisa d' un uccello sul promontorio . Oimè , si affonda ! Dov' è adesso , dove son que' miseri ? Sepelliti nella voragine.

Lacone. Se non m' inganno, risal-

Mit Angst gemischte Wollust schwellt ganz
meinen Busen. Wenn du willst, so bleiben
wir; bald sind wir das Gebürge herunter in
unsrer wohlverwahrten Hütte.

Battus. Gut, ich bleibe mit dir.
Schon ist das Gewitter da; schon toben die
Wellen an unserm Ufer, und die Winde heu-
len durch die gebogenen Wipfel.

Lacon. Ha sieh, wie die Wellen to-
ben, ihren Schaum in die Wolken empor-
spritzen, fürchterlich wie Felsengebürge sich he-
ben, und fürchterlich in den Abgrund sich
stürzen. Die Blitze flammen an ihren Rücken,
und erleuchten die schreckenvolle Scene.

Battus. Götter! Sieh, ein Schiff;
wie ein Vogel auf einem Vorgebürge sitzt,
sitzt es auf jener Welle. Ha! Sie stürzt.
Wo ist's nun, wo sind die Glenden? Begrab-
ben, im Abgrund.

Lacon. Trieg' ich mich nicht, so steigt's

Zweiter Th.

V

gono sulla schiena di quel flutto . Salvate , deh salvatevi voi , o Nami ! Mira , mira che tutta la gran mole dell' onda vicina si precipita sopra loro . E che mai andavate cercando voi , che abbandonaste le rive paterne , ed errate per l' immenso oceano ? Non avea la patria vostra sufficiente nutrimento per satollarvi la fame ? Siete andati in traccia di dovizie , e trovaste una morte deplorabile.

Batto. Sul patrio lido i vostri genitori , le vostre mogli e fanciulli invan piangeranno , e invano faran voti ne' templi pel vostro ritorno . La tomba vostra reterà vuota : giacchè sarete sulle rive divorati dagli uccelli di rapina , se i mostri marini non v' ingoieranno . Lasciatemi , o Dei , abitar sempre tranquillo nel mio povero tugurio . Contento di poco mi alimenti l' orto mio , il mio poderetto , e l' armento.

Lacone. Mi punisca il Cielo al par

dort auf dem Rücken jener Welle wieder empor. Götter! Rettet, o rettet sie. Sieh, sieh, die nächste Welle stürzt mit ihrer ganzen Last auf sie her. O was suchtet ihr, daß ihr so, euer väterliches Ufer verlassend, auf ungeheuren Meeren schwebt! Hatte euer Geburtsland nicht Nahrung genug, euern Hunger zu sättigen? Reichthum suchtet ihr, und fandet einen jammervollen Tod.

Battus. Am väterlichen Ufer werden eure Väter und eure Weiber und eure Kinder vergebens weinen; vergebens für eure Rückkunft in den Tempeln Gelübde thun. Leer wird euer Grabmahl seyn; denn euch werden Raubvögel am Ufer fressen, verschlingen die Ungeheuer des Meeres euch nicht. O Götter, laßt immer mich ruhig in armer Hütte wohnen! Zufrieden mit wenigem, nähre mein Ager mich, und mein kleines Feld und meine Heerde.

Lacon. Strafet mich Götter wie die-

di costoro , se mai nel mio seno mormorasse la scontentezza , se mai bramassi più di quel che già possiedo , tranquillità , e parco cibo.

Batto. Scendiamo : potrebbero l'onde gittar sulle spiagge alcuni di que' sfortunati . Se vivono , avremo la consolazione di salvarli , e se son morti , ne placheremo almen l' ombre dando loro una placida sepoltura.

Essi scesero alla ripa , e trovaron disteso sulla sabbia un bel giovanetto estinto ; ed ivi piangendo lo seppellirono . Giacevano sbaragliati sull' arena alquanti avanzi della nave , fra' quali rinvennero una cassa , l' aprirono , e viderla gravida d' auree ricchezze . A che ne serve quest' oro ? disse Batto.

Lacone. Tenghiamolo pure , non già per divenire ricchi , il ciel me ne guardi ! ma per restituirlo al proprietario , se mai

fe, wenn je Unzufriedenheit in meinem
Busen seufzt, wenn ich je mehr wünsche,
als was ich habe: Ruhe und mässige Nah-
rung!

Battus. Laß uns hinuntergehn; viel-
leicht daß die Wellen von diesen Elenden
ans Ufer werfen. Leben sie noch, so haben
wir den Trost sie zu retten; sind sie todt,
so beruhigen wir doch ihren Geist, und ge-
ben ihnen ein ruhiges Grab.

Sie giengen hinunter ans Ufer, und fan-
den im Sand ausgestreckt einen schönen Jüng-
ling todt. Mit Thränen begruben sie ihn
am Ufer. Trümmer des Schiffes lagen im
Sande zerstreut, und sie fanden unter den
Trümmern eine Kiste, öffneten sie, und schwe-
re Reichthümer von Gold waren drinnen.
Was soll uns das, sagte Battus.

Lacon. Behalten wollen wir's; nicht
um reich zu seyn, davor bewahren mich die
Götter! Um's zurückzugeben, wenn's ein Ei

lo cercherà , o a chi avranne giù bisogno di noi.

Nè utile , nè ricercato restò gran tempo presso que' due il tesoro , poi ne fecero edificare sulla spiaggia un tempietto. Sei colonne di bianco marmo sostenevan l' ombroso frontispizio , e in fondo v'era situata la statua di Pane : giacchè al Contento , e a te , Pane benigno , fu dedicato quel tempio.

genthümer sucht; oder einer der's mehr nöthig hat als wir.

Ungenutzt, und ungesucht, lag der Schatz lange bey den beyden; da ließen sie draus am Ufer einen kleinen Tempel bauen. Sechs Säulen von weissem Marmor hielten den schattigten Vordergiebel empor, und in der Vertiefung stand die Bildsäule des Pan. Der Zufriedenheit war dieser Tempel geweiht, und dir, gütiger Pan!

LA GELOSIA.

La più furibonda passione , il serpente più velenoso , che le furie ci scagliano in seno , è la gelosia . Alessi ne fe le prove . Ei amava Dafne , ed era da lei riamato . Ambo erano belli ; egli bruno e virile , ella innocente e candida come il giglio , che s' apre sul far dell' aurora . Si avean giurato un amore perpetuo . Sembrava che Venere , e gli Amorini diffondessero sopra loro ogni favore . Essendo il genitor d' Alessi ristabilito da grave infermità ; figlio , ei gli disse , io ò fatto un voto di sacrificare sei pecorelle al Dio della salute ; va , e conducile al suo tempio . Due buone giornate era distante il tempio del Dio . Piangendo ei prese congedo dalla fanciulla , come se avesse dovuto valicare il vasto pelago , e mesto cominciò ad incami-

Die Eifersucht.

Die wüthendste der Leidenschaften ist Eifersucht; die giftigste der Schlangen, die Furien in unsern Busen werfen. Das hat Alexis empfunden. Er liebte Daphnen und Daphne liebte ihn. Beyde waren schön; er männlich braun; sie weiß und unschuldig, wie die Lilie, wenn sie am Morgenroth sich öffnet. Sie hatten sich ewige Liebe geschworen; Venus und die Liebesgötter schienen jede Gutthat über sie auszugießen. Der Vater des Alexis hatte von einer schweren Krankheit sich erholt. Sohn, so sprach er, ich hab' ein Gelübde gethan, dem Gotte der Gesundheit sechs Schafe zu opfern: Geh hin, und führe die Schafe zu seinem Tempel. Zwo lange Tagreisen weit war's zum Tempel des Gottes. Mit Thränen nahm er Abschied vom Mädchen, als hätte er ein

narsi dietro le pecore . Così allontanandosi
 sospirava lungo la strada come una torto-
 rella ; passando per le amene campagne
 non le vedeva . Si dilatavano dinanzi a lui
 i più vaghi prospetti , ed ei non ne senti-
 va la beltà . Altro egli non sentiva che
 l' amor suo , altro non mirava che la sua
 pastorella . Scorgevala nella di lei capan-
 na , scorgevala presso l' ombre de' fonti ,
 sentivasi da lei chiamare a nome , e sospi-
 rava . Guidando dunque le sue pecore , e
 dispiacendogli , che non fossero veloci co-
 me cavriuoli , pervenne al tempio . Uccisa
 la recata vittima , s' affretta coll' ali d'a-
 more a ritornare alla casa paterna ; ma una
 spina nel boschetto profondamente gli pe-
 netra una pianta , e il dolore permette-
 gli appena di potersi strascicare ad un tu-
 gurio vicino . Una clemente coppia di con-
 sorti l' accolse , e gli coprì la ferita d'er-
 be salutifere . O Dei ! quanto son io sfor-
 tunato , ei diceva , sospirando di continuo

weites Meer zu befahren, und traurig trieb er die Schafe vor sich her. Sich so entfernend seufzt' er, wie die Turteltaube seufzt, den langen Weg hin; gieng durch die schönsten Fluren, und sah sie nicht; die schönsten Ausichten verbreiteten sich, und er fühlte ihre Schönheit nicht; er fühlte nur seine Liebe, er sah nur sein Mädchen, sah sie in ihrer Hütte, sah sie bey den Quellen im Schatten, hörte seinen Namen sie nennen, und seufzte. So gieng er hinter seinen Schafen her, verdrüsslich daß sie nicht schnell sind wie Rehe, und kam zum Tempel. Das Opfer ward gebracht, geschlachtet, und er eilt von Liebe beflügelt nach seiner Heimath zurück. In einem Gebüsch drang ein Dorn tief in seine Fußsole, und der Schmerz erlaubte ihm kaum zu einer nahen Hütte zu schleichen. Ein gutthätiges Paar nahm ihn auf, und belegte mit heilenden Kräutern seine Wund. Götter, wie bin ich unglücklich, so seufzt er immer, und staunt und zählt jede Minute;

e contando gl' istanti ; ogni ora gli pareva una lunga notte d' inverno . Finalmente infondegli nel cuore il tossico della gelosia un infausto Nume . O Cieli ! qual pensiero ! dicea borbottando , e mirando attorno smanioso . Potrebbe Dafne divenirmi infedele ? Che deforme idea ! Ma le fanciulle son pur fanciulle , e Dafne è bella . Chi può mirarla , e non languire ? E Dafni non languisce per lei da gran tempo ? Egli è avvenente . Chi non è commosso al suo canto ? Chi mai sa sonar così bene la sampogna ? La sua capanna è vicina a quella di Dafne ; fra l' una e l' altra non v' è che un' ombra dilettevole . Involati , ah involati da me , imagine funesta ! Sempre più profondamente ti vai scolpendo nel mio seno , e mi perseguiti notte e giorno . La Fantasià alterata gli rappresenta la pastorella in atto d' inoltrarsi titubante , dove Dafni spiega cantando ad essa , e all' ecco il suo amoroso affanno : ei le vede

jede Stunde scheint ihm eine traurige Winternacht ; und endlich goß eine ungünstige Gottheit das Gift der Eifersucht in sein Herz. Götter ; Welch ein Gedanke ! So murmelt er , und sah wütend umher : Daphne könnte mir ungetreu seyn ! Häßlicher Gedanke ! Aber Mädchen sind Mädchen , und Daphne ist schön ; wer sieht sie ohne zu schmachten ? Und schmachtet nicht Daphnis schon lange ? Schön ist er : Wen rührt nicht sein Gesang ; wer bläst die Flöte wie er ? Seine Hütte steht bey Daphnens Hütte , nur ein reizender Schatten steht zwischen beyden. O flieh mich , flieh mich häßlicher Gedanke ! Immer gräbst du dich tiefer in meinen Busen , und peinigst mich Tag und Nacht. Oft zeigt ihm die kranke Einbildung sein Mädchen , wie sie schüchtern im Schatten schleicht , wo Daphnis an der Quelle ihr und dem Wiederhall die Schmerzen seiner Liebe singt ; er sieht ihr schmachtendes Aug ; er sieht's , wie Seufzer ihren Busen schwellen. Oder er sieht

l' occhio languente , e il seno gonfio di sospiri . O l' osserva dormire sotto un ombrosa volta , a cui Dafni s' avvanza mirandola , e insinuandolesi vicino . Fissa sicuro gli avidi sguardi su tutte le di lei bellezze . Si piega , le bacia la destra , ed ella non si desta , le bacia le gote , indi le labbra... E non si desta ancora ! Selama Alessi furioso . O me infelice ! Che odiose figure mi formo io stesso ? Perchè mai son io così inventivo a tormentarmi col più crudel martirio ? Perchè penso , sconoscente , soltanto ciò , che offende la sua innocenza ?

Ecco il sesto inquietissimo giorno senza che la piaga sia ancor pienamente guarita . Egli abbraccia i suoi benefattori , che gli dicono tutto ciò , che può dettare una pia beneficenza per ritenerlo . Tutto è vano ; inseguito dalle furie s' affretta al possibile di partire . Era sul tardi , e splendea la luna piena , quand' ei mirò da lungi la capanna di Dafne . Oh adesso , allon-

sein Mädchen in gewölbten Schatten schlummern: Daphnis schleicht in die Schatten; sieht sie, schleicht näher; ungestört heftet sein trunkener Blick sich auf jede Schönheit. Er bückt sich, küßt ihre Hand, und sie erwachet nicht; er küßt ihre Wangen, er küßt ihre Lippen — und sie erwachet nicht! ruft er wütend. O ich Elender! Aber was für häßliche Bilder schaff' ich mir selber; warum bin ich so erfindsam, mich mit der grausamsten Marter zu quälen; warum denk ich nur, ich Undankbarer, was ihre Unschuld beleidigt?

Der sechste qualvolle Tag war's schon, und seine Wunde noch nicht ganz geheilt. Er umarmte seine Wohlthäter; Was fromme Wohlthätigkeit sagen kann, das sagten sie, ihn zurückzuhalten. Umsonst, von Surien verfolgt, eilt er, so schnell er kann. Abend war's, und der volle Mond schien, da er von ferne Daphnens Hütte sah. Ha! Jetzt, jetzt flieht mich, häßliche, martervolle Ge-

tanati adesso da me , orrido , tormentosissimo pensiero ! Ecco l'abitazione di colei che m'ama , ed oggi ancora , ancor oggi piangerò di piacere fra le sue braccia . Così dicendo corre : ma sotto la pergola vicina al tugurio vede avanzare la sua fanciulla . E' dessa ! Ah Dafne sei tu ! è la tua svelta statura , il tuo dolce passo , il tuo candido vestimento ! Numi , è dessa ! Ma dove mai sen va di notte tempo ? Ad una fievole pulzella è pericoloso l'avventurarsi nell'ore notturne per le libere campagne . Forse piena d'ansietà viene ad incontrarmi sul cammino . Così dicendo , scorge dalla pergola venirle dietro un giovanetto , che le s'insinua al fianco , e familiarmente le stringe la mano ; le presenta un cestino di fiori , ed ella col più grazioso gesto sel mette al braccio . In tal modo al lume di luna s'inoltrano dal tugurio . Tutto raccapricciato resta Alessi in distanza , e trema dal capo alle piante . Dei ! Oimè ! Che miro ! Ah pur troppo è certo

danken ! Dort wohnt sie, die mich liebt ; und
 heute noch, heute noch wein' ich vor Freud'
 in ihren Armen. Er sprach's, und eilte.
 Aber unter der Weinlaube hervor, die zu der
 Hütte führt, sah er sein Mädchen dahergehn.
 Sie ist's ! Ha Daphne, du bist's ; deine
 schlanke Länge, dein sanfter Gang, dein
 schneeweisses Gewand ! Sie ist's, Götter !
 Aber wohin geht sie nächtlicher Weile ! Ge-
 fährlich ist's schwachen Mädchen, in der Nacht
 aufs freye Feld sich zu wagen. Vielleicht
 will sie voll Sehnsucht auf meinen Weg mir
 entgegen. Er sprach's : Aber ein Jüngling
 kommt ihr aus der Laube nach, schleicht sich
 an ihre Seite, und freundlich drückt sie ihre
 Hand in die seine. Ein Blumenkörbchen gab
 er ihr ; mit süßer Geberde nahm sie's an
 ihren Arm. So giengen sie von der Hütte
 weg im Mondschein daher. Voll Entsetzen
 stand Alexis in der Ferne, und hefte von
 der Sole bis zum Haupt. Götter ! Ha, was
 seh' ich ! Zuwahr, ach zuwahr ist's, was

Zweiter Th.

Q

quel che m' strazia l' anima . Una pietosa
Divinità me l' à predetto , Sfortunato me ! O
chiunque tu sei , Dio , o Dea che mi facesti
presentire la mia sventura ; vendetta , ven-
detta ti chiedo ; punisci sotto gli occhi
miei , sì punisci tanta infedeltà , e allora
a me infelice togli la vita.

Il giovanetto e la donzella se ne anda-
rono a braccio graziosamente gestendo a'
raggi lunari verso il boschetto de' mirti,
che circonda il tempio di Venere.

Se ne andranno sotto il mirteto
opaco , diceva Alessi infuriato , sotto
quell' ombra stessa , dove sovente mi
giurò il più fedele amore ! Or sono nel
bosco ; Stelle ! non li veggo più . Na-
scosi ne' più folti cespugli sederansi all'
ombrosità . Ah no , li veggo di bel nuo-
vo . Al lunar chiarore splende il suo ve-
stito , in mezzo ai tralci e i neri tronchi.
Si fermeano lì in quell' aperto e ame-

mich quälte! Eine mitleidige Gottheit hat's vorhergesagt. Ach ich Elender! O wer bist du, Gott oder Göttin, die mein Unglück mich vorher empfinden ließ? Räche, o räche mich, strafe vor meinen Augen, strafe diese Treulosigkeit, und dann lasse mich Elenden sterben!

Mit in einander geschlungenen Armen giengen das Mädchen und der Jüngling, mit halbreichen Geberden giengen sie am Mondschein, dem Myrtenwäldchen zu, das den Tempel der Venus umkränzt.

In die Schatten dieser Myrten gehen sie! So sagte während Alexis; in diese Schatten, wo sie oft mir die treueste Liebe schwur! Jetzt sind sie im Wäldchen. Götter! Ich sehe sie nicht mehr; verborgen im dichtesten Gesträuche, da werden sie in den Schatten sich setzen. Doch nein, ich sehe sie wieder; am Mondschein glänzt ihr weißes Gewand, durch die Ranken und die schwarzen Stämme. Sie stehn still; hier ist ein schö-

no sito sull' erba molle . Disleale ! Adagiatevi pur in faccia alla luna serena , e giuratevi pe' suoi raggi un affetto perfido . Possanvi disturbare le furie ! Ma pur che sento ! I rosignuoli sciolgono i più teneri accenti , e le tortorelle sospirano attorno d' essi . Nemmen però s' arrestano là , vanno al tempio della Dea . Ah , me gli vo' avvicinare , vo' vederli , e sentirli .

Introducendosi quindi nel bosco de' mirti , osservò che s' accostavan sempre più al tempio , che nella notturna atmosfera splendeva alla lunare luce su bianche colonne di marmo . Come ! Ardiscono calcare le soglie del tempio ! La Dea d' Amore dovrebbe proteggere la più nera infedeltà ! Così dicendo ne vede salire la fanciulla per le scale ; còl cestino di fiori al braccio , avanzossi nel recinto delle colonne , ad una delle quali restò fermo il giovanetto . Dall' opaca selva Alessi s' avvicina . Indispetti-

ner offner Plaz und weiches Gras. Trenlose!
 Hier sezet euch hin; hier dem hellen Mond ge-
 genüber, und schwört euch bey seinem Schim-
 mer eure lasterhafte Liebe zu. Wüchten die
 Furien euch verjagen! Aber nein, horche! Die
 Nachtigallen singen ihre zärtlichsten Lieder! die
 Turteltauben seufzen um sie her. Doch nein,
 auch hier bleiben sie nicht; sie gehn zum
 Tempel der Göttin. Ha, ich will näher,
 ich will sie sehn, ich will sie behorchen!

Er schlich in den Myrtenhain. Immer
 giengen sie dem Tempel näher, der auf weiß-
 fen Marmorsäulen am Mondschein in die nächt-
 liche Luft emporglänzte! Wie! Sie wagen's
 die Stufen des Tempels zu betreten! Sollte
 die Göttinn der Liebe die schwärzeste Untreue
 schützen? So sagt' er, und sah das Mädchen
 die Stufen des Tempels hinaufgehn; das
 Blumenkörnchen am Arm, gieng sie unter
 die umzirkelnden Säulen, und der Jüngling
 blieb an einer derselben stehn. Im Schatten
 des Haynes trat Alexis näher. Schauernd

to , e pieno il cor di disperazione s' insinua
 all' ombra , che gittava una colonna , a cui
 si unisce , e mira andar Dafne alla statua di
 Venere , che di bianco marmo al par del
 latte era esposta ai raggi della luna . Agli
 attoniti sguardi de' supplichevoli mortali
 pareva piegarsi indietro col decoro d' una
 Dea , guardando colma di grazie all' of-
 ferte del suo piedestallo . Dafne le s' in-
 ginocchia a' piedi , e vi pone la ghirlanda
 di fiori , e in sembiante di cordoglio così
 la prega sospirando : Ascolta , deh ascol-
 ta , o dolce Dea , protettrice dell' amor
 fedele , ascolta la mia preghiera . Accetta
 benignamente le ghirlande , che vengo ad
 offrirti , sulle quali splendono le mie la-
 grime , e la rugiada vespertina . Ecco
 ormai il giorno sesto da che Alessi
 mi lasciò . Benefica Dea e clemente , fa
 che ritorni sano e salvo fra le brac-
 cia mie . Per pietà difendilo tu nel
 suo camino , e guidalo illeso , e pien

und voll Verzweiflung schlich er in den Schatten, den eine der Säulen warf, schmiegte sich an sie hin, und sah Daphne zum Bilde der Venus gehn: Von milchweissem Marmor stund sie im Mondschein, als schmiegte sie mit dem Anstand einer Göttin vor den erstaunten Blicken anbetender Sterblicher sich rückwärts, und blickte huldreich zu den Opfernden von ihrem Fußgestell nieder. Daphne sank vor der Göttin auf's Knie, legte die Blumenkränze vor sich hin, und mit wehmüthiger Geberde und schluchzend flehte sie so: Höre, o höre, süße Göttin, du Schützerin treuer Liebe, höre mein Flehn; nimm gütig an die Kränze, die ich zum Opfer dir bringe! Abendthau und meine Thränen glänzen drauf. Ach schon ist's der sechste Tag, seit Alexis mich verließ! O milde, gute Göttin, laß ihn gesund in meine Arme zurückkommen! Schütze, o schütze ihn auf seinem Wege, und führ' ihn, so gesund und so voll Liebe, wie

d' affetto , come partì , nelle mie braccia languenti.

Alessi l' intese ; si vede a fronte il giovanetto , cui rischiarava il viso la splendente luna , ed era il fratello di Dafne : giacchè paurosa non avea voluto di notte andar sola al tempio.

Corre Alessi dalla colonna . Dafne sorpresa dalla più lieta meraviglia , ed ei colmo di letizia , e di rossore stringendosi scambievolmente al seno cadono innanzi alla Dea.

er mich verließ, in meine schwachtenden Ar-
me zurücke.

Alexis hört's, sieht gegen sich über den
Jüngling stehn, dem jetzt der helle Mond ins
Gesicht schien. Er war Daphnens Bruder;
denn furchtsam wollte sie nicht nächtlicher
Weile allein zum Tempel gehn.

Alexis trat hinter der Säule hervor.
Daphne von dem frohesten Entzücken über-
rascht, er voll Freude und voll Schaam,
sanken beyde mit umschlungenen Armen vor
der Göttn hin.

LA GAMBÀ
D'IL LEGNO.
IDILLIO SVIZZERO.

Sulla montagna, appiè della quale scorre mormorando il ruscello Rauti, guardava le sue capre un pastorello. Colla sampogna chiamava dalla caverna l'Eco, che sette volte gajamente risonava per la valle. Ei vede un dì salire dal lato del monte un uom d'età provetta colle chiome canute, che camina lentamente, ed appoggiato ad un bastone con una gamba di legno, e così venendo a lui vicino se gli asside accanto sopra un masso. Attonito lo mira il pastorello, e fisa lo sguardo sulla distesa gamba di legno. Figlio mio, gli disse il vecchio, ridendo, tu pensi al certo che con una gamba tale saresti ben restato nella valle. Io fo questo viaggio una vol-

Das hölzerne Bein.

Eine Schweizeridylle.

Auf dem Gebürge, wo der Rautibach ins Thal rauschet, weidet ein junger Hirte seine Ziegen. Seine Querpfeife rief den siebenfachen Wiederhall aus den Felsenklüften, und tönte munter durchs Thal hin. Da sah er einen Mann von der Seite des Gebürges heraufkommen, alt und von silbergrauem Haar; und der Mann, langsam an seinem Stabe gehend, denn eines seiner Beine war von Holz, trat zu ihm, und setzte sich an seiner Seite auf ein Felsenstück. Der junge Hirt sah ihn erstaunt an, und blickt' auf sein hingestrecktes hölzernes Bein. Kind, sagte der Alte mit Lachen, gewiß du denkst mit so einem Beine blieb ich wohl unten im Thal? Diese Reise aus dem Thal mach' ich alle Jahre einmal.

ta l'anno . Sappii che questa gamba qual tu la vedi a me fa più onore , che a molti altri le loro due intiere . Caro padre , rispose il pastore , potrebbe ben darsi ch'ella ti sia più onorevole , pure scommetterei che le altre sieno più comode . Ma tu devi essere stanco ; se t'aggrada , andrò al fonte che scaturisce da quella rupe a prenderti una fresca bevanda .

Il vecchio . Tu sei un buon fanciullo . Una bevanda d'acqua fresca mi potrebbe ristorare . Se andrai a prendermela , ti racconterò l'accidente della mia gamba di legno . Corse il pastorello , e gli recò dalla sorgente la bevanda gradita .

Ristorato il vecchio gli disse : se molti de' vostri genitori sono ancor storpiati , e pieni di cicatrici , voi altri giovanotti dovrete renderne grazie a Dio , e al lor valore ; altrimenti ve ne andreste adesso avviliti , e a capo basso , in vece di star-

Dieß Wein, so wie du es da siehst, ist mir ehrenhafter als manchem seine zwey guten; das sollst du wissen. Ehrenhaft, mein Vater, mag es wohl seyn, erwiederte der Hirte; doch ich wette, die andern sind bequemer. Aber müde mußt du doch seyn. Willst du, so geb' ich dir einen frischen Trunk aus jener Quelle, die dort am Felsen rieselt.

Der Alte. Du bist ein guter Knabe; ein Trunk frisches Wasser wird mich erquicken. Gehst du, und holest ihn, so erzähl' ich dir dann die Geschichte von meinem hölzernen Wein. Der junge Hirt lief, und schnell bracht er einen frischen Trunk aus der Quelle zurücke.

Der Greis hatte sich erquickt. Daß mancher eurer Väter, so sprach er, voll Narben und zerstückelt ist, das sollt ihr Gott und ihnen danken, ihr Jungen. Muthlos würdet ihr den Kopf hängen, statt jetzt an der Sonne froh zu seyn, und mit muotern Lie-

vene lieti al sole, e chiamar l' Eco con
gioiviali canzonette. Il brio, e la gioja
or fan risonare le valli, e non sentesi da
un monte all' altro che canto giocondo; la
libertà, la libertà è quella che bea tutto il
paese. Quanto miriamo, e piani, e monti
appartengono a noi. Coltiviam contenti le
proprie possessioni, e le raccolte, che
facciamo, le facciam con giubilo sol per noi.

Il pastorello. Non è degno della li-
bertà chi può dimenticarsi che i nostri pa-
dri ce l' han acquistata combattendo.

Il vecchio. Enemmen chi in tal caso
non farebbe l'istesso, figliuol mio. Sin dalla
sanguinosa giornata io salgo dalla bassa
piaggia su quest' altura una volta l'anno, ma
sento, che questa sarà ormai l' ultima fiata.
Da qui io miro tutto l' ordine della battaglia,
che noi guädagnammo per esser liberi. *)

*) La battaglia di Nefels nel cantone Glaris
l'anno 1388.

bern den Wiederhall zu rufen. Munterkeit und Freude tönt jetzt durchs Thal, und frohe Lieder hört man von einem Berg zum andern; Freyheit, Freyheit beglückt das ganze Land. Was wir sehen, Berge und Thal, gehören uns; freudig bauen wir unser Eigenthum, und was wir sammeln, das sammeln wir mit Tauchzen für uns.

Der junge Hirt. Der ist nicht werth ein freyer Mann zu seyn, der je vergessen kann, daß unsre Väter es erfochten.

Der Alte. Und der's nicht eben so thun würde, mein Sohn! Seit jenem blutigen Tag gieng ich alle Jahre einmal auf diese Höhe aus dem Thal heraus; aber ich spür' es, dieß wird wohl das leztemal seyn. Von hier seh' ich die ganze Ordnung der Schlacht, die wir für unsre Freyheit gewannen. *) Sieh, hier

*) Die Schlacht bey Näfels, im Canton Glarus, im Jahr 1388.

Guarda , da questo lato s' avanzavan le chiere nemiche . Splendevan molte mila lance ; e v' eran più di due cento cavalieri con superba armatura ; i pennacchi fluttuavano sopra gli elmi loro ; e sotto i lor destrieri tremava la terra . La nostra tenue truppa era ormai rotta , non essendo noi che poche centinaja . Pieno era di gemiti ogni contorno , e il fumo dell' incendio di Nefels riempiendo la vallata si stendeva orribilmente lungo quelle montagne . Appiè di questo monte però v' era il nostro capitano , e stava lì dove sono que' due pini sulla balza , sol pochi avendo con esso lui . Mi pare di vederlo ancor ivi pieno di coraggio star chiamando la truppa sbaragliata . Sembra che frema il turbine foriero delle procelle , nello sventolar ch' ei fa in alto la bandiera , e la dispersa gente vi accorre da ogni banda . Veditu quell' acque che rovinano dalle balze ? Le si oppongono invano e sassi , erupi , ed alberi rovesciati ; esse rompono

an der Seite hervor kam die Schlachtordnung der Feinde; viele tausend Spieße blitzten daher, und wohl zweyhundert Ritter in prächtiger Rüstung; Federbüsche schwannten auf ihren Helmen, und unter ihren Pferden zitterte das Land. Schon einmal war unser kleiner Haufe zertrennt; nur wenig hunderte waren wir. Beßklagen war weit umher, und der Rauch des brennenden Räfels erfüllte das Thal, und schlich fürchterlich an den Gebirgen hin. Aber am Fuß des Berges stand jetzt unser Hauptmann; dort stand er, wo die beyden Weißtannen auf dem Felsen stehn; nur wenige stunden bey ihm. Mir ist's, ich seh' ihn noch muthvoll dastehn, wie er die zerstreuten Haufen zusammen ruft; wie er das Panner hoch in die Luft schwingt, daß es rauscht wie ein Sturmwind vor einem Gewitter; von allen Seiten her liefen die zerstreuten zu. Siehst du, vom Felsen herunter, jene Quellen? Steine, Felsen und umgestürzte Bäume mögen sich ihnen entgegen

Zweyter Th.

R

gli argini, si avvanzan precipitose, e s'adunano nello stagno. Della guisa stessa accorrevano le sparse soldatesche aprendosi il camino a traverso del nemico, e fermato il nostro piccolo esercito attorno all'Eroe, giuriamo coll'assistenza divina di vincere, o morire. In rigoroso ordine di battaglia s'avventa contro noi l'avversario. Avendolo noi undici volte assalito, ci ricovrammo al monte. Ivi si ferma la nostra schiera ben riunita, ed impenetrabile come la rupe che ci sta dietro le spalle. Ma ecco, ecco poi che rinforzati da tredici valorosi di Sweiz cadiamo sull'inimico come una montagna, o come una distaccata balza che precipita ruzzolando in un bosco, e fracassando tutti gli alberi che incontra. I nemici che abbiamo a fronte, e attorno, cavalieri e fanti confusi in un disordine orrendo rovesciano un sopra l'altro cedendo al nostro impeto. Allor infuriamo tra il nemico, e passiam sugli estinti e i mutilati por-

fezen; sich, sie bringen durch; sie stürzen sich weiter, und sammeln sich dort im Teiche: So war's, so eilten die Zerstreuten herbey, und schlugen durch die Feinde sich durch; stunden am den Held her und schwuren, wir kleiner Haufe, steht Gott uns bey, zu siegen oder doch zu sterben! In gedrängter Schlachtordnung stürmte der Feind auf uns ein. Eils- mal schon hatten wir ihn angegriffen, und zogen dann wieder an den uns schützenden Berg zurück. Ein engeschlossener Haufe stun- den wir wieder da, undurchdringlich wie der hinter uns stehende Fels: Aber jetzt, jetzt fie- len wir, durch dreyßig Tapfre von Schweiz verstärkt, in die Feinde wie ein Bergfall oder ein geborstener Fels hoch hinunter in einen Wald sich wälzt, und vor sich her die Bäume zersplittert. Die Feinde vor und um uns her, Ritter und Fußknechte, in fürchterliche Un- ordnung gemeugt, stürzten einander selbst, in- dem sie unsrer Wuth wichen. So wütheten wir unter den Feinden, und drangen über Todte

tando la morte più oltre . Io era cogli altri ,
 ma un cavalier nemico stramazommi a terra
 in quel tumulto , e il di lui cavallo mi cal-
 pestò la gamba . Essendosene accorto uno
 che vicin di me combatteva , mi prese sulle
 spalle , e correndo portommi fuori del cam-
 po . Non lungi da lì pregava un pio religioso
 su d' un masso per la nostra vittoria . Padre ,
 prendi cura di costui , che à combattuto da
 uomo , gli disse , e ritornò di volo alla pu-
 gna . Vincemmo , figli miei , noi vincemmo .
 Molti però de' nostri restaron distesi su muc-
 chi di nemici , poi si disse , come riposa
 lo stracco mietitore su' covoni da lui stesso
 mietuti . Io fui trattato con attenzione ,
 e guarito . Ma non conobbi , nè ò po-
 tuto ringraziare chi mi salvò la vita .
 L' ò cercato , ma invano , invan ò fatto
 voti , e pellegrinaggi , affinchè un beato ,
 o un angelo me lo scoprisse in qualche dove ;
 è però inutile . Non gli potrò più render
 grazie in questo mondo .

und Zerstückelte vorwärts, um weiter zu töd-
 ten. Ich auch; aber im Gewühl stürzt' ein feind-
 licher Reuter mich zu Boden und sein Pferd
 zertrat eines meiner Bein. Einer der neben
 mir focht, sah rückwärts, rafft' auf seine Schul-
 ter mich, und lief mit mir aus der Schlacht.
 Ein frommer Ordensmann betete nicht weit auf
 einem Felsen um unsern Sieg: Pflege diesen,
 Vater, er hat gefochten wie ein Mann! Er
 sprach, und lief in die Schlacht zurück. Sie
 wurd' gewonnen, Kinder, sie wurd' gewonnen!
 Manche der Unsern lag da, über einem Hau-
 fen Feinde ausgestreckt, sagte man nachher,
 wie ein müder Schnitter auf der Garbe ruht,
 die er selbst geschnitten hat. Ich wurde ge-
 pflegt, ich wurde geheilt: Aber meinen Ret-
 ter kannt' ich nicht: nie hab' ich's ihm dan-
 ken können, daß ich lebe. Ich hab' ihn um-
 sonst gesucht; umsonst Gelübde, umsonst Wall-
 fahrten gethan, daß irgend ein Heiliger oder
 ein Engel mir's offenbare. Ach umsonst! Ich
 soll ihm in diesem Leben nicht danken.

Il pastorello avendolo ascoltato colle lagrime agli occhi, disse: no, padre mio, in questo mondo non potrai più rendergli grazie. Stupefatto il vecchio esclamò: come! Che dici? Sai tu dunque chi egli si fosse?

Il pastorello. O tutte l'apparenze m'ingannano, o era il mio genitore. Egli mi raccontava sovente il fatto d'armi, dicendo: chi sa se vive ancora quell'uomo, che sì valorosamente combattè al mio fianco, e ch'io portai fuori del conflitto?

Il vecchio. O Dio! O abitatori celesti! Il mio benefattore sarà stato tuo padre?

Il pastorello. Ei aveva qui una cicatrice (l'accennò sulla guancia sinistra) essendo stato ferito dalla scheggia d'una lancia, forse prima d'averti recato fuori del campo.

Il vecchio. Ah caro figlio mio! Trasportandomi ei aveva la guancia sanguinolente.

Il pastorello. Sono ormai due anni che morì, ed ora io pascolo, giacchè egli era povero, a prezzo vile queste capre.

Der junge Hirte hatte mit Thränen im Auge ihm zugehört, und sprach: Vater, du du kannst's in diesem Leben ihm nicht mehr danken! Erstaunt rief der Alte: Wie, was sagst du, weißt du denn wer er war?

Der junge Hirte. Mich müßte alles trügen oder es war mein Vater selbst. Oft hat er mir die Geschichte der Schlacht erzählt, und dann gesagt: Lebt wohl der Mann noch, welcher so tapfer an meiner Seite focht, den ich aus dem Schlachtfelde trug?

Der Alte. O Gott, und ihr Heiligen, der Liebliche sollte dein Vater seyn!

Der junge Hirte. Eine Narbe hatt' er hier; (er wies auf die linke Wange) der Splitter eines Spießes hatt' ihn verwundet, vielleicht eh' er aus der Schlacht dich trug.

Der Alte. Seine Wange blutete, da er mich trug. O mein Kind, mein Sohn!

Der junge Hirte. Vor zwey Jahren starb er; und jezt hüt' ich, denn er war arm, um schlechten Lohn hier diese Ziegen.

Il vecchio l'abbracciò, e disse: grazie al cielo ch'io posso in te ricompensare il suo beneficio. Vieni, amato figlio, vieni nella mia abitazione; che guardi un altro queste caprette. Scendendo per la valle andarono a casa. Egli era ricco di campi e d'armenti, ed una figlia unica e bella era la sua erede. Figlia, ei dissele: quei, che mi salvò la vita, fu il genitor di questo fanciullo. Se ti piace, sarai sua moglie. Svelto, ed avvenente era il garzone, gialle chiome s'inanellavan intorno al suo bel volto, da cui sfavillavano gli occhi vivacissimi sì, ma pur modesti. Pel verginal pudore essa prese tre giorni a riflettervi, ma il terzo sembrolle troppo lungo. Diè la mano al giovanetto, e il buon vecchio piangendo di piacere disse: vi sia il ciel propizio! Adesso, adesso son io l'uomo il più felice!

Der Alte umarmt' ihn. O Gott sey's gedankt, so kann ich seine Wohlthat in dir ihm wieder vergelten! Komm, Sohn, komm in meine Wohnung; ein andrer kann diese Ziegen hüten. Und sie giengen hinunter ins Thal, nach seiner Wohnung; Reich war der Greis an Feld und an Heerden, und eine einzige schöne Tochter war seine Erbin. Kind, so sprach er, der mein Leben gerettet, war der Vater dieses Knaben. Könntest du ihm gut seyn, ich gäb ihm dich zum Weibe. Schön und munter war der Knabe; gelbe Locken kräuselten sich um sein schönes Gesicht, und feuervolle doch bescheidne Augen blinkten drauß hervor. Aus jungfräulicher Zucht bedachte sie drey Tage sich; der dritte war ihr schon zu lange. Sie gab dem Jüngling ihre Hand, und der alte weinte mit ihm Freudenthränen, und sprach: Seyd mir gesegnet! Jetzt, jetzt bin ich der glücklichste Mann!

UN TRATTO DEL DILUVIO.

SEMIRA E SEMINO.

Le marmoree torri erano ormai profondamente sommerse nell' onde , e già i neri cavalloni andavan rotando sulle vette de' monti; uno de' quali soltanto alzava ancor da' flutti l' altissima fronte . I di lui combattuti fianchi venivan circondati da un orrido tumulto , e da' clamori di quegli infelici , che perdendo speranza si arrampicavano alla sommità , mentre dall' acque la morte inseguiva di continuo le loro piante. Qui dalla montagna si distacca una collina , e coll' intiero suo peso d' uomini gementi s' affonda nella spumante marèa. Ivi un folto nembo balza nell' impetuosa corrente un figlio, che trae più alto il se-

Ein Gemähl
aus der
S ü n d f l u t h.

Semira und Semin.

Schon stunden die marmornen Thürme tief unter der Fluth, und schwarze Wellengebürgе wälzten sich schon über den Häuptern der Berge; nur stand noch die erhabenste Stirn eines Berges aus den Fluthen empor. Ein gräßliches Gewimmel war rings um seine bespühlten Seiten; das Geschrey der Elenden, die verzweifelnnd seine Höhe hinanklimmten, denen der Tod auf den Wellen immer die Fersen verfolgte. Hier reißt vom Berg ein Hügel sich los, und stürzt mit seiner ganzen Last von heulenden Menschen in die schäumende Fluth sich; gesammelte Regengüsse spülen dort im wilden Strom den Sohn weg, der den halbtodten Vater höher hinschleppte, oder

mivivo genitore , o una sconsolata madre col fardello de' suoi fanciulli . Da cotanta desolazione altro or non sollevavasi che l'apice , sul quale Semino magnanimo giovanetto aveva salvata la più egregia donzella , Semira , di lui amante , che aveagli giurato un affetto eterno . Uccisi tutti gli altri dall' ondosio orgoglio , soli restavan essi fra gli stridenti turbini . I flutti gli si avventavan contro ; su loro strepitavano i tuoni , e a' lor piedi fremea il furibondo oceano . Erano avvolti fra orribili tenebre , eccetto quando i fulmini illuminavan la miserrima scena . Tutte le nere fronti delle nuvole minacciavano spavento , e ogni flutto s' avvolgeva con mille cadaveri insieme , girando fra le procelle , e cercando nuove rovine . Semira stringevasi al cor palpitante il suo caro . Dalle pallide guance le scorreva il pianto colle stille della pioggia , e con tremante voce dicea : per noi non v'è più riparo , o mio diletto , o mio Semino

die trostlose Mutter mit der Last ihrer Kinder. Jetzt stand nur der oberste Gipfel noch aus der Verwüstung empor. Semin, ein edler Jüngling, ihm hatte das edelste der Mädchen erst ewige Liebe geschworen, er hat seine geliebte Semira auf diesen Gipfel gerettet. Einsam, die Gluth hatte sonst alle getödtet, standen sie da im heulenden Sturmwind. Die Fluthen stürzten auf sie hin, über ihnen brüllte der Donner, und unter ihnen brüllte ein tobendes Meer. Ein schreckliches Dunkel war um sie her, wenn nicht Blitze die grauenvolle Scene beleuchteten; jede Wolke drohte von schwarzer Stirn Entsetzen, und jede Woge überwälzte mit tausend Leichen sich, wälzte durch Ungewitter sich fort, und suchte neues Verderben. Semira drückte ihren Geliebten an ihr bebendes Herz, Thränen quollen mit den Regentropfen von ihren blassen Wangen; sie sprach mit stammelnder Stimme: Weiter ist keine Rettung mehr, o mein Geliebter! Mein Semin! Rings umher vom brüllenden

amato! Attorno attorno s'iam chiusi dalla minacciosa morte! Che distruzione! Che calamità! Eccola che salendo vieppiù s'avanza! Quale, ah qual di quest'onde ci sepellirà! Tienmi, tienmi fra le tue vacillanti braccia, mio Bene! Da qui a qualche istante io non esisterò, tu più non esisterai, ambedue strascinati nell'universale scompiglio... Adesso... O Cielo!... Eccone una che ci si accosta! Ahi quant'è tremenda! Si gira approssimandosi, schiarita da' baleni! Or ora, giusto Dio!... Nel così dire s'abbandanò su di Semino.

Il di lui braccio pauroso circondò la svenuta amante, mentre tacquero le tremule labbra; allor ei non vide più lo sconvolgimento d'attorno, vide soltanto la Diletta sua tramortita, che al di lui seno appoggiata gli passava l'anima più del mortal ribrezzo. Indi le bacia il pallido volto dalla fredda pioggia lavato, e se la stringe più forte al petto dicendo: Semira! Amata Semira, destati! Ritorna an-

Tod eingeschlossen ! O Verwüstung ! O Jammer ! Immer steigt er näher heran , der Tod ! Welche von diesen Wellen , o welche wird uns begraben ! Halte mich , halte mich in deinen bebenden Armen , o mein Geliebter ! Bald , bald , bin ich , bist du nicht mehr hingerissen in die allgemeine Verwüstung. — Ist — O Gott ! — Dort wälzt sich her ! Wie fürchterlich ! Es wälzt sich näher von Blitzen erhellt. Ist , o Gott ! Gott ! Richter ! Sie sprach , und sank an Semir hin.

Sein zitternder Arm umschlang die ohnmächtige Geliebte , seine bebenden Lippen schwiegen ; er sah icht die Verwüstung umher nicht mehr , sah die ohnmächtige Geliebte nur an seinen Busen gelehnt , und fühlte mehr als Schauer des Todes. Ist küßt er ihre von kaltem Regen bespühlten blassen Wangen , drückt stärker an seine Brust sie , und sprach — Semira ! Geliebte Semira ! Erwache ! O

cor solo una volta in questo spettacol d'orrore , affinchè l' occhio tuo mi guardi una volta ancora , e le smorte labbra mi dicano parimente per l' ultima fiata che tu m' ami sino alla morte , prima che ne trasporti l' infido elemento.

Così dicendo , ella si sveglia ; lo mira con un guardo pieno di tenerezza , e d'afflizione indicibile , stende poi la vista allo sconcerto , esclamando : o Giudizio divino ! Nè scampo , nè misericordia alcuna v'è per noi ? Ah come precipita il diluvio ! Qual fracasso di tuoni ne circonda ! Per quai terrori ci si manifesta l' implacata vendetta ! O Dio ! Noi passavamo gli anni nell' innocenza ; tu il più virtuoso giovanetto . . . Guai guai a me ! Tutti , ah tutti sono ormai periti coloro , che addolcivano con mille piaceri i giorni miei ! E tu , che penosissimo aspetto ! tu , che mi destila la vita , fosti da' miei fianchi strappato dall' onde ; alzasti anche una volta il capo e il braccio , e

Komm nur einmal noch in diese Scenen des Schreckens zurück, daß dein Auge noch einmal mich anblickt, noch einmal deine blassen Lippen mir sagen, daß du bis in den Tod mich liebest; noch einmal, eh die Fluth uns dahin reißt.

Er sprach's, und sie erwachte; sah mit einem Blick voll Zärtlichkeit und ausprechlicher Betrübniß ihn an; dann sah sie hinaus in die Verwüstung; Gott! Richter! so rief sie ist keine Rettung, kein Erbarmen für uns? O wie stürzen die Fluthen! Wie brüllet der Donner um uns her! Welche Schrecknisse verkünden die unversöhnte Rache! O Gott! Unse Jahre flossen in Unschuld dahin, du, der Jünglinge tugendhaftester! — Weh! Weh mir! Sie sind schon alle dahin! die mein Leben tausend Freuden schmückten, sind alle dahin! Und du, die du das Leben mir gabest, o qualvoller Anblick, von meiner Seite riß die Fluth dich weg, noch einmal hubest du dein Haupt und deine Arme empor,

Zweiter Th.

S

volendomi benedire rimanesti assorbito ! Oimè , ognun è perduto ! Eppure , o Semino , Semino ! il solitario e desolato mondo in tua compagnia mi sarebbe un luogo di delizie . O cielo ! Noi menavamo innocentemente gli anni nostri giovanili . Me infelice ! Non v'è più riparo , nè pietà ? ... Pure che mi dice l'afflittissimo core ? Perdono , o Dio ! Noi moriamo . Ch'è mai l'innocenza dell' uomo innanzi a te ?

Il giovanetto tenea la sua vaga , che barcollava fra' turbini , dicendo : sì , mio bene , tutt' i viventi della terra sono ormai sommersi ; dal seno di questa furibonda distruzione non geme più alcun moribondo . O dilettezzissima , mia dilettezzissima Semira , l'imminente istante sarà l'ultimo per noi ! E' vero tutte son già perdute le speranze di questa vita . Ogni mira fortunata , che avevamo ne' beati momenti del nostro affetto , è pur finita ; Noi dobbiam perire . La morte vien salendo ; già ne abbraccia le tremanti gi-

wolltest mich segnen und warst verschlungen.
 Ach! Sie sind alle dahin! Und doch — O
 Semir! Semir! die einsame verwüstete Welt
 würde an deiner Seite ein Paradies mir
 seyn! O Gott! In Unschuld flossen unsre ju-
 gendlichen Jahre dahin. Ach! Ist keine Ret-
 tung, kein Erbarmen? — Doch was redet
 mein qualvolles Herz? O Gott! Verzeihe!
 Wir sterben! Was ist des Menschen Unschuld
 vor dir!

Der Jüngling hielt seine Geliebte, die im
 Sturmwind wankte, und sprach: Ja, meine
 Geliebte! Alles Leben ist von der Erde wegge-
 spült; aus dem Toben dieser Verwüstung heult
 kein Sterbender mehr. O Theuerste! meine
 theuerste Semira! der kommende Augenblick ist
 unser letzter. Ja sie sind hin, die Hoffnungen
 dieses Lebens alle; jede selige Aussicht, die wir
 in den entzückten Stunden unsrer Liebe uns
 dachten, ist hin; wir sterben! der Tod steigt
 heran; schon umfließt er unsre bebenden
 Schenkel; aber laß, o laß nicht, wie Ber-

nocchia ; ma no , non aspettiamo noi , come
 i reprobi , l' universale sventura . Noi moria-
 mo ! Che mai sarebbe però , o mio tesoro ,
 la nostra vita la più lunga , e di contenti
 piena ? non altro che una stilla di rugiada
 pendente ad un scoglio , e che in faccia al
 sol nascente cade nel mare . Ripiglia il tuo
 spirito ; nel mondo di là v' è una beatitu-
 dine sempiterna . Cessiam di tremare or che
 vi trapassiamo ; abbracciamone ed attendiam
 così il nostro destino . Da qui a qualche
 istante , Semira amata , galleggeranno l' a-
 ni e nostre su questo devastamento , e pe-
 netrate d' una felicità ineffabile solleveransi
 al Cielo . O Dio ! così spera l' anima mia
 ardita . Or via , Semira , innalziamo le pal-
 me al Creatore . Dovrebbero i mortali giudi-
 car le vie da lui tenute ? Quei , che ci spirò
 l' aure vitali , invia la morte ai giusti , e agli
 ingiusti . Ma felice chi prese il sentier della
 virtù . Non dimandiamo , o gran Giudice , la
 vita ; prendine pure nel tuo giudizio ; ma

worfne, dieß allgemeine Schickſal uns erwarten !
 Wir ſterben ! Und , o meine Geliebte , was
 war was unſer längſtes freudevolleſtes Leben ?
 Ein Thautropfen , der am Fels hängt , und
 vor der Morgenſonne ins Meer fällt. Erhebe
 deinen Muth ; jenseits dieſes Lebens iſt Won-
 ne und Ewigkeit. Laß uns nicht beben , izt
 da wir hinübergehn ; umarme mich , und ſo
 laß unſer Schickſal uns erwarten. Bald , o
 meine Semira , bald ſchweben unſre Seelen
 über dieſe Verwüſtung empor ; voll Gefühls
 unausſprechlicher Seligkeit ſchweben ſie em-
 por. O Gott ! So kühn hoſt meine Seele.
 Ja , Semira ! laß unſre Händ' uns zu Gott
 empor heben. Sollte der Sterbliche ſeine We-
 ge richten ? Der den Athem in uns geſauht
 hat , er ſendet den Tod zu Gerechten und
 Ungerechten. Aber wohl dem , der die Weg-
 der Tugend gewandelt hat ! Nicht Leben , fle-
 hen wir , Gerechter ! Nimm in deinem Ge-
 richt uns hin : aber o belebe jene Hoffnung
 die ſelige Hoffnung jenes unausſprechlichen

ravviva quella speranza , speranza felice d'un
 indicibile gaudio non più sturbato da morte
 alcuna ; mugghiate allora , o tuoni ; freme-
 te pure , o sconvolgimenti ; inghiottitene , o
 flutti ! Lode , lode al Giudice divino . Que-
 sto sia l'ultimo pensiero dell'anima nostra ,
 esistente ancora nella moribonda spoglia.

La gioja ed il coraggio salivano sull' ab-
 bellito volto di Semira , che alzando le pal-
 me verso le procelle disse : certo , io sento
 tutte le gran speranze beate . Esaltate , o
 labbra , il Signore . Versate , occhi miei ,
 gioiose lagrime , finchè sarete chinsi dall'im-
 minente morte . Un cielo pieno di felici-
 tà ne aspetta . Cari congiunti , tutti voi ci
 precedeste ! Noi vi seguiamo , e ci rive-
 drem fra brevi istanti ; i giusti stanno pres-
 so il trono dell'Onnipotente che dal giudi-
 zio li à radunati innanzi al suo cospetto .
 Mugghite , o tuoni ; gemete , o rovine ; voi
 siete un inno della sua giustizia . Sommer-
 getene , acquose moli . . . Osserva , o Ca-

Glückes, daß kein Tod mehr stört; Dann
 Brüllet, ihr Donner! dann tobe, Verwüstung!
 Kommt über uns, ihr Wellen! Gelobet sey er,
 der Gerechte, gelobet sey er; dieß sey der
 letzte Gedanke, den unsre Seele im sterbenden
 Reibe noch denkt!

Muth und Freude stiegen in der Semira
 verschönertes Gesicht; sie hub die Hände ins
 Gewitter empor, und sprach: Ja, ich fühle
 sie, die seligen grossen Hoffnungen alle. Lobe
 den Herrn, mein Mund! Weint Freuden-
 thränen, ihr Augen, bis der kommende Tod
 euch schließt. Ein Himmel voll Seligkeiten
 erwartet uns. Ihr seyd vor uns hingegan-
 gen, ihr Geliebten alle, wir kommen, o bald
 werden wir euch wieder sehn: Sie stehn da
 vor seinem Thron die Gerechten, er hat sie
 aus seinem Gericht empor vor sein Angesicht
 gesammelt. Brüllet, ihr Donner! Heule
 Verwüstung! Ihr seyd seiner Gerechtigkeit
 Lobgesang! Kommt über uns, ihr Wellen! —

ro ! Abbracciami , ecco la morte che sen
viene su quell' onda nera ; abbracciami ,
Semino , non m' abbandonare ! Già i flutti
mi sollevano !

Abbraccioti , Semira ! ripose il giova-
netto , io t' abbraccio ! Benvenuta , o mor-
te ! Eccoci . Lode al Giudice eterno !

Così dicendo abbracciati furon riso-
spinti dall' onde.

Sieh, Geliebter! Umarme mich; dort kommt er daher, der Tod; auf dieser schwarzen Welle kommt er daher; umarme mich, Semir! laß mich nicht; O schon hebt die Fluth mich empor!

Ich umarme dich, Semira! sprach der Jüngling, ich umarme dich! O Tod, sey willkommen! Hier sind wir! Gelobet sey der ewig Gerechte!

Sie sprachen so, und die Fluth spülte die sich Umarmenden weg.

AL SIGNOR PROFESSORE
SCHUBART,
 NOTISSIMO POETA ALEMANNO IN
 OCCASION DI SUA LIBERAZIONE.

SONETTO.

Sorti, gran Genio, dal fatal soggiorno,
 In cui due lustri le più acerbe pene
 T' oppresser fra caligine, e catene;
 Sorti alla libertà, e a rai del giorno.

Frema l' invidia sola, che a suo scorno
 Vede che incontro a te la speme viene,
 E certa ti promette ore serene
 Letizia diffondendo a te d' intorno.

Assai l' ire sue sfogò già il fato,
 T' accoglie ognun con gioja sulle ciglia
 Sia affine, amico, o cittadin bennato.

Ognuno esulta in dì sì fortunato;
 Io gemo sol, però qual meraviglia?
 Se parmi in te vedere il mio Torquato!

L'ADDIO ALLA VAGA OLDINA.

Queste lagrime, che vedi,
Bella Oldina, oggi sul ciglio;
Non son figlie, come credi,
Di piacer, ma di periglio.

Il destino disumano
Mi costringe di partire,
Io ne andrò da te lontano
I miei tristi dì a finire!

Già predissi, e dissi il vero,
Che d'amore le ritorte,
In cui fui tuo prigioniero
Rotte avrebbe sol la morte.

Ma dov'è, dov'è il Contento,
Che mercè mi promettea?

Disparì qual nebbia al vento
E neppur men resta idea !

Da te lungi , o Bene amato ,
Ogni gioja mia è finita :
Vivrò sempre sventurato ,
Se il dolor mi lascia in vita.

Quel sorriso bel di calma
Gli occhi miei più non vedranno ,
Che sgombrar solea dall' alma
Ogni noja , ed ogni affanno.

Di tue labbra il dolce suono
Più ver me non scioglierai :
Di tuo stato tristo , o buono
Nuova a me non verrà mai.

Ah perchè , fallace Amore ,
M' accendèsti tanto il seno ?
Se dovevi un giorno il core
Inondarmi di veleno !

Deh perdona, Oldina amata,

Deh perdona, se deliro,

Ah, sarà l'estrema fiata

Oggi forse che ti miro.

Senza speme di diletto

T'amerò sol per costume;

Lungi ancora in questo petto

Tu sarai il mio bel Nume.

Non potrei nel mondo intero

Ritrovar chi te somiglia:

Già tu sei nel mio pensiero

Sol del Ciel l'unica figlia.

L'altre son augei, che all'ime

Valli restano, ed al suolo;

Tu sei l'aquila sublime,

Che alle stelle innalza il volo.

Con Amor più non mi sdegno,

Perchè invan sospirai tanto;

Almen fu l'oggetto degno
De' sospiri, e del mio pianto !

Pur le andate pene obbligo ,
Se pietose alquante stille
Ti faranno al partir mio
Turgidette le pupille!

Pel sincero affetto immenso ,
Che infelice ancor ti porto ,
Questo è il solo mio compenso ,
Questo è il solo mio conforto!

Almen tu l'oggetto degno
De' sospiri, e del mio pianto!

Per le andate pene oppello,
Se pietose sguardi stille
Ti faranno al partir mio
Tardidette le pupille!

Pel sincero affetto immerso,
Che infelice ancor ti porta,
Questo è il solo mio compenso,
Questo è il solo mio conforto!

68 A 8579 (2)

VOI 18 2DA

ULB Halle

3

005 142 644





Salomo Geßners Idyllen.

Mit der italiänischen Uebersetzung
von

Matthäus Procopio,
Professor der italiänischen Sprache und Literatur an der
herzoglichen hohen Karlschule.

Zweiter Theil.



*O come debb'esser felice chi à fatto
copiosamente del bene!*

*O wie muß der glücklich seyn
der viel gutes gethan hat!*

Stuttgart,
gedruckt bei den Gebrüdern Mäntler.

1790.